ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, . Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste ·si si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi· l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si res

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 68 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellic... Inserzioni a pagamento e ab... — ...Mercoledì 23 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1418

L'on. Mussolini espone al Gran Consiglio fascista

i metodi e i criteri del Governo per raggiungere la pacificazione nel Paese

L'inaugurazione della seduta

ROMA, 22

Questa sera alle 22 si è tenuta la Palazzo Venezia la sessione di luglio del Gran Consiglio del fascismo. Erano presenti il Presidente del Consiglio dei ministri, on. Mussolini, i ministri Federzoni, Oviglio, Di Scalea, Ciano i sottosegretari Suardo e Grandi, i generali della Milizia De Bono e Balbo, gli on. Rossoni, Bastianini, Barnaba, Belloni, Caradonna, Cucco, Farinacci, Felicioni, Frignani, Maraviglia, Caprino, il dott. Forges d'Avanzati, il comm. Melchiorri e il segretario del Gran Consiglio, on. Giunta.

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha fatto la seguente relazione sulla situazione politica generale.

Il discorso dell'on. Mussolini

Le «dramatis personae» degli avvenimenti di queste ultime settimane sono da individuarsi come segue: Cominciamo, per cavalleria, dalle opposizioni. Fu già detto che in Italia c'erano troppe opposizioni per esserci una opposizione degna di questo nome. La opposizione ha troppe facce e troppe anime. Si avvertono già delle insofferenze, a cagione dell'eccessiva promiscuità. L'opposizione parlamentare, che si è ritirata sull'Aventino, dove nessun Menenio Agrippa andrà a recitare il famoso apologo, è assai diversa da quella dei comitati locali. Già sorgono delle accuse e spuntano in folla gli accusatori con l'indice teso. Gli aventinisti, mobilitati, corrono il rischio di essere bollati come pompieri provinciali. La verità è che i parlamentari non possono fare altro che passivamente attendere, e i non parlamentari non possono che votare degli ordini del giorno con i quali ingannano, a loro volta, l'attesa. Nè gli uni nè gli altri sono in grado nemmeno di pensare a rovesciare il Governo fascista. Voti parlamentari, o insurrezioni antifasciste, sono entrambi impossibili. Eventuali ulteriori secessioni non sposterebbero i termini della situazione. Più le opposizioni si complicano, più diventano innocue e impotenti e più si acutizzano le nausee della promiscuità prolungata. Che il mucchio delle opposizioni possa apparire vistoso, non vi è dubbio. Ben dieci sono in Italia i partiti e sei o sette i gruppi antifascisti. Elenchiamoli in fila indiana, forse qualcuno incomincerà a vergognarsi di trovarsi in tanto numerosa compagnia: anarchici, comunisti, massimalisti, unitari, repubblicani, popolari, democratici sociali, democratici costituzionali, partito sardo e lucano d'azione e trascuriamo le varie unioni spirituali meridionali locali e i gruppi «Italia libera» per la libertà, nonchè i dissidenti più o meno fascisti. A tutti questi partiti e gruppi bisogna aggiungere la massoneria giustiniana, che ha dichiarato ufficialmente guerra al regime fascista. Ebbene, io penso che sia il massimo titolo di orgoglio per il fascismo italiano l'aver schierato dinanzi a sè così numerose falangi di nemici. Il fascismo deve rappresentare un elemento di assoluta originalità nella vita italiana, se viene fatto oggetto di così imponenti ostilità. Non credo che a questa grande e, in fondo, grottesca armata antifascista, si aggregheranno quei liberali che sono entrati nel listone. Che i fascisti siano dei compagni di viaggio spesse volte esuberanti, lo ammetto senza difficoltà, che i fascisti stentino un po' a raccapezzarsi tra le due specie di liberalismo contrastanti, può anche darsi; ma io mi guardo bene dal dimenticare che i liberali di destra hanno tenuto un contegno di perfetta amichevole lealtà verso i fascisti, tanto da meritare l'appellativo di fascisti onorari, e hanno quindi il diritto, da parte dei fascisti, alla più cordiale reciprocità di trattamento. I voti recentemente emessi a favore del Governo da importanti sodalizi a Venezia, a Milano e a Roma stessa, ci mostrano che una frazione importante del liberalismo non intende fare comunella con quelle opposizioni, che vanno da Torrigiani a don Sturzo attraverso Modigliani, e che sono in ritardo di due anni, poichè vorrebbero portare l'Italia semplicemente alla situazione dell'estate del 1922.

La normalizzazione e il Governo

Gli oppositori, qual più qual meno, chiedono la normalizzazione, che è una parola di moda, una parola che diviene sempre più sospetta, con l'uso e l'abuso che se ne fa. Parola elastica, che ognuno degli oppositori interpreta a suo piacimento. Di che si tratta?

Normalizzazione vuol dire forse ordine pubblico?

Esso è perfetto e garantito. Non è stato turbato nemmeno nei giorni della maggior emozione.

Vuol dire continuità dell'attività nazionale pubblica e privata?

Ognuno vede che tale continuità esiste e dà frutti. Non si crei l'arbitraria ridicola distinzione tra ordine esteriore e ordine interiore. L'ordine esteriore non è che la manifestazione dell'ordine interiore. Comunque, l'ordine mantenuto nell'interno, come mero effetto di influenze spirituali, non esiste in nessun paese del mondo, poichè in tutti i paesi del mondo esistono fautori del disordine, che tutti i Governi, anche quelli più liberali, controllano e puniscono.

La normalizzazione significa una maggiore «costituzionalità della Milizia»?

E' ormai un fatto compiuto, come dirò fra poco.

Significa repressione dell'illegalismo?

Le cronache giudiziarie di questi ultimi tempi grondano, se non di sangue, di anni di galera distribuiti ai fascisti, con una prodigalità che io mi guardo bene dal discutere e che accetto anzi senza discussione. L'illegalismo fascista dunque o è impedito o è represso, mentre riprende l'illegalismo politico e morale dei partiti antinazionali.

La normalizzazione significa forse il processo al regime?

Allora noi rispondiamo che il regime non si può processare se non dalla storia. In realtà, fuori dai torbidi equivoci e dalle oblique restrizioni, si sa ormai che cosa intendono per normalizzazione gli oppositori: intendono un'azione antifascista per stabilire così l'equazione: normalità-antifascismo. E' chiaro allora che, posto in questi termini, non esiste più un problema di normalizzazione, ma un problema di forza tra fascismo e antifascismo. Se l'antifascismo è normalizzatore, il fascismo non può non essere, per ovvie ragioni di vita, che antinormalizzatore. La normalizzazione, in ciò che essa concretamente significa, può dirsi ormai un fatto compiuto. E' dunque evidente che gli antinormalizzatori sono precisamente gli antifascisti, e questo comincia chiaramente a intendere il popolo italiano. Insomma, per certi signori, la normalizzazione dovrebbe consistere in una abdicazione del fascismo agli attributi della sua virilità e poscia nel ritorno a quei giuochi e giuochetti del tempo antico, che avevano suscitato lo sdegno generale. Del resto, partito e Governo procedono sulla via dell'unica normalizzazione possibile, che è quella fascista.

La Milizia e l'opposizione

Argomento di viva discussione è la Milizia. Giova notare che, sino al giugno, non esisteva un problema della Milizia, se non per il fascismo. Va ricordato che il Sovrano la costituzionalizzò, nel suo messaggio della Corona al Parlamento. E' solo dopo l'assassinio di Matteotti, che il problema della Milizia apparve al primo piano. Può sembrare strano agli allocchi, ma è semplicissimo: Le opposizioni dell'estrema sinistra hanno chiesto lo scioglimento immediato della Milizia, come se fosse la Guardia Regia; gli altri chiedono che essa perda il suo carattere di parte. Conviene precisare una volta per tutte. Il problema della Milizia è semplice, quando nell'esaminarlo esiste la buona fede e non si dimentica il passato.

Chi sia tentato di sapere come è nata e come si è sviluppata e trasformata la Milizia, può andare a rileggere le decisioni del Gran Consiglio nelle sessioni del 1923. La Milizia poteva dirsi di parte, per quanto concerne il reclutamento. Ciò era inevitabile, poichè ogni reclutamento volontario, avviene, e non potrebbe essere altrimenti, soltanto e di preferenza in una determinat zona di cittadini, che hanno determinate idee e sentimenti. Ma la Milizia non fu mai di parte, nè i suoi compiti e scopi. Il titolo stesso lo indicava: Non Milizia fascista o Milizia per la sicurezza fascista; ma Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. E' significativo che, mentre il Gran Consiglio tiene la sua sessione, si concentrano a Siracusa diverse legioni di camicie nere, che si dirigono in Libia, a sostituire le truppe metropolitane.

Ora sulla Milizia sono corsi parecchi equivoci. Si è parlato di fusione con l'Esercito. Tale fusione non fu mai nemmeno discussa o semplicemente ventilata. Tanto il suo assurdo è evidente.

L'Esercito è tutt'altra cosa della Milizia. I due elementi non sono fondibili, nè confondibili. La coscrizione è base necessaria dell'Esercito, il volontariato è la base necessaria della Milizia. Anche sull'ingranamento c'è stata la confusione delle lingue. Non si tratta di fare della Milizia un supplemento dell'Esercito o, peggio, un doppione dell'Esercito. Si tratta di assegnare alla Milizia compiti che l'Esercito, per la sua stessa natura, non può più assolvere; compiti limitati, specifici, nettamente definiti, in modo da evitare contrasti e frizioni, compiti premilitari, che la Milizia assolve già nella divisione di Pola, ad esempio, e altrove.

La costituzionalizzazione della Milizia

E veniamo alla costituzionalizzazione. Anche qui bisogna chiarire. Esiste già una buona costituzionalizzazione della Milizia, per la buona ragione che la Milizia è sorta in seguito a un voto regolare del Consiglio dei ministri, tradotto in un apposito decreto e firmato regolarmente dal Sovrano.

Si tratta, in fondo, di un perfezionamento, che già da tempo formulai come programma, perfezionamento che è già concretato e concordato in un progetto di legge da presentarsi al prossimo Consiglio dei ministri. Per tutto il resto, la Milizia rimane quella che è. Per l'impiego resta, naturalmente, agli ordini del Capo del Governo, come del resto tutte le altre forze armate dello Stato; per l'uniforme, rimane la gloriosa camicia nera; per l'organizzazione e formazione, quelle romane. La Milizia, non può, non deve perdere le sue caratteristiche, cioè la sua assegnazione, il suo spirito e suo stile.

E' ovvio che il reclutamento allargato, deve essere molto cautamente tutelato. E' chiaro che, oltre ai fascisti, solo elementi di sicura e provata fede nazionale potranno entrarvi. Spetta dunque ai fascisti il compito di fornire incessantemente dei legionari alla Milizia, la quale, come si legge in una memorabile mozione del Gran Consiglio del settembre 1923, «rappresenta il faro del partito, la guardia fedele, virile e invincibile della rivoluzione fascista, la riserva inesauribile di entusiasmo e di fede nei destini della Patria, simboleggiata nell'augusta persona del Re».

Le ripercussioni del delitto Matteotti

Non bisogna nascondersi che il delitto Matteotti ha prodotto una profonda oscillazione morale nella massa del popolo italiano. Le ragioni di ciò sono evidenti. Anzitutto la soppressione di una vita umana. Poi il modo assolutamente barbaro e bestiale e quindi il tempo. Perchè nessuno si aspettava un simile delitto all'indomani di un discorso pacificatore che aveva raggiunto lo scopo e poteva raggiungerlo. Infine, i protagonisti o presunti tali. Il mistero delle causali per cui l'opinione ha oscillato tra fascismo e affarismo. Quali i moventi? Mettete insieme tutti questi elementi e vi spiegherete, anche senza leggere la campagna giornalistica, dovuta al desiderio di sfruttare a scopi di tiratura il delitto clamoroso, la emozione del popolo. E' stata anche una speculazione politica, e ci ha giovato. Certe esagerazioni, certe notizie fantastiche e le conseguenti smentite. Il piano assurdo di allargamento all'infinito della responsabilità morale, tutto ciò ha prodotto alcune settimane dopo un'oscillazione in favore del fascismo che, intanto, con le sue adunate regionali, dimostrava di essere ancora potente e invincibile. Le adunate sono state grandiose e si sono svolte nella massima disciplina.

Il Direttorio provvisorio le ha sospese e ha bene operato. Non bisogna stancheggiare le nostre schiere con troppe parate. Allo stato dei fatti, non c'è bisogno di tener mobilitate le nostre forze. Ma se pericoli gravi minacciassero il Governo fascista, noi lo faremo.

In fondo che cosa fanno le opposizioni? Fanno degli scioperi generali o parziali? Delle manifestazioni in piazza? O tentativi di rivolta armata? Niente di tutto ciò.

Le opposizioni svolgono un'attività puramente di polemica giornalistica. Non posso far altro se non provvedere a evitare che le semplici polemiche possano turbare gli animi, con ripercussioni sull'ordine pubblico. Non c'è bisogno di rendere sproporzionati i mezzi allo scopo da raggiungere. Bastano i decreti sulla stampa. Non si mobilita un esercito per sfondare pochi fogli di carta, i quali poi ci giovano assai, perchè tra poco il pubblico italiano o sarà saturato dai giornali oppositori, e per variare ricercherà i nostri, o sarà mitridatizzato. Così stando le cose, il fascismo può restare tranquillissimo con le armi al piede. La situazione migliorerà tanto più rapidamente, quanto maggiore sarà la disciplina assolutamente conservata dal partito fascista. Ogni violenza sarebbe nocevolissima, ogni illegalismo del pari. Il partito fascista è il più forte, e può quindi attendere con minori preoccupazioni e minori impazienze dei suoi avversari. Mani in tasca! dovrebbe essere la parola d'ordine del momento attuale.

Revisionismo, dissentismo, estremismo

Dichiaro che io non ho capito bene ancora dove i revisionisti vogliono andare a parare. Bisognerebbe che questi nostri amici specificassero. Si tratta di una ricaduta nello stato democratico-liberale con tutti gli annessi e connessi? Si vuole invece rivedere i quadri e i gregari? O si vuole, come sembrerebbe logico, rivedere le posizioni morali e politiche del fascismo, per adeguarle alla nuova realtà, cioè il possesso del potere politico?

In quest'ultimo caso, il revisionismo avrebbe una reale utilità. E' evidente che, assunto il potere, bisogna diventare legalitari, e non continuare a essere dei ribellisti. L'insurrezione non è un fine, è un mezzo.

Oppure il revisionismo vuole condurci a un esame delle nostre posizioni programmatiche? Il revisionismo, insomma, è una forza del futuro, o è un ritorno al passato? O allineato degli interogativi che pongono il problema.

Quanto all'estremismo fascista, esso non esiste se non come stato d'animo. Si tratta di uno stato vicino alla gelosia. C'è sempre qualcuno che teme, che sospetta, che trepida, che sta continuamente sul «chi vive». In fondo, anche questo stato d'animo insonne, è necessario come elemento compensativo delle altre tendenze al quieto vivere e al compromesso.

Il dissidentismo è un fenomeno che accompagnò il fascismo fino dalle sue origini, così come certe vegetazioni si aggrappano alla quercia; ma non è mai riuscito ad uscire dal localismo e dal personalismo, nemmeno quando si raccolse attorno a uomini di chiaro ingegno e di indiscussa probità politica e morale. Non preoccupa menomamente come fenomeno, sia che resti parallelo al fascismo, sia che faccia numero con le opposizioni; sarà questa l'ultima delle disgrazie che potrà capitare al cartello.

I dissidenti vanno divisi in alcune categorie: quelli che avevano in tutto o in parte ragione, e varrebbe la pena di rimetterli nel partito; quelli che non avevano ragione, ma si sono tenuti in atteggiamento riservato, che, con i dissidenti in buona fede, sono rientrati spontaneamente nel partito; e quelli, infine, che sul dissidentismo hanno voluto speculare, e si sono isolati. Prima di chiudere questa rassegna, voglio denunciare una manovra tentata e abortita pietosamente: la manovra che consisteva nel riesumare il nazionalismo, per metterlo contro il fascismo. Si può dire che il fascismo, salvo le nuove reclute, è tutto di ex. Non ci sono che fascisti. Dalla fusione in poi, gli ex nazionalisti sono stati dei fascisti puramente o semplicemente. I posti da essi occupati, sono inferiori a quelli cui potevano aspirare, data la loro preparazione dottrinale. Il fascismo, preso sempre dalla necessità dell'azione, non ha mai avuto il tempo di piegarsi in sè stesso per meditare sui suoi problemi essenziali.

Alla bufera, il partito nazionale fascista, ha magnificamente resistito. Ci sono state qua e là delle defezioni singole. Piccoli vuoti che sono stati colmati con elementi migliori. L'utilità delle grandi crisi è anche data dalla revisione delle zavorre. Tale opera di necessaria selezione davrà essere metodicamente continuata.

Il Governo ha modificato la sua composizione, ma senza alterare la sua fisonomia. Vi sono state, anche a questo proposito, delle amplificazioni di cui il tempo galantuomo sta facendo giustizia. Il carattere di un Governo è segnato dalle sue origini e dal suo progresso, più ancora che dai suoi uomini. In ogni caso si può osservare che la maggioranza dei ministri è regolarmente fascista. Il Governo resterebbe fascista anche se, per avventura, fossero chiamati a parteciparvi altre forze più lontane, così come il Governo fu fascista nei primi mesi della sua esistenza, quando aveva nella sua composizione ben sei ministri di vario colore: e cioè: due liberali, due popolari, due democratici sociali, oltre i due ministri militari che non hanno partito.

Il compito di domani

In un periodo di alta tensione politica, il riserbo su questo argomento si impone specialmente nel mio caso. Si tratta di stabilire degli orientamenti necessariamente generali e di approntare gli strumenti per tutte le congiunture, anche per quelle che appaiono impossibili. Il prossimo Consiglio nazionale ha il compito di dare finalmente un governo al partito. Tale governo deve uscire liberamente dalla discussione e dal voto. Tale governo deve essere posto in grado di governare il partito. Se mai fosse concesso un anticipo, io credo che il nuovo governo dovrà agire sul partito inflessibilmente, per migliorarlo e renderlo idoneo alle nuove necessità. Non solo bisogna liberarsi dai fannulloni, dai profittatori, dai violenti senza scopo, ma bisogna che tutto il partito si raccolga in una disciplina più severa, meno formale, più alacre, più attiva, meno facile a quelle esteriorità che, ripetendosi, stancano e diventano convenzionali.

Anche la necessaria intransigenza deve essere intelligente. La fascistizzazione dell'Italia deve avvenire, ma non può essere formale; sarebbe illusorio. Vorrei che si creasse, pur conservando la Corte di disciplina per i dissidi personali, anche un organo superiore, insospettabile, di controllo sull'attività politica e privata dei dirigenti il partito. Non mi dispiacerebbe che il capo di quest'organo fosse un estraneo al partito.

Il partito può battere l'opposizione anche semplicemente ignorandola, ma per ignorare le opposizioni non bisogna ignorare il popolo italiano, cioè i famosi 39 milioni di italiani che non hanno tessere particolari. Qui l'azione deve essere combinata e coordinata tra i quattro strumenti dell'azione fascista: Governo, comuni, partito, corporazioni.

Deve agire in primo luogo il Governo. Ho detto, ad esempio, al neo ministro dei Lavori Pubblici che egli dovrebbe quasi trascurare l'Italia da Roma in su e dovrebbe avere occhi, orecchi e fondi soltanto per l'Italia meridionale e le isole, dove talune condizioni di vita sociale sono forse in arretrato di mezzo secolo. Il partito deve agire nei suoi 5000 comuni, facendo della buona, della saggia, della retta amministrazione.

Finalmente io assegno un grande compito al sindacalismo fascista. Esso deve: 1) Elaborare quelli istituti mediante i quali la corporazione dovrà essere riconosciuta giuridicamente e inalzata come una forza dello Stato. 2) Elevare le condizioni morali della gente che lavora, in modo da renderla sempre più aderente alla vita della Nazione. 3) Effettuare la collaborazione in un senso attivo, cioè nel senso che una quota parte del profitto vada a beneficio di coloro che hanno contribuito a realizzarlo.

Le classi industriali devono rendersi conto di questo loro dovere che, praticato in tempo, si identifica con la saggia tutela del loro interesse. Andare al popolo, insomma, specie verso quello che fu troppo a lungo dimenticato, con animo puro, senza demagogia, con cuore fraterno, per farne un elemento essenziale di solidità della Patria. E' soprattutto, assoluto disinteresse, sino alla rinunzia totale. Se noi daremo questo esempio alle nuove generazioni, non vi è dubbio che il fascismo rappresenterà un periodo importante nella storia della civiltà italiana.

Indietro non si torna

Volgendo alla fine, io devo dichiarare ad amici e avversari, ai fascisti e agli antifascisti, non esclusi certi ambigui filofascisti, che indietro non si torna. Se c'è qualcuno che abbia la nostalgia del tempo in cui si parlava dell'Italia come di un piccolo popolo disordinato, quel qualcuno si convinca che indietro non si torna.

L'appellativo ingiurioso era giusto, poichè il disordine era allora ovunque: nel Governo, che non governava, nelle amministrazioni, che non funzionavano, nel Parlamento, che offriva triste spettacolo di sè alla Nazione, nei servizi pubblici paralizzati, nelle officine occupate, nei campi invasi, nelle città, teatro di sanguinosi conflitti collettivi e di attentati che inorridivano il mondo; nelle università, dove si scioperava; nelle caserme, che conobbero la sedizione di Valona; nel popolo tutto, inasprito, sbandato, demoralizzato. Il quadro del piccolo popolo disordinato, che provocava le ironie ingiuriose dei diplomatici durante le trattative di Versailles, potrebbe caricarsi di altri colori, ma non vale la pena, poichè, se molti, non tutti gli italiani le hanno dimenticate; indietro non si torna! Quei tempi sono conclusi!

E' inutile fantasticare di combinazioni o trapassi ministeriali. Il fascismo non è tutto, per fortuna, a Montecitorio. Il fascismo non è arrivato al potere per le vie normali. Vi arrivò marciando su Roma, armata mano, con atto squisitamente insurrezionale.

Se nessuno osò resistere, gli è perchè si comprese che era inutile resistere al destino. Se nelle giornate insurrezionali di ottobre, scarso fu il sangue versato, quantunque vi siano state diecine di gloriosi morti, molto sangue purissimo venne versato nel triennio precedente. La marcia su Roma fu l'epilogo di un lungo sacrificio, ma fu, nel tempo stesso, il cominciamento di un nuovo periodo.

Quale volontà ci guida, io ho detto, e ho precisato anche, verso quali mete siano diretti i nostri sforzi; ma gli eventi sono condizionati, anche da coloro che ci osteggiano. Una battaglia politica non è un monologo. La possibilità di dare i cinque anni di pace e di fecondo lavoro al popolo italiano, esistono ancora; ma ciò non dipende soltanto da noi. Quale possa essere il corso degli avvenimenti, i fascisti d'Italia sappiano che il Capo e i capi hanno chiaro e religioso il senso della loro responsabilità, e che sono pronti a qualsiasi cimento, quando siano in giuoco la Patria e il fascismo».

La relazione viene acclamata

Alla fine del discorso, il Presidente è stato calorosamente applaudito, e le sue comunicazioni sono state approvate dal seguente ordine del giorno:

Il Gran Consiglio, udite le dichiarazioni del Capo del Governo e Duce del fascismo sopra l'attuale situazione politica e i futuri compiti del fascismo, le approva per acclamazione.

Quindi il dott. Forges Davanzati riferisce sulla situazione del partito che ha dato prova di forza e di compattezza massima in tutta la sua vasta compagine dei circa 900 mila iscritti, distribuiti negli 8434 fasci. Comunica che da tutte le Federazioni sono state segnalate numerose nuove iscrizioni di persone di ogni ceto. La relazione tocca quindi problemi essenziali di indirizzo e di organizzazione del partito. Sulla relazione Forges Davanzati hanno interloquito l'on. Mussolini, l'on. Rossoni, l'on. Belloni, l'on. Farinacci e l'on. Giunta.

L'on. Mussolini, esaminando con nuova ampiezza la situazione, ha avuto modo anche di riferirsi ad alcuni commenti assolutamente infondati, in merito alla politica che spetterebbe alle corporazioni, e ha ricordato a proposito delle solite indicazioni parlamentaristiche che si fanno di destra e di sinistra, come egli non abbia fatto altro che ripetere, applicandole alla situazione economica presente, le dichiarazioni che aveva fatto tre mesi fa al Consiglio nazionale delle corporazioni, e ha quindi concluso che nulla è mutato nell'indirizzo del fascismo per questo problema.

Gli avvocati di Milano e l'editto sulla stampa

MILANO, 22

Era stato annunziato che un gruppo di avvocati aveva presentato un'interpellanza al Consiglio dell'Ordine forense, perchè gli avvocati si rifiutassero, come i giornalisti, a partecipare alle commissioni create dal decreto sulla stampa. Il Consiglio dell'ordine degli avvocati e il Consiglio di disciplina si sono riuniti stamane, e hanno deliberato di respingere l'interpellanza, trattandosi di una questione di carattere politico, che esula dalla competenza degli ordini professionali.

Nella Segreteria vaticana

ROMA, 22

Il segretario di Stato cardinale Gasparri parte oggi per la consueta cura di Montecatini. Lo sostituirà per gli affari ordinari mons. Giuseppe Pizzardo, che è tornato questa sera a Roma, per assumere l'«interim» della Segreteria di Stato. Mons. Borgoncini-Duca, segretario per gli affari straordinari, è partito questa sera per Castel Gandolfo.

Le classi operaie nella superata crisi industriale

ROMA, 22

Le presunte dichiarazioni dell'on. Mussolini alla commissione torinese, condotta dall'on. Bagnasco, e le notizie intorno ai lavori del Direttorio delle corporazioni fasciste, hanno suscitato un'infinità di commenti. Si parla di una ormai decisa sterzata a sinistra, si prospetta l'eventualità di una ripresa di agitazioni operaie, questa volta con l'appoggio del Governo, e si descrive, più o meno abusivamente e inopportunamente, un Mussolini sbandato a sinistra e fomentatore di scioperi.

Per miglioramenti agli operai

L'*Idea Nazionale*, rispondendo alle critiche e cercando di ristabilire la serenità di giudizio, pubblica queste osservazioni: «Sin da tre mesi fa, al terzo congresso delle corporazioni, furono esaminate con ogni serietà le condizioni di lavoro e di salario delle classi operaie, in confronto alle migliorate condizioni dell'economia nazionale e della maggiore produzione, e si riconobbe giunto il momento di condurre trattative per un miglioramento economico ad alcune categorie di operai di alcune industrie, che più si sono avvantaggiate dalla situazione creatasi per l'avvenuto ristabilimento dell'ordine e della disciplina produttiva, restaurata, se non dispiace, dal fascismo, e che perciò erano in grado, senza che la produzione avesse a soffrirne, di fare concessioni. L'esattezza di questo punto di vista si ebbe il riconoscimento esplicito del Capo del Governo, sino da tre mesi fa.

Gli avvenimenti sindacali di questi giorni, intorno ai quali si fa così gran chiasso, non costituiscono, dunque, una novità; sono la pura, semplice e pacifica applicazione di determinazioni, già prese a ragion veduta. Tre anni fa l'industria italiana versava in una gravissima crisi.

La nuova situazione economica

La crisi è oggi pressochè superata. C'è una ripresa in pieno della produzione. Il lavoro si svolge ordinato e tranquillo, in una assoluta normalità. Le esportazioni sono aumentate di 1400 milioni, in un solo anno. Questo risultato è stato il prodotto della sana politica economica del Governo nazionale e, con il sacrificio sì anche dei lavoratori, i quali erano consci della necessità di compierlo, per un interesse che superava il loro immediato: quello della Nazione.

Essi si sono stretti intorno alle corporazioni fasciste, le quali hanno dato opera negli anni passati a che quel sacrificio fosse mantenuto nei limiti della necessità, e hanno consentito sì a diminuzioni di salario che a prolungamento di orari di lavoro. E questo è per le corporazioni un titolo d'onore, che dimostra non il loro asservimento ai datori di lavoro, come i servi sciocchi del socialismo internazionalista vengono da tanto tempo cianciando, ma sibbene la loro piena consapevolezza del momento estremamente difficile che l'economia nazionale attraversava, e la necessità che le organizzazioni dei sindacati nazionali e fascisti cooperassero a far sì che quel momento fosse rapidamente superato. Ciò che si è verificato.

Ora corporazioni e Governo intendono, poichè si può farlo e le mutate condizioni lo consentono, che l'equilibrio sia ricostituito, e che le classi operaie possano avvantaggiarsi del maggior bene comune, di cui gode la Nazione e che è, in parte, frutto del sacrificio di quelle classi. Questo non significa affatto andare a sinistra, nel banalissimo senso politico, che si suol dare a questa parola, o fare la lotta di classe di Stato, come si affannano a dimostrare coloro che, da tantissimi mesi, predicano il fallimento, che non viene mai, delle corporazioni; significa molto più semplicemente fare opera di giustizia sociale e di giusto equilibrio tra gli interessi delle diverse classi che compongono la Nazione. In perfetta coerenza, anche questo, con la dottrina fascista».

La prima fase della Conferenza di Londra

s'è chiusa senza frutto, per l'intransigenza dei banchieri

L'intransigenza dei prestatori

LONDRA, 22

Chiudevamo ieri le nostre osservazioni sull'andamento della Conferenza prospettando la possibilità di sorprese, che già si delineavano sull'oscuro orizzonte. Le ragioni di riserbo giornalistico esistenti ieri sono scomparse oggi, dopo il colloquio che i capi delle delegazioni hanno avuto con i rappresentanti del consorzio bancario signori Montagù, Neumann e Kindersley, direttore della Banca d'Inghilterra, il grande banchiere Mac Kenna, ex cancelliere dello Scacchiere, e Lamont per il gruppo americano Pierpont Morgan. Naturalmente i banchieri hanno ripetuto categoricamente oggi a Macdonald quello che avevano già detto ieri a Clementel, De Stefani e Theunis, e cioè che si rifiutano di fare il prestito alle condizioni escogitate dal primo Comitato degli esperti, dopo sei giorni di faticoso e piuttosto inutile lavoro.

È un fallimento?

La prima fase della Conferenza è dunque terminata, come, secondo i pessimisti, sarebbe terminata la Conferenza stessa. Se così fosse, sarebbe terminata prima d'iniziarsi, perchè, ricordiamo, i comitati di esperti non sono la Conferenza. In essa si discute, si propone e si avanzano e si ritirano formule con grande rapidità, ma in conclusione si giunge a delle raccomandazioni che i delegati, in seduta plenaria, possono approvare o respingere. Ma noi non siamo pessimisti per partito preso e crediamo che la Conferenza continuerà e, in una seconda fase, verrà a un accordo per chiudere onorevolmente l'iniziativa che tante speranze ha destato.

La seconda fase che si inizia domani con la seduta plenaria, consiste nel tentare un'altra formula di accordo che possa soddisfare i prestatori e rendere possibile il prestito. In sostanza che cosa è avvenuto? E' avvenuto che i comitati di esperti, evidentemente mal guidati dalle rispettive delegazioni, hanno perduto di vista quello che noi chiamammo l'«ultimatum» dei banchieri e che avrebbe dovuto essere tenuto presente durante lo svolgersi di tutta la Conferenza. Cosichè si è giunti a questa strana situazione che le formule di pacificazione e conciliazione raggiunte dagli esperti nella prima settimana di lavoro, sono accettabili dalla Conferenza come sono presumibilmente accettabili dai tedeschi, ma non lo sono dai banchieri, cioè dagli estranei alla Conferenza, ma che la dominano necessariamente poichè si è compiuto l'errore di dare alla Conferenza un'impostazione politica anzichè economica.

Fatale errore di procedura

E qui vogliamo prendere le difese degli esperti. Essi non sono affatto responsabili di ciò che è accaduto. Della strana procedura imposta ai comitati, sono interamente responsabili i signori Macdonald e Herriot, i quali, avendo scelto i paragrafi C, D, E e G della famosa nota anglo-francese di Parigi come suscettibili di elaborazione, si hanno affidati agli esperti ritirandosi da parte per svolgere una serie di conciliaboli privati confidenziali e non impegnativi che hanno finito col falsare lo scopo della Conferenza e disorientare tutte le delegazioni, ma specialmente quella francese. In realtà, prima dovevano riunirsi i delegati, discutere i punti contraversi tra loro, giungere a un accordo e quindi chiamare gli esperti e affidare ai loro comitati il compito spettante loro, cioè quello di sistemare e conciliare i punti di dettaglio. Con la procedura inversa gli esperti sono giunti forzatamente all'assurdo di proporre raccomandazioni che se sono accettabili dalle rispettive delegazioni non sono accettabili però dai prestatori, i quali, non si sa perchè, sono stati interrogati solamente oggi e non prima che il Comitato di esperti giungesse alle conclusioni già riferite. E il ministro degli Affari Esteri americano Hughes, che è attualmente a Londra, diceva, infatti, ieri sera candidamente: E' inutile discutere sul rapporto Dawes, se le condizioni non sono accettabili dai prestatori.

Il problema delle consegne

La Delegazione italiana è qui per portare l'opera del suo illuminato buon senso nella difficile situazione, e quella belga sta collaborando efficacemente con essa. Più i giorni passano, e più il contributo di queste due delegazioni viene apprezzato. Il lavoro che non si è fatto, si farà con una nuova procedura, e avremo finalmente quell'inizio di negoziazioni fra delegazioni, che realmente dovrà dare le direttive alla Conferenza.

Per dare intanto modo alla cosidetta riunione plenaria di aver luogo, Macdonald, premuto da De Stefani, Nava e Della Torretta, si è deciso di autorizzare il rappresentante inglese Kindersley, in seno al terzo Comitato, di accedere al punto di vista delle altre nazioni circa l'allargamento dei poteri del Comitato stesso, e così, finalmente, il regolamento per la continuazione delle consegne in natura tedesche, sarà completato e presentato all'approvazione della Conferenza. Dopo questo, che è l'unico risultato positivo della prima fase della Conferenza, sarà dunque possibile il prestito alla Germania, che forma il nucleo principale del progetto Dawes?

L'atteggiamento dei banchieri

Vi sono due ipotesi da prospettare circa l'atteggiamento dei banchieri: 1) che essi abbiano fatto una manovra per elevare le pretese, cioè a dire per portare il saggio dell'interesse del prestito uno o due punti più in alto? Essi possono aver pensato: la Francia non sgombera la Ruhr, non smobilita completamente la Renania, non si impegna a rinunciare a qualsiasi sanzione separata in futuro contro la Germania, perciò i nostri rischi sono notevolmente aumentati, e noi chiediamo, per esempio, il 10 anzichè l'8 percento. Il ragionamento sarebbe giustificabile, ma qui non si tratta di un'operazione finanziaria, ma di un'operazione che copre scopi politici. Da una parte agisce la solidarietà ebraico-germanica della finanza americana, dall'altra la possibilità di una maggiore ingerenza e di un controllo della finanza sugli interessi e sui debiti della Germania. I banchieri finanziatori perciò, sembra non lottino per ottenere solamente il vantaggio maggiore del 2 o del 3 percento d'interesse e condizioni migliori, poichè il rischio che essi corrono è così grande, che teoricamente non viene coperto nemmeno da un tasso molto superiore.

2) Resta dunque la seconda ipotesi che i signori Neumann e Morgan abbiano posto condizioni fisse e irremovibili. In tal caso essi possono avere ragionato così: Noi non insisteremo per chiedere garanzie politiche, perchè sappiamo bene che i Governi non ce ne darebbero mai; l'Inghilterra, la Francia e l'Italia non apporrebbero mai il loro avvallo a una obbligazione tedesca, il cui adempimento dipende da tante incognite. Dunque noi dobbiamo garantirci da soli, con le nostre sole forze, e dobbiamo insistere su di un punto limite irremovibile di sicurezza e di tranquillità, che il servizio del prestito non sarà ostacolato da ingerenze politiche.

Il nuovo inizio

Se le formule di conciliazione escogitate in questi giorni dagli esperti alleati costituiscono un punto limite di compromesso, si può dire senz'altro che la Conferenza di Londra può chiudere i battenti stasera stessa. Ma Herriot non può tornare a Parigi a sentire la sua condanna dalla Camera, per non aver saputo assolvere nemmeno la sua funzione temporanea di liquidatore onorevole degli eccessi della politica poincarista. La stessa cosa si può dire press'a poco per Macdonald, il quale non può presentarsi ai Comuni — dove pur ieri sera il suo Ministero subiva la nona e decima sconfitta, con i due emendamenti, combattuti e respinti dal Ministero dell'Igiene, sul progetto per l'edizia popolare — e confessare candidamente di essere stato battuto anche in politica estera, oltre che in politica interna.

E può l'America confessare che il progetto Dawes si è dimostrato un'utopia? Può l'Italia, infine, che aspirava a una politica di conciliazione sanamente intesa, cioè senza perdere la visuale del proprio interesse nazionale, ritirarsi, nel momento in cui è massima la necessità dell'accordo, che si attende da essa? Bisogna rispondere evidentemente di no a questi interrogativi, e bisogna concludere, ragionando per assurdo, che questa Conferenza non può sciogliersi ingloriosamente, che qualche cosa deve pur venir fuori, che, insomma, dovrà procedere a una dichiarazione teorica di applicazione del rapporto Dawes, la quale servirà a rimandare i problemi più scottanti a domani.

Insomma da domani comincia la nuova Conferenza di Londra, quella dei delegati. La prima, quella degli esperti, è già finita.

De Stefani e Nava ricevuti da Re Giorgio

LONDRA, 22

Alle 11 l'on. De Stefani e l'on. Nava sono stati ricevuti dal Re d'Inghilterra.

L'udienza concessa dal Re ai ministri De Stefani e Nava è stata quanto mai cordiale. Il Re si interessò all'andamento dei lavori della Conferenza, per la quale fece auguri di successo. Indi si trattenne a parlare delle cose italiane, esprimendosi con la più viva simpatia verso l'Italia, e ricordando la recente graditissima visita dei Sovrani italiani a Londra.

L'on. De Stefani avrà quanto prima un importante colloquio con il segretario di Stato americano Hughes.

L'istruttoria per l'assassinio dell'on. Matteotti

Una nuova ipotesi sui moventi del delitto

ROMA, 22

Stamane alle 10 è stato introdotto nel gabinetto del comm. Del Giudice l'avv. Tommasini, proprietario del «garage» di piazza Trevi, presso cui il Dumini e gli altri presero in affitto, a nome del Filippelli, l'automobile rapitrice. Il Tommasini è stato lungamente interrogato fin dopo mezzogiorno.

Le imputazioni al dott. Galassi

Il dott. Galassi, che venne arrestato assieme al Filippelli e rilasciato dopo vari giorni di detenzione, è difeso dall'avv. D'Amico al quale sono state sono state chieste notizie circa la posizione processuale del suo difeso. L'avv. D'Amico si è così espresso: «Il Galassi è imputato di solo favoreggiamento, per avere accompagnato il Filippelli nel suo viaggio. Nei suoi riguardi è esclusa qualsiasi colpabilità di partecipazione; in ipotesi il fatto più grave è che il Galassi, dopo una dimora di parecchi giorni a Venezia per visitare la Mostra d'arte, fece ritorno a Roma il 15 giugno». L'avv. Pelosini, difensore del Mazzoli, ha conferito anche lui col giudice istruttore, per istanza di scarcerazione del suo difeso. La cronaca non registra altro.

Stamane un fattorino postale si è presentato all'ufficio della sezione di accusa per consegnare un piccolo pacco contenente un libro destinato al comm. Rossi il quale, come assicurava uno dei difensori degli imputati, legge moltissimo e a preferenza libri di storia e di religione, che gli fornisce il cappellano del carcere.

Un fatto nuovo

L'*Epoca* di oggi, occupandosi dei lavori dell'istruttoria, pubblica alcune rivelazioni che, se risultassero vere, potrebbero dare un nuovo indirizzo a tutto l'andamento del processo. «Dal quotidiano, sapiente e prudente lavorio della magistratura — scrive l'*Epoca* — che si trova spesso dinanzi, oltre che a tenaci omertà, ad improvvise difficoltà, a inesplicabili e misteriose lacune, sarebbero emersi nuovi dati di fatto sull'importanza dei quali è opportuno richiamare l'attenzione. I nuovi dati svelerebbero un insospettato retroscena del delitto e della sua organizzazione, e potrebbe essere il punto di partenza per una indagine nuova, le cui conseguenze ed i cui eventuali risultati avrebbero una incalcolabile gravità ed una importanza eccezionale.

Ecco il fatto nuovo: Sembra ormai accertato in modo sicuro che il Viola, oltre che essere stipendiato dalla «ceka» del Viminale con un mensile piuttosto modesto, era agente della «ceka» russa, dalla quale avrebbe riscosso 100 lire al giorno. Egli sarebbe dunque un agente dei bolscevichi di Mosca. Questo particolare, messo in relazione con la correità del russo austriaco arrestato a Milano, ex anarchico e sovversivo, ch'era al servizio del Dumini e che l'aiutò, oltre che nella preparazione dell'assassinio di Giacomo Matteotti, in altre azioni del genere, dà adito ad infinite supposizioni che aprono un nuovo campo il quale potrebbe essere assai proficuo per le indagini in corso. Noi sappiamo che il Dumini era in ottimi rapporti con l'austrotedesco che più sopra abbiamo ricordato, tanto che, per esempio, gli regalò, una settimana prima del delitto, un paio di scarpe nuove. Le vecchie, scucite e sdruscite, che teneva in una camera del *Corriere Italiano*, attaccate ad un chiodo, dove formavano un trofeo, servirono più volte di ironia e di scherzo ai redattori del giornale, ignari ed in buona fede. Di questo secondario ma significativo episodio noi abbiamo testimonianze irrefragabili. Noi speriamo — conclude l'*Epoca* — che la giustizia, con quel sereno ed acuto spirito di indagine che finora ha assistito la sua opera, possa veder chiaro fino in fondo in questo nuovo retroscena che potrebbe cambiare del tutto la fisonomia del delitto».

L'avv. Ignazio Scimonelli ha accettato di rappresentare la parte civile della madre dell'on. Matteotti nel processo per l'assassinio.

Le minoranze in Rumenia
e un discorso di Re Ferdinando

BUCAREST, 22

Il prof. Jorga ha inaugurato l'Università libera di Valeni de Munte.

In questa occasione il Re Ferdinando ha pronunziato un discorso, cui, fra l'altro, ha detto: «Da quando, per volontà divina e per l'eroismo dei nostri soldati allargammo le nostre frontiere su territori abitati da rumeni, l'idea di uno Stato unitario nazionale deve prevalere nei nostri atti e nei nostri pensieri. Ciò non ci impedisce di ricevere nelle nostre braccia, come fratelli, anche coloro che non sono della nostra nazionalità, perchè così facendo noi troveremo in loro dei fratelli».

Le gesta dei pirati cinesi

LONDRA, 22

Secondo dispacci da Pekino, i pirati cinesi stanno sfruttando la grande inondazione, rubando e saccheggiando avunque si presenti l'occasione. Essi si servono delle bandiere delle organizzazioni di soccorso per attirare le vittime nelle loro reti malvage.

Un immane incendio a Castor

WASHINGTON, 22

Quasi tutto il centro della città di Castor nello Stato di Alberta, è rimasto distrutto in seguito a uno spaventoso incendio.

Antichi manoscritti ebraici in Cina

ATENE, 22

(*y.*) Il seminario rabbinico di Cincinnati ha ricevuto in dono 59 manoscritti ebraici trovati a Kaifougfou, da alcuni missionari protestanti inglesi.

L'«Univers Israelite» dà in proposito le seguenti informazioni:

«E' noto che esiste a Kaifougfou una colonia di ebrei che discendono da ebrei stabilitosi in Cina ai primi secoli dell'era cristiana, ma sulla storia di questo gruppo religioso sotto i Mings (1368-1644) nulla si sapeva. Ed ' è giustamente di questo periodo che trattano i manoscritti in questione.

I manoscritti ritrovati sono scritti su dei fogli di seta rotolati ma che sono fissati gli uni agli altri con un punto d'attacco in modo che spiegandoli formano un ventaglio. Alcuni di questi scritti ebraici tracciati sui fogli di seta, portano al rovescio la traduzione in dialetto giudeo-persiano sicchè dimostra la conformità dei riti ebraico, cinese e persiano.

Periti esteri in Turchia. Il Consiglio comunale d'Angora ha deciso di chiamare per le costruzioni della città un architetto costruttore dall'Europa o dall'America e per questo scopo ha concesso 20.000 sterline. Poi il Ministero delle Finanze progetta di chiamare pure una persona competente in materia tributaria possibilmente dall'America.

Un "serpente di mare„ americano

La cupola di S. Pietro minaccia di cadere?

Una campagna internazionale per sabotare l'Anno Santo

ROMA, 22

Un giornale americano ha lanciato una notizia clamorosa: le conclusioni di un'accurata ispezione tecnica della grande Basilica di S. Pietro, scrive il giornale, hanno rivelato gravi difetti di costruzione che sono andati gradualmente indebolendo l'edificio, così famoso nel mondo, originariamente concepito da Michelangelo.

Secondo una specifica previsione contenuta nell'articolo, parrebbe, e ciò è stato dimostrato con ampie prove fotografiche e matematiche, che la completa restaurazione dell'intero edificio sarà necessaria per impedire l'eventuale crollo della cupola, che pesa un milione di tonnellate. Il cardinale Mery del Val e il cardinale Ehrle stanno per prendere importanti iniziative per una immediata restaurazione. Ma per ovvie ragioni, particolarmente in vista delle numerose celebrazioni da tenersi nella Basilica durante l'anno santo, il Vaticano desidera che non siano sparse voci allarmanti. La cupola è solida fino all'altezza delle prime finestre, ma da queste in su l'intera cupola presenta alcune lesioni, alcune delle quali lunghe 30 piedi e larghe due pollici e un quarto. I pilastri sono troppo sottili, tanto che non possono resistere al peso della cupola. In caso di un terremoto, la cupola non potrebbe essere sostenuta dai pilastri. Presentemente il timpano sostiene tutto il peso, ma i pilastri non funzionano più. Assicurasi inoltre che il travertino che riveste l'intera costruzione, è troppo poroso per resistere. Le lesioni indicano che una grave pressione diagonale schiaccia i pilastri, ciò che è la ragione per cui una lesione circonda l'intero timpano, sotto cui si innalzano i pilastri. Un'altra causa di debolezza è data dal fatto che il timpano è forato da quattro scale circolari, mentre una sola sarebbe sufficiente. Altri difetti aumentano ancora la necessità di completare i rinforzi. E' assicurato intanto che tutti questi difetti possono essere corretti da esperti restauratori e lo saranno, sebbene il costo ammonterà a parecchi milioni di lire e il lavoro richiederà almeno due anni di tempo. Non bisogna esagerare il pericolo di un crollo imminente, ma il pericolo esiste. Già molti americani hanno offerto laute contribuzioni per le spese che dovranno preservare l'inestimabile monumento d'arte. Il Papa farà studiare il caso da architetti italiani, i quali probabilmente sottoporranno il loro studio ad una commissione internazionale di artisti e di ingegneri.

Fin qui il giornale americano. Ora è opportuno dire subito che nessuna lesione si è verificata nella cupola della Basilica Vaticana, oltre a quelle che da tempo sono state segnalate e che a giudizio dei tecnici non rappresentano alcun pericolo. Sin dal tempo del pontificato di Pio X, alla fabbrica di S. Pietro erano giunti allarmi per alcune lesioni che si pretendeva presentassero carattere minaccioso per la cupola. Anzi vi fu chi ne rese partecipe anche il Governo italiano, la fabbrica di S. Pietro e l'allora arciprete della Basilica, cardinale Mariano Rampolla, i quali fecero esaminare dagli architetti dei palazzi apostolici e da altri due ingegneri italiani le lesioni. Furono compiute le necessarie prove di statica con i mezzi più moderni messi al servizio della scienza e si potè stabilire che la enorme mole offriva tutte le garanzie di resistenza. D'allora in poi la fabbrica di S. Pietro è rimasta sempre nelle stesse condizioni. Altre visite furono compiute successivamente e l'ultima ebbe luogo nel mese di ottobre dello scorso anno. Queste visite non hanno segnalato alcun nuovo pericolo.

Le notizie allarmistiche diffuse dai giornali americani vengono negli ambienti vaticani giudicate come un grosso «canard» facente parte di quella vasta campagna internazionale che si svolge per impedire la riuscita dell'Anno Santo.

L'arrivo trionfale di Bottecchia a Milano

MILANO, 22

Oggi, con un ritardo di circa tre quarti d'ora, è giunto a Milano alle 15.30, alla stazione centrale, il vincitore del XVIII Giro ciclistico di Francia, Ottavio Bottecchia, accompagnato dagli altri corridori italiani e francesi che hanno partecipato al giro. Alla stazione era convenuta una folla enorme di sportivi e di popolani, i quali hanno tributato al corridore italiano un'imponente manifestazione d'affetto. Erano pure a ricevere il Bottecchia, oltre le autorità e i giornalisti, la moglie con la sua bambina.

La "Coppa Scarioni„

MILANO, 22

Dopo le gare di domenica scorsa, sono risultati qualificati per le semifinali della Coppa Scarioni i seguenti nuotatori: 1) Silvio Deconti, Zoagli; 2) Giacomo Mantero, Cornigliano L.; 3) Paolo Bertacco, Carate B.; 4) Carlo Orezzoli, Rapallo; 5) Aldo Landini, Lerici; 6) Linbo Smoquina, Fiume; 7) Emilio Corti, Empoli.

Il concorso ippico di Porto Civitanova

PORTO CIVITANOVA, 22

(*G. C.*) Nei giorni 26, 27 e 28 luglio avrà luogo per la prima volta un concorso ippico la cui dotazione ascende a lire 20.000. Il programma è vario ed aperto ai cavalli di ogni età, razza e paese ed ha una categoria in cui i cavalieri in gruppi di 4 compiranno un percorso contemporaneamente.

Ecco il dettaglio: «Premio Esercito», lire 4000, delle quali lire 500 ai cavalli italiani meglio classificati.

«Premio Porto Civitanova», lire 3500, categoria di potenza. Percorso su quattro ostacoli iniziali di m. 1.30.

«Premio Civitanova», categoria elevazione; premi lire 2000.

«Premio S. Marone», categoria velocità lire 5.500; handicap per cavalli italiani; percorso metri 1200, con 12 ostacoli di altezza, m. 1.20 circa, cadenza 350 al minuto.

«Premio Macerata», categoria a gruppi di 4 cavalieri che dovranno compiere il percorso contemporaneamete; percorso di metri 1200 con 10 ostacoli di altezza inferiore a metri 1.10; premi lire 4.000.

«Premio di consolazione», categoria di precisione per cavalli che avendo preso parte all'unione non abbiano vinto la somma di lire 500; percorso di metri 800 con 12 ostacoli, altezza metri 1.10; premi lire 1000.

Gli ostacoli sui quali si cimenteranno i cavalieri sono i seguenti: siepe, muro, passaggi di sentiero, passaggi di ferrovia, doppia gabbia distazionata, triplice barriera, oxer, fosso a sponde ripide, stazionata con fossa, gabbia di stazionata, fence stazionata.

Il concorso si svolgerà secondo le norme della Società del cavallo italiano da sella e della circolare 221 del *Giornale Militare.*

COMUNICATI *)

Interruzione di luce elettrica

La sera della domenica 20 corrente, alle ore 21, si è verificata una prolungata sospensione nel servizio dell'illuminazione elettrica.

Si ha motivo di ritenere che l'interruzione sia stata provocata da un attentato doloso sulla conduttura ad alta tensione da Trieste ad Udine, e più probabilmente nel tratto da Monfalcone ad Udine.

Chi avesse osservato sulla linea elettrica fiammate, detonazioni, od altri fatti anormali è vivamente pregato di dare notizia alla Società sottoscritta, ovvero alla Gerenza delle linee elettriche in Ronchi di Monfalcone. Verrà corrisposto per tali informazioni un adeguato compenso.

Chi poi desse notizie atte a rintracciare gli eventuali colpevoli, riceverà un premio di

LIRE 2000

La Società prega altresì i signori proprietari di apparecchi radiotelefonici di volerle comunicare se dalle 21 alle 23 di domenica hanno avuto occasione di rimarcare qualche anormalità nel funzionamento degli apparecchi.

Trieste, 21 luglio 1924.

SOCIETA' ELETTRICA DELLA VENEZIA GIULIA

NB. Pubblicato in ritardo causa disguido.

Diffidiamo

quei quattro o cinque agrumai, a noi ben noti, d'ostacolare a danno degli esportatori siciliani e dell'emporio triestino, con modi illeciti, il buon andamento delle aste agrumarie, perchè altrimenti, contrariamente ai nostri principi, saremo costretti ad agire come abbiamo agito oggi con uno di loro, per poi denunziarli alla Procura del Re per disonesta concorrenza.

La "Safoa„

Società di Navigazione

D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri

TRIESTE-VENEZIA

col piroscafo a turbine

"Venezia„

(Stagione 1.o giugno-30 settembre 1924)

PARTENZE:

da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste

(A norma del regolamento d'esercizio)

Giornalmente dalle 9-12

Vendite eccezionali di oggetti d'arte, quadri del Laurenti, Scomparini, Buscaglione ecc., mobiletti antichi, cassepanche e seggioloni, salotti, stanze, servizi da tavola, caffè, tè porcellana e maiolica, guarniture caminetto, cronometro oro, scrivania americana ecc., presso **E. VIANELLO**, via S. Caterina N. 11.

Cedesi prontamente

causa partenza

GABINETTO DENTISTICO

avviato, posizione centrale, vantaggiose condizioni.

Offerte al «Piccolo» sub «14518 Z».

CAPITALE

cercasi contro merci. Garanzia assoluta, buona rendita continua. Offerte sub «Entità» al Piccolo.

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13.52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Diretta importazione

Mobili

Continui arrivi

M. Steiner

VIA GEPPA 17

Via Pauliana 1 angolo Piazza Staz.

Camere matrimoniali 50 tipi diversi
Camere da letto per una persona
Stanze da pranzo con sedie pelle 20 modelli diversi
Studi grandioso assortimento
Salotti
Cucine complete e pezzi singoli
Scrivanie ed altri mobili per uffici, semplici ed americani
Tavolini e sedie
Mobili singoli

A PREZZI ORIGINALI DI FABBRICA LA MIGLIORE FONTE D'ACQUISTO PER RIVENDITORI, ALBERGHI, PENSIONI ECC.

SPEDIZIONE IN PROVINCIA CON GARANZIA DI SALVO ARRIVO

SOLTANTO: **M. STEINER**, S. a g. l.
Via Geppa 17 — Via Pauliana 1 angolo Piazza Stazione
Grandi depositi in Punto franco senza dazio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Informazioni, preventivi ed abbonamenti per la reclame del «Piccolo», si ricevono in piazza Goldoni 2, presso l'Ufficio dell'Unione Pubblicità Italiana

Verso la definizione del confine italo-jugoslavo

La delegazione jugoslava cambiata

BELGRADO, 22

Nei circoli politici si parla della prossima riunione della Commissione italo-jugoslava per la delimitazione dei confini. Secondo qualche giornale di Lubiana, i delegati italiani si troverebbero già ad Abbazia. La stampa rileva che l'Italia farebbe in due o tre punti del confine concessioni a favore della Jugoslavia, in cambio di altre concessioni. La Jugoslavia, sempre secondo i giornali, per aderire ai desideri dell'Italia, ha cambiato tutti i membri della sua delegazione, che faceva capo al colonnello Paskalovic. La delegazione jugoslava sarà presieduta ora dal colonnello Draskic, oriundo di Zagabria. La stampa dice che sarebbe da attendersi da parte dell'Italia un gesto ugualmente cavalleresco, con la nomina di altri membri della delegazione italiana.

La crisi jugoslava sarà lunga e laboriosa

BELGRADO, 22

La situazione politica è stazionaria. Jovanovic è indeciso se ha da accettare o respingere il mandato. Tra l'ala destra e l'ala sinistra del partito radicale, si accentuano i dissidi. Alcuni radicali propongono un colloquio tra Pasic e Jovanovic, per eliminare gli ostacoli. Tutto fa prevedere che la crisi durerà a lungo, contrariamente a quanto si credeva da principio. Il Sovrano si è recato a Smederevo. Jovanovic ha tentato di guadagnare alla propria causa autorevoli uomini politici del suo partito. Domani si riunirà il gruppo radicale, e giovedì si riuniranno i delegati del partito che, come i deputati, sono in maggioranza favorevoli a Pasic.

L'opposizione cede su tutta la linea e, pur di evitare lo scioglimento della Skupstina e di indurre Jovanovic a sbarazzarsi dei democratici indipendenti di Pribicevic, acerrimo nemico dei separatisti, i partiti dell'opposizione sarebbero disposti ad accettare un Governo radicale omogeneo, persino capeggiato da Pasic. D'altra parte i dissidi cominciano già a notarsi anche tra i capi dell'opposizione. Il musulmano dott. Spaho non consente che al potere vadano solamente i clericali, ma esige la collaborazione della intera opposizione. Questa tesi non può essere gradita a Jovanov, perchè in tal caso i radicali sarebbero in minoranza, e il nuovo presidente non potrebbe contare sull'appoggio unanime del suo partito. Tra i vari ministri ci sono continui colloqui, e così pure tra Jovanovic e diversi parlamentari e uomini politici.

Il giornale del partito agrario *Novosti*, porta i nomi dei futuri ministri nell'eventuale gabinetto Jovanovic, che sarebbe formato da nove radicali, tre clericali, tre democratici di Dadidovic e tre musulmani. Una deputazione di radicali sloveni si è recata a Belgrado per protestare contro il dott. Ravnikar, che propugnava arbitrariamente l'alleanza radico-clericale, che i liberali sloveni, senza distinzione di partito, respingono sdegnosamente, non volendo sapere del terrore del partito clericale separatista. Molti radicali condannano la politica di Jovanovic a cui rinfacciano di voler scindere il partito radicale, come, a suo tempo, fece Pribicevic col partito democratico, con la differenza però che Pribicevic si staccò da Davodivic per salvare lo Stato, mentre Jovanovic, scindendo i radicali, farebbe il giuoco degli elementi separatisti.

La lotta anticomunista in Jugoslavia

BELGRADO, 22

Il Governo prosegue la sua azione energica contro i comunisti. In quasi tutte le città e borgate della Jugoslavia le autorità procedono ad arresti ed allo scioglimento di tutti i circoli del partito comunista, che si nascondeva sotto la maschera di partito operaio indipendente, nonchè al sequestro di opuscoli, giornali e fogli volanti di propaganda.

Ieri furono arrestati a Ragusa (Dalmazia) due comunisti che sono stati trovati in possesso di documenti compromettenti e dai quali risulterebbe che la nuova alzata di scudi del comunismo nei Balcani avrebbe dovuto avere una ripercussione in Ungheria, in Austria e in Italia.

A Sarajevo le autorità procedettero a numerosi arresti, ma rifiutano di dare alla stampa particolari su questi arresti, per non intralciare le ulteriori indagini. Hanno chiuso, suggellato e posto sotto sequestro l'edificio di proprietà del partito operaio indipendente.

Fra gli arrestati vi sono molti intellettuali: avvocati, giornalisti e studenti accademici.

A Veliki Beckerek sono state arrestate parecchie persone, fra le quali una signora. Le autorità sequestrarono l'archivio del circolo comunista.

A Zenizza i gendarmi arrestarono tutti i capi degli operai delle miniere iscritti al partito comunista.

A Stip (Vecchia Serbia) le autorità arrestarono l'avvocato dott. Antonio Grubissic e il procuratore di una banca, Alessandro Petrovic.

Si prevedono nuovi arresti in Croazia e in Slovenia.

La situazione nel Brasile

ROMA, 22

Dal Ministero degli Affari Esteri del suo Governo, l'Ambasciata del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma, comunicato delle ore 14: «La situazione dei ribelli si fa sempre più precaria venendo loro a mancare le munizioni, che non possono rinnovare. Aumenta il numero dei fuggiaschi che vengono catturati dalle autorità locali dell'interno. Guadagniamo terreno progressivamente ogni giorno.»

A S. Paolo si combatte?

PARIGI, 22

Secondo notizie da New York, una grande battaglia per il possesso di San Paolo è cominciata tra le truppe ufficiali e i rivoluzionari.

Nonostante i comunicati ottimisti diramati dal Governo, telegrammi da Montevideo annunziano che la potenza dei rivoluzionari è formidabile. Essi disporrebbero di 20.000 uomini che terrebbero tutti i punti strategici della città e dei dintorni. Le loro artiglierie sono bene attrezzate e possono con grande facilità essere dislocate da un luogo all'altro. Quattromila fanti e mille cavalieri dell'esercito regolare sono passati ai ribelli. Questi ultimi sono truppe scelte create dalla missione francese.

In un manifesto che i ribelli hanno diffuso tra la popolazione, essi proclamano che la rivoluzione era preparata da venti mesi, perchè le truppe dell'esercito nazionale non possono accettare un Governo che ha per capo il signor Bernardez il quale appartiene alla categoria dei politici disgregatori dell'intera nazione, di cui si sono avuti tanti esempi nel passato.

Il movimento antisemita in Grecia si accentua

SALONICCO, 22

(*y.*) Un vento di antisemitismo soffia a Salonicco, ed è da temersi — ove delle energiche misure non siano prese a tempo — che pericolose provocazioni saranno inscenate contro l'elemento di religione mosaica, elemento che abita in questa città da oltre quattro secoli e che ha grandemente contribuito alla prosperità, alla civilizzazione e alla grandezza della perla dell'Egeo.

Quest'odio di religione è diventato più palese soprattutto dopo l'arrivo dei profughi dell'Asia Minore, i quali, appoggiati dal Governo per questioni elettorali, minacciano chiaramente e senza sottintesi, sia verbalmente che nei giornali in cerca di lettori, gli ebrei e li invitano ad espatriare se vogliono avere la pelle salva!

Inoltre il Governo... repubblicano, per guadagnarsi alcuni dei noti deputati macedoni e dei profughi, sta prendendo misure contro gli israeliti di Salonicco, misure ritenute contrarie al loro sentimento religioso e nazionale.

Visto che a nulla valsero le proteste fatte in Atene dalle associazioni e dalla comunità israelita, contro queste misure, il corpo rabbinico e la comunità israelita di Salonicco si sono dichiarate in «stato di persecuzione» e in segno di protesta hanno fatto chiudere tutte le sinagoghe e hanno consegnato le chiavi di queste, al governatore generale della Macedonia.

In seguito alla presentazione fatta dal Governo, alla Camera dei deputati di un progetto di legge che gli israeliti ritengono contrario ai loro principi religiosi e nazionali, alcuni giornali di Salonicco e di Atene hanno cominciato a levar la voce contro l'inesplicabile corrente di antisemitismo. Intanto però gli israeliti di Salonicco si sentono moralmente depressi e il movimento di emigrazione verso la Palestina prende serie proporzioni. Le partenze si susseguono a gruppi. Partono intere famiglie di lavoratori, di piccoli negozianti e di artigiani. Ieri è partito un gruppo di 170 persone fra cui negozianti e capitalisti che vanno in Palestina per studiare le condizioni economiche del paese e la possibilità di installarsi colà. Un terzo gruppo di più di 300 persone partirà fra giorni e l'esodo minaccia di continuare senza posa.

Perchè fu battuto ad Atene il Governo
dell'Unione repubblicana

ATENE, 22

I giornali credono che la crisi ministeriale sarà risolta con la formazione di un Gabinetto di coalizione. I giornali repubblicani sostengono che l'Unione repubblicana possiede sempre la maggioranza e che il Governo restò in minoranza causa l'assenza di numerosi deputati ministeriali.

Le 10 ore di lavoro per i metallurgici polacchi

VARSAVIA, 22

Allo scopo di evitare la disoccupazione, il ministro del Lavoro ha dato l'autorizzazione di prolungare la giornata di lavoro degli operai nelle officine metallurgiche della Slesia polacca, sino ad un massimo di dieci ore, a condizione che le giornate di lavoro delle relative categorie non siano più lunghe di quanto lo erano al primo semestre del 1914.

Deliberazioni della Giunta Provinciale
Amministrativa dell'Istria

POLA, 22

La Giunta provinciale amministrativa per la provincia d'Istria nella sua ultima seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Comune di Fianona. Tariffa daziaria e gestione del dazio, approvata con aggiunta.

Comune di Castelnuovo d'Istria: Gestione daziaria. Approvata con osservazioni.

Comune di Buie d'Istria: Bilancio preventivo 1924. Proposto invio commissario. Realizzazione di titoli di consolidato del 5 per cento. Approvata.

Comune di Grisignana. Bilancio preventivo 1924. Approvato con osservazioni. Regolamento organico a seguito rifiuto del Comune; disposto la compilazione d'ufficio.

Comune di Verteneglio. Quietanza estavolativa per lire 960.000, approvata. Quietanza estavolativa per lire 471.60 e 157.20 approvata.

Comune di Dignano. Tariffa tassa bestiame. Rinviata per modificazioni.

Comune di Rozzo. Bilancio preventivo 1924, aprovato con osservazioni.

Comune di Umago. Bilancio preventivo 1924, approvato con osservazioni.

Comune di Rovigno. Riforma del regolamento interno per la riscossione del dazio consumo. Approvata con osservazioni. Bilancio preventivo 1924, approvato.

Comune di Albona. Bilancio preventivo 1924. Approvato con osservazioni.

Comune di Bogliuno: Divisione dei beni comunali di Vragna (Aurania). Approvata con modificazioni.

Comune di Maresego. Regolamento tassa bestiame. Rinviato per riduzioni tariffa.

Comune di Visinada. Debito approvigionamenti. Disposto per l'emissione delle delegazioni.

Comune di Pirano. Tassa famiglia, ricorso P. P. Benedettini di Daila (Cittanova). Respinto. Debito con la banca anglo-austriaca, transazione: approvata.

Comune di Isola. Debito approvigionamenti. Disposto per l'emissione delle delegazioni.

Comune di Matteria. Rateazione debito approvigionamenti; approvata.

Comune di Parenzo. Modificazione tariffa daziaria; approvata.

Comune di Silun Mont'Aquila. Regolamento organico per gli impiegati comunali. Approvato con osservazioni. Divisione di beni. Ricorso Bosich Anna; respinto. Divisione di beni comunali di Bergozza; approvata.

Comune di Visignano. Rateazione debito approvigionamento; approvata.

Comune di Gimino. Detto.

Comune di Pola. Istituzione scuola magistrale superiore a Pola, approvata. Lavori alla Casa Coceich per adattamento ufficio postale; approvati.

Furono inoltre prese varie deliberazioni di minore importanza ed approvate tasse comunali riguardanti alcuni Comuni dell'Istria.

Il generale Ceccherini sfida il direttore
del "Giornale d'Italia„

ROMA, 22

Negli ambienti della Milizia nazionale si dice che il generale Ceccherini, comandante dei bersaglieri a Fiume, il quale comandò una colonna della marcia su Roma, facendo proprio il rilievo mosso dal *Giornale d'Italia* agli ufficiali squadristi della Milizia, ha mandato un cartello di sfida al direttore del giornale comm. Vettori. Padrini del generale Ceccherini sarebbero il generale Graziani e il luogotenente generale Sacco, capo di Stato Maggiore della Milizia. Padrini del Vettori sono gli on. Riccio e Achille Benedetti.

L'on. Gray ferito nello scontro con l'on. Lucci

ROMA, 22

Come è noto, durante gli incidenti avvenuti alla Camera nella seduta del 6 giugno tra il deputato massimalista on. Lucci e l'on. Gray, è nata una sfida. Lo scontro alla spada è avvenuto oggi nella località di fuori porta San Giovanni. Padrini dell'on. Gray erano il generale Vacchelli e l'on. Rotigliano; dell'on. Luci, il collega Alberto e l'on. Priola. Dirigeva lo scontro il capitano Albertini. Al primo assalto l'on. Gray riportava una ferita di punta all'avambraccio. I medici, constatato che tale ferita interessava la parte sottocutanea nervosa, hanno riconosciuto lo stato d'inferiorità dell'on. Gray e, malgrado le proteste di questi, hanno deliberato la cessazione del combattimento. Gli avversari non si sono riconciliati.

Trappola per i ladri che uccide l'ideatore

LUCCA, 22

Da qualche tempo la villa del possidente Felice Guidotti, d'anni 76, era continua meta di ladri, i quali avevano tentato più volte di saccheggiarla. Il Guidotti aveva deciso di porre in opera un ordigno micidiale per colpire i ladri. Davanti a una porta aveva posto un fucile a due canne, carico, che doveva esplodere per mezzo di una fune, la quale, girando tutto attorno alla camera, era regolata dalla maggiore o minore apertura della porta d'ingresso. Il Guidotti, appena il figlio dott. Giuseppe ebbe caricato il fucile, uscì dalla stanza, ma per non essere stata calcolata esattamente la lunghezza della corda, l'arma esplose colpendo il vecchio al fianco sinistro e uccidendolo sul colpo.

Due feriti in una colluttazione
tra fascisti e arditi a Milano

MILANO, 22

Ieri sera alla Guardia medica si recava a farsi medicare tale Eligio Pazzi, d'anni 31, che presentava contusioni in tutto il corpo. Egli disse di essere fascista e di essere stato bastonato da un gruppo di arditi. Fu condotto all'ospedale e trattenuto. Poco dopo si presentava alla stessa Guardia medica, un altro ferito, Ernesto Monti, che, insieme al Pazzi, sembrerebbe sia stato bastonato dagli arditi. La colluttazione si sarebbe svolta nelle vicinanze della sede di una sezione di arditi. Finora non si hanno maggiori particolari sul fatto.

La truffa dei georgiani e i tessili di Prato

MILANO, 22

C'informano da Prato, che circa una diecina di ditte fabbricanti di tessuti sono rimaste vittime dell'astuto tiro giuocato dal georgiano Raphael Gorelishewili, che col fartello Aronne e il cognato, ha commesso la colossale truffa di 10 milioni. Le ditte risentono un danno calcolato complessivamente a 1 milione. La truffa fu possibile solamente per il fatto che le informazioni ineccepibili rilasciate sul conto del georgiano furono date dalle banche di Milano.

Il ciclone del gallaratese

MILANO, 22

Il direttore della cattedra ambulante di agricoltura per la provincia di Milano prof. Soresi, con il direttore della cattedra ambulante di Gallarate e il direttorio del Consorzio agrario cooperativo, hanno visitato domenica i paesi colpiti dal ciclone scatenatosi sul gallaratese la scorsa settimana. La cattedra ha inoltre esteso una relazione sui danni che il ciclone ha prodotto e che si aggirano, per la sola parte agricola, a circa 4 miliani.

Braida contro Nilles

MARSIGLIA, 22

A causa l'involontario «forfait» — dipeso da malattia — del campione italiano dei «bantams» Alessandri, la riunione che doveva svolgersi il 20 corr. è stata rinviata di una settimana e precisamente al 27.

In compenso il programma è stato arricchito di un «match» internazionale fra pesi massimi di valore, nel quale l'ottimo polese Bruno Braida sarà opposto all'ex campione di Francia Marcel Nilles.

E' un «match» duro per l'italiano ma che potrà valorizzarlo definitivamente in campo internazionale.

Il romano Moglia sarà opposto, come precedentemente vi informammo, al marsigliese Marcel Lepreux.

Una sorgente di nafta scoperta a caso

SARAJEVO, 22

La «Vecerna Posta» (La posta della sera) narra che in un campo di proprietà del negoziante Naum Dimitrijevic, in Bagnaluka, procedendo a dei lavori di sterramento, fu scoperta una ricca sorgente di nafta, alla quale tecnici ed esperti danno un grande valore. La popolazione di Bagnaluka è giubilante. In segno di allegrezza furono suonate le campane di tutte le chiese. Gli abitanti dei villaggi vicini accorrono in massa a vedere il «miracolo». Capitalisti della Bosnia ed esteri offrono somme favolose per acquistare gli stabili e i campi vicini alla sorgente.

I ricchi e superbi "bey„ della Bosnia
alle prese con la miseria

SARAJEVO, 22

Il mondo, diceva un filosofo greco, è come le ruote dei molini a vento. C'è chi sale e c'è chi scende.

Non mai come in questo dopo guerra la ruota girò con maggiore velocità. Quante cadute e quali ascese! Conti, principi, grandi generali, ricchi sfondati, divenuti di un tratto poveri in canna e ciabattini, rigattieri, pizzicagnoli e bifolchi divenuti milionari.

Chi sale e chi scende.

Alterne vicende della vita che le grandi catastrofi, come le guerre, moltiplicano.

Le capitali del mondo rigurgitano di sventurati che dal fasto, dagli agi sono caduti nella miseria.

Di questi sventurati ce ne sono anche nella Bosnia e nell'Erzegovina. E sono i «bey», i grandi signori, i possidenti, i latifondisti, i superbi «bey», i conti, gli sfruttatori dei lavoratori della gleba, rispettati perchè temuti, parodie dei principati medioevali.

Sono anch'essi alle prese con la miseria.

Li ha colpiti la riforma agraria. I contadini non pagano più la decima come una volta e poichè per essi il lavoro è travaglio, è umiliazione, è disonore, è venuta a picchiare alle porte delle loro «kule», dei loro castelli, quella brutta megera che si chiama: miseria.

Per mangiare — poichè non si parla più di lussi e di agiatezze — essi vendono l'oro, l'argento, tutti gli oggetti preziosi, i ricchi tappeti orientali, i superbi coralli, il vasellame, i rami, i bronzi storici, i più sacri ricordi di famiglia.

E poichè non ci sono compratori stranieri, le donne di questi orgogliosi «bey» vendono a vile prezzo i loro gioielli, i loro monili, i loro ornamenti.

L'altro giorno fu venduto un antico scudo in bronzo per 200 dinari, che avrà il valore per lo meno di 10.000 lire.

Vendono. E quando avranno finito di vender tutto?

Quando avranno finito di vender tutto, le donne, giovani e belle, venderanno i loro sorrisi, getteranno sul mercato le loro fresche carni profumate, il loro fascino orientale, ammalieranno coi loro occhi di fata gli uomini, gli stranieri; piglieranno nelle loro reti i pescicani moderni e se ne andranno per il mondo, poichè Sarajevo non è più la città ricca di una volta.

E gli uomini? I giovani diveranno probabilmente capi di bande di «aiduchi», di «cacciacchi», di briganti. Ai vecchi non rimarrà altro che prendere la «gusla», tanto cara a Kraljevic Marco, e cantare le antiche canzoni eroiche, come i «guslari», i ciechi «guslari» chiedendo la carità ai passanti.

— Date un soldino al povero cieco!

Chi lo avrebbe mai detto che i superbi e temuti «bey» che dettavano leggi al Sultano sarebbero così miseramente finiti?

Ingresso di notte agli uffici, dalle 21 alle 4, via Silvio Pellico N. 4 A.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per l'accordo industriale

Il rinnovamento del contratto di lavoro nelle industrie metallurgiche, che oggi è all'orizzonte e passerà ben presto dai primi approcci in piena discussione, trova le due parti, come si capisce, inizialmente divise, benchè in situazione alquanto diversa da quella che soleva essere alcuni anni addietro. Dicendo «inizialmente divise», noi non affermiamo nulla di preciso, e infatti nulla di preciso c'è ancora: accenniamo soltanto a quella generica distanza di punti di vista, che caratterizza ogni inizio di discussione e la cui riduzione forma lo obiettivo della discussione stessa. E il nostro desiderio, che s'intona coi più evidenti interessi del Paese, è naturalmente quello che tale discussione raggiunga pienamente il proprio obiettivo e conduca ad un accordo in armonia con le circostanze assodate e reali della situazione presente.

Ciò che distingue la situazione odierna da tutte quelle del passato, è che essa s'imposta sopra un lungo periodo di collaborazione fra industriali e operai. Cotanto periodo s'iniziò in un momento grave per le industrie nostre, in un momento d'incerta e faticosa ripresa per superare uno stato di deficenza e diciamo pure di crisi: momento che non si sarebbe potuto padroneggiare senza una ferma volontà di sacrificio della classe lavoratrice nell'interesse della continuità del lavoro e del suo consolidamento a stabilità. La necessità di questa collaborazione con sacrificio individuale fu compresa da tutti: e pur non andando ad esagerazioni nè scrivendo i grossi vocaboli cari alla stampa partigiana, si può affermare che la maggioranza delle categorie operaie lavorassero entro i più stretti margini delle necessità dell'esistenza, intese anch'esse nel senso più stretto, per lo meno con riguardo alle esigenze fisiche dell'uomo che lavora ed ha una famiglia da mantenere. I risultati di questa disciplina di sacrificio corrisposero nella quasi totalità dei casi alle speranze. Le industrie nostre si trovano oggi tutte in condizioni migliori, e si son messe in grado di lavorare sopra piani di attività che non riproducono il penoso fenomeno del vivacchiare giorno per giorno, ma abbracciano un largo periodo del prevedibile avvenire.

E' naturale che sulla estimazione di questo miglioramento i criteri, secondo i vari punti di vista, possano essere diversi ed anche disparati. L'industriale, che è poi anche un innamorato della sua impresa, come ne vede le sorti volgere al meglio, tosto ne concepisce uno sviluppo largo e potente che si prevalga dell'accumularsi di nuovi mezzi per tenere il mercato e battere la concorrenza con maggiore energia. L'operaio invece, che vede il miglioramento della situazione industriale, non solo è tratto a pensare che debba essere giustamente finita per lui l'opera dei rigorosi sacrifici, ma si fa con molta facilità una visione tutta rosea e congettura possibili i più larghi benefici immediati del proprio lavoro.

Queste disparità di giudizi, che chiameremo istintive, trovano, come si capisce, il loro correttivo nel più attento e più equo studio della realtà. Cotesto studio darà certo ragione ad alcune prudenze degli industriali, pur nell'accertamento della situazione migliore; d'altra parte crediamo difficile che esso possa eliminare l'anomalia che sarebbe nell'identificare una situazione migliore con una situazione che non si potè vincere se non a costo di gravi sacrifici. Le due cose non possono essere identiche. La situazione sarà migliore più o meno, nè oggi è nostro proposito di indagarne i dati di fatto; ma che essa sia diversa, nel senso del meglio da quella per cui ieri s'imponeva la necessità di falcidie e rinuncie da parte della mano d'opera, crediamo risulterà ad ogni modo. La classe operaia non batte dunque terreno irragionevole, se chiede che siano tratte a priori in considerazione le sue condizioni rispetto ai bisogni della vita, all'aumentato costo della vita, alle altre spese quotidiane che non sono diminuite, anzi si sono aggravate, nel periodo decorso. Nessuno vuole certamente danneggiare le industrie, ridurle ad una mediocrità senza orizzonti, nè tanto meno ucciderle: si tratta soltanto di vedere se il sacrificio, al di là del limite imposto dalla media dei bisogni della vita, possa essere la norma di un periodo di ricostituita stabilità, o non debba considerarsi superato come condizione eccezionale imposta da un momento pur esso eccezionale di crisi e di ripresa laboriosa e dura.

La logica generale, per quanti temperamenti possa trovare nell'analisi delle complesse circostanze specifiche, esclude senza dubbio che possa mettersi come condizione permanente di lavoro il sacrificio, soprattutto se da una parte sola. Una prestazione così intesa non può evidentemente corrispondere che a circostanze straordinarie e difficili oltre il comune; la prestazione normale, in condizioni normali, deve viceversa trovare l'equità del suo compenso in una misura che non obblighi a restrizioni forzate dei più stretti bisogni della vita. Qui dovrebbe trovarsi il punto di differenza tra le condizioni dell'anno scorso, ancora dominate dall'instabilità e dal disagio, e le condizioni dell'anno corrente, che nel campo industriale manifestano un rassodamento di posizioni e un miglioramento di prospettive. Il Presidente del Consiglio, con la maniera schietta che gli è propria, fece recentemente sentire con rigida precisione questa differenza fra condizioni momentanee di debolezza industriale e condizioni di normalità. Il nucleo di quel suo breve discorso non può sottrarsi alla ponderazione; sia pure che nel trarne le pratiche direttive, l'industria d'ogni ramo e d'ogni regione possa voler valutate le proprie condizioni effettive e specifiche.

Noi abbiamo fede che i nostri industriali, dei quali è nota l'avvedutezza e l'esperta sensibilità a bisogni e stati di animo delle maestranze, sapranno entrare nella discussione dei nuovi patti di lavoro senza inflessibile spirito d'intransigenza, anzi col desiderio di pervenire ad un accordo accettabile. E ciò, astraendo da quelle ovvie ragioni di equità che hanno tanto maggiore accesso quanto più si tratta di industrie importanti e abituate a trascendere dal particolare al generale per connaturata larghezza d'idee, e ciò, diciamo, anche per altri motivi di più stretta attinenza col presente momento della vita nazionale. Fra questi mettiamo primissimo lo sperimentato beneficio del procedimento di collaborazione. E' un fatto che, nell'inquadratura di tale procedimento, si ebbe per più di un anno lavoro serio, regolare, tranquillo, disciplinato, proficuo. Esso creò una situazione di stabilità sopra il livello delle consuete insofferenze e degli usati conflitti. E' troppo giusto che chi all'infuori delle parti in causa considera i problemi dell'organizzazione del lavoro produttivo, nutra il desiderio che possa costituirsi a elemento stabile cotesta condizione di stabilità. La vita progredisce attraverso gli esperimenti, e tende a consolidare, in quanto è possibile, gli esperimenti felici. Il che giova ricordare tanto più nel caso presente, in quanto, all'infuori dell'esperimento d'un nuovo metodo e d'una nuova atmosfera che nell'ultimo anno si è fatto felicemente sul campo delle industrie e delle loro maestranze, riesce difficile il prospettarsi una via che non riconduca in un modo o nell'altro alle antiche esasperazioni sociali, delle quali certo nessuno vuole la risurrezione, e che per le industrie si traducono in uno stato incessante di trepidazioni e incertezze. Questo è pure un momento positivo da non doversi perdere di vista nell'impostare la situazione; nè certamente sarà esso perduto di vista dai nostri industriali, i quali, conforme alle loro tradizioni migliori, sapranno senza dubbio condurre i negoziati con profondità di vedute, con assennatezza e con equilibrata valutazione dei vari ponderabili.

Le estreme onoranze di Trieste
al sen. Giorgio Piccoli

Con gli onori dovuti a un insigne patriota, si sono svolti ieri nel pomeriggio, a Capodistria e a Trieste, i funerali del magnanimo patriota Giorgio Piccoli. Le solenni esequie tributate alla nobile figura dell'estinto assursero a manifestazione di cordoglio schietta, reverente, austera.

Trieste, la città ch'egli elesse, cui diede il contributo più valido della sua integra operosità di italiano della vecchia guardia e di studioso, durante il passaggio della salma di questo nobilissimo vegliardo, il quale fu avverso a tutte le onoranze altisonanti e fu maestro di vita civile sempre contenuta in un riserbo di austerità, Trieste parve sospendesse ieri il ritmo febbrile e accelerato della sua rinnovata vitalità; e tanto diffuso fu il compianto che numerosa folla, mentre il corteo procedeva lungo le vie cittadine, si fece assorta, pensosa, per la scomparsa di uno dei più nobili spiriti che nei tempi avversi della cattività straniera fu esempio di sereno ardimento, di sicura fede e vigile volontà volte ai fini della santa Patria.

A Capodistria

Ma anche nella città sorella istriana le onoranze funebri si sono svolte in forma solenne e con la partecipazione della cittadinanza.

Fin dalla mattina i navigli avevano issato il pavese a mezza asta e dagli edifici pubblici e dai pennoni cittadini pendevano i vessilli abbrunati. La villa a Giusterna, presso Capodistria, dove il vegliardo aveva esalato l'estremo respiro, fu circondata da profondo silenzio. Tutte le finestre erano chiuse: nella camera ardente la salma rimase composta in un sereno riposo eterno, vegliata dagli amorosi figli e dalle nuore. Nel pomeriggio, verso le 15, la salma fu posta nel feretro e collocata su un autocarro parato a lutto fu trasportata all'approdo di Capodistria. Quivi erano già convenute le autorità civili e militari e i rappresentanti delle associazioni patriottiche e culturali della città. Una compagnia dell'11.o fanteria e un manipolo della Milizia resero gli onori delle armi allorchè il feretro fu trasbordato sul piroscafo «Nazario Sauro», messo a disposizione dalla Società di navigazione giustinopolitana. Tra le autorità che espressero le condoglianze all'on. comm. Cesare Piccoli, all'ing. Silvio Piccoli e a Umberto Piccoli, figli dell'illustre estinto, abbiamo notato il sottoprefetto marchese Di Suni; il colonnello Bianchi, comandante delle truppe del presidio; il cav. uff. De Manzini, commissario prefettizio; il comandante di porto cap. Cobol; il cap. Giannone, comandante della stazione dei carabinieri; il dott. Zetti, in rappresentanza del pretore, e rappresentanze dei vari dicasteri, oltre che quelle della Società «Libertas», della «Lega Nazionale», della «Dante», e numerosi ufficiali. Lungo le banchine del molo s'era pigiata la folla, che assistette alla partenza, la quale si svolse nella maniera più toccante. A bordo del «Nazario Sauro» la salma, avvolta nella bandiera nazionale, fu deposta sul cassero, contornata dalla ghirlanda di lauro offerta dal Comune di Capodistria, da quelle dei famigliari e di altri enti. Sul piroscafo presero posto solamente i famigliari e qualche intimo dell'estinto. Prese il comando del piroscafo, personalmente, il patriota capitano Cobol. La nave si staccò alle 13.30, mentre la truppa presentava le armi e le campane davano l'ultimo saluto capodistriano alla salma del senatore Giorgio Piccoli.

L'arrivo a Trieste

Primi a giungere per gli onori dell'arme furono i fanti del 151.o — un battaglione — al comando del maggiore Capuccio. Sono le 14.15. C'è in testa della truppa che si schiera lungo la riva, la banda militare del presidio: al comando dei rispettivi riparti stanno il cap. Fucci, il cap. Villasanta, il ten. Borsi e il ten. Fronterè. Uno degli ufficiali reca la gloriosa bandiera reggimentale.

Intanto sopraggiungono anche le varie rappresentanze. Le bandiere della Ginnastica, della Lega Nazionale, dell'Istituto superiore di scienze commerciali sono abbrunate, portate dai rispettivi vessilliferi; il rosso gonfalone alabardato viene recato da un brigadiere dei vigili urbani; altri vigili urbani — un plotone — per il servizio d'onore, vestono l'alta tenuta.

La torre del faro segnala l'arrivo della nave che trasporta la salma. In questo momento la truppa è schierata lungo il tratto d'approdo, con alla destra la banda presidiaria. Il gruppo delle autorità civili e militari diviene fitto; più lungi la folla di cittadini. Anche il carro funebre e quello delle ghirlande — un cumulo olezzante — si avvicinano al punto d'approdo. Fra le personalità, prime giunte a salutare la salma, sono i senatori di Trieste; successivamente i generali le LL. EE. Vaccari, Luzzatto, Piccione, il prefetto gr. uff. Morone col suo capo gabinetto, il comandante di porto colonnello Marzari, e numerosissimi ufficiali in rappresentanza di tutte le armi.

Alle 16.30 precise il «Nazario Sauro» che tanto sull'albero di trinchettoi che su quello maestro, ha issate le bandiere sociali a mezz'asta, raggiunge la riva. Si svolgono, appena posto a terra il ponte, le formalità: il cap. Cobol dà rapporto al maggiore Diciotti del comando del porto.

La truppa si irrigidisce sull'attenti. Primi si recano a bordo del «Nazario Sauro» i senatori Pitacco, Hortis, Mayer e Valerio, i quali manifestano all'avv. comm. Cesare Piccoli e agli altri congiunti il profondo loro cordoglio. Notiamo che successivamente tale atto è seguito dal Prefetto, dal gen. Vaccari, dagli avv. comm. Ara, Vidacovich, Mrach e da altri estimatori dell'estinto e da personalità.

Dopo la benedizione al feretro, impartita da don Mosca, la salma fu portata a terra e collocata sul carro. La truppa presenta le armi e la banda del presidio intona in questo istante le note funebri.

Il corteo

Il corteo si compone lentamente. Precede la banda presidiaria, seguita da un picchetto del 151.o fanteria al comando di un tenente. Il carro funebre, imponente, è preceduto da quello recante ghirlande dei famigliari, dei municipi di Capodistria e di Trieste, dell'Istituto superiore di commercio, della Lega Nazionale e di molte altre.

Il feretro è seguito dal mesto gruppo dei parenti, dai senatori Hortis, Pitacco, Mayer e Valerio, dall'on. Fulvio Suvich, da S. E. il gen. Vaccari, dal prefetto gr. uff. Moroni, dal questore comm. Molossi, dal direttore delle poste comm. Pascoli, dal conte Segrè, dall'ing. Venezian, dai generali Luzzatto e Piccione, dal comandante del porto, colonnello Marzari, dal colonnello Labbia, comandante la legione della guardia di finanza, del dott. de Milost per la Corte d'appello, larga rappresentanza municipale, fra cui abbiamo notato l'assessore delegato avv. Dompieri, l'assessore anziano avv. comm. Tamaro, gli assessori: Comici, che rappresentava anche il Fascio, Sulligoi-Silvani, anche in rappresentanza dell'Associazione volontari giuliani, Lussi e Sepilli; i consiglieri dott. Polacco, Carlini, il dott. Coverlizza, segretario generale del Consiglio, ecc.; per la Commissione reale, il presidente cav. uff. dott. Zanconato, il comm. Depiera e l'avv. Frausin; per l'Istituto superiore di commercio il prof. Morpurgo, in rappresentanza del rettore assente, e il corpo accademico dell'Istituto, tra cui notiamo i professori Spadon, de Gobbis, Livi, Subbach, il dott. Nodale.

Procedono dietro la bandiera della Lega Nazionale e della Ginnastica uno stuolo di allievi e allieve, e i rappresentanti dei due sodalizi patriottici, tra cui notiamo il dott. Petronio, il cav. Fragiacomo, Hermet, l'avv. Carniel, ecc.; seguono i presidi delle scuole medie tra i quali notiamo il prof. Quarantotto, il prof. Gentile e numerosi altri estimatori dell'estinto, il dott. Robba, l'avv. Paolina, Andrea Davanzo, il prof. Bernardo Benussi Leone Veronese ed altri di cui ci sfugge il nome. Chiude il corteo un battaglione del 151.o fanteria.

Il corteo procede lento lungo il tratto della riva Nazario Sauro assolata, e piega per la via Mazzini, fatto segno all'attenzione della folla che fa ala numerosa. Le note della marcia funebre si propagano mestamente, finchè, raggiunta Piazza Goldoni e imboccata via Silvio Pellico, il carro funebre sosta e la musica tace. Si fa silenzio profondo.

L'estremo saluto alla salma

Lentamente si fanno innanzi i senatori e le autorità. Il venerando sen. Attilio Hortis, rivolto al feretro pronuncia con voce animosa, e al tempo stesso commossa, le seguenti parole: «A nome del Senato del Regno mi onoro porgere l'estremo reverente saluto a Giorgio Piccoli, venerato collega, giurisperito valentissimo, patriota intemerato».

Si fece quindi innanzi il prof. Morpurgo, il quale disse:

«E' triste porgere l'estremo saluto ad un amico, ma ben più triste ad un uomo, al quale ci lega la memoria dei nostri migliori anni.

Per più di vent'anni dedicammo l'opera nostra all'Istituto superiore Revoltella che, con la nostra redenzione, doveva costituire il nucleo dell'Università commerciale di Trieste. Il passato, quanto l'inizio del nostro Istituto, è intimamente legato al nome venerando di Giorgio Piccoli, che alto ne tenne il prestigio in tempo ove, come egli allora soleva dire, l'Istituto nostro fu «a Dio spiacente ed ai nemici sui».

Con la Sua parola seppe ognora tener viva la fiamma dell'italianità nella nostra scuola, dalla quale uscirono i nostri martiri Filzi e Tarabochia.

Addio venerato amico e maestro, riposa in pace e l'opera di italianità compiuta nei begli anni della Tua età matura sia l'aureola alla pietra che coprirà i tuoi resti mortali.

A nome del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali Revoltella sia questo l'estremo saluto alla Tua memoria. Riposa in pace!».

Dopo rinnovate espressioni di condoglianza di amici ed estimatori all'avv. Cesare Piccoli e all'ing. Silvio Piccoli e agli altri congiunti, il feretro mentre la truppa ripresentava le armi, si rimise in moto, seguito da un lungo stuolo di vetture, verso il cimitero di S. Anna.

L'omaggio dei granatieri giuliani al Principe di Piemonte. In seguito alla costituzione della sezione giuliana dell'Associazione nazionale granatieri, S. A. R. il Principe Ereditario ne ha accettata la presidenza onoraria e ha fatto telegrafare nel seguente modo dalla R. nave «S. Giorgio», sulla quale trovasi imbarcato: «S. A. R. il Principe di Piemonte accetta volentieri la presidenza onoraria di codesta associazione ringraziando del pensiero e delle cortesi espressioni d'omaggio». Firmato ammiraglio Bonaldi.

Commovente e quanto mai lusinghiero è il telegramma ricevuto dall'aiutante di campo di S. A. R. il duca d'Aosta: «Il pensiero che la sezione giuliana dell'Associazione nazionale granatieri appena costituita ha rivolto a S. A. R. duca d'Aosta, rievocando nell'animo del comandante della 3.a Armata i fasti della gloriosissima brigata tre volte centenaria, gli ha procurato un senso di profonda commozione ed è con cuore vibrante di intima dolcezza che l'augusto principe contraccambia quel pensiero con un affettuoso saluto pei soci tutti e con ogni miglior augurio per la sezione». Firmato il primo aiutante di campo colonnello Montasini.

Il comandante della brigata granatieri poi, che sa tutto l'attaccamento ed affiatamento esistenti fra quelli che hanno appartenuto alla brigata stessa, ha così risposto al presidente della sezione: «Ringrazio V. S. pel saluto devoto dei granatieri in congedo di codesta sezione giuliana della Associazione nazionale granatieri ed a nome della brigata esprimo ai valorosi compagni d'arme il memore e grato ricordo di noi tutti con l'auspicio sicuro che la sezione giuliana manterrà elevati gli animi e saldi i vincoli di affetto della nostra famiglia di granatieri, traendo, dai luoghi sacri alla gloria delle aspre e vittoriose battaglie della grande guerra, la più ardente fiamma di amore e di devozione alla Patria. Con distinti saluti: Il generale di brigata comandante la Brigata granatieri di Sardegna: Piola Caselli».

Una grande festa estiva
dell'Associazione della Stampa Giuliana

L'Associazione della stampa giuliana, le cui feste hanno notoriamente una tradizione di splendore, sta organizzando per i primi giorni di agosto una grande serata di festeggiamenti, con un programma che per originalità e per varietà non ha forse precedenti, a cominciare dalla località in cui la festa dovrà svolgersi: un piccolo mistero che non ci è dato ancora svelare, ma che costituirà già per se stesso una delle maggiori attrattive della serata. Diciamo soltanto che si parla di centro della città o di mare, di antiche mura tergestine e di concorsi galleggianti, di... e di tante altre novità che non tarderanno ad essere rese note.

Per intanto il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa invita i rappresentanti delle società nautiche cittadine a una seduta che si terrà domani giovedì alle ore 18 nella sede sociale (piazza G. Verdi 1, I) per comunicazioni ed accordi in merito alla festa.

La gita di pesca nel canale di Leme. La Società di pesca, la Società di Scienze naturali e la sezione triestina della Lega Navale ricordano ai propri soci che giovedì 24 si chiudono le iscrizioni per la gita nel canale di Leme e nelle acque di Rovigno. La tassa di partecipazione è fissata in lire 25 per persona.

Il generale Capello ospite del «Rotary Club». Stamane il gen. Capello ha partecipato alla colazione settimanale del «Rotary Club», di cui era ospite gradito. Il vicepresidente del club, prof. comm. Castiglioni, portò un saluto di devozione all'illustre generale, che alla fine del banchetto tenne una breve conferenza d'argomento militare.

Nuovo ragioniere. Il concittadino sig. Pio Croatto venne inscritto nell'albo dei ragionieri giuliani.

NEI BAMBINI
in estate, sono frequenti le diarree

L'organismo è debilitato dal caldo
è torbido nelle funzioni - lento nelle riparazioni

L'ALIMENTO MELLIN

combatte i disturbi estivi, regola le funzioni digestive
ridonando il vigore e la normalità all'organismo

In vendita in tutte le Farmacie.
SOCIETÀ MELLIN d'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (25)

L'opuscolo N. 10 *« Come allevare il mio bambino »* della FONDAZIONE FELICE MANTOVANI Via Correggio, 18 - MILANO (25) - che persegue lo scopo filantropico di diffondere le sane norme di allevamento a combattere l'alta mortalità infantile vi dirà:
come regolare l'alimentazione del bambino durante i mesi estivi

Costa L. 2.50 (per posta L. 3,—) Chi non potesse o non volesse spendere lo chieda gratis e franco a detta Fondazione e lo riceverà egualmente.

ŽIVNOSTENSKÁ BANKA

VIA ROMA 7 - FILIALE TRIESTE - VIA MAZZINI 20

Capitale az. versato: cor. cz.-sl. 200.000.000. Fondi di riserva cor. cz-sl. 160.000.000

CENTRALE A PRAGA

Filiali nella Czeco-Slovacchia: Ml. Boleslav, Bratislava, Bruna, Německý Brod, Č. Budějovice, Hodonín, Hradec Krălovè, Jihlava, Karlovy-Vary, Klatovy, Kolín, Košice, Liberec, Mělník, Olomouc, Mor. Ostrava. Pardubice, Písek, Prostějov, Pilsen, Tábor, Teplice-Šanov, Ústii n/L

Filiale a Vienna - Agenzia in Abbazia - Istituti affiliati in Austria tedesca - Jugoslavia - Polonia ed Ungheria.

Corrispondente della Banca d'Italia, Emissione gratuita di vaglia della Banca d'Italia

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di sicurezza (Safes)

Telefoni: 1078, 1089, 2157, 4312 — Orario di cassa dalle 9.30-12.30 e dalle 14,30-16

SALDI DI STAGIONE

che offre a tutti

straordinaria occasione per forti ribassi

Confezioni per signora

BLOUSE maglia lana leggerissima, colori di moda, tipo estivo . . . . . da L. 12.- in poi
BLOUSE tricot seta . . „ 26.- „
GOLFINI fantasia a righe bayadere, per spiaggia . „ 28.- „
BLOUSE etamine bianche da L. 29.- in poi
TAILLEUR maglia lana, bianco, per spiaggia, ultimo modello . . . . „ 150.- „
OMBRELLINI giapponesi in grande assortimento di tinte . . . . „ 24.- „

PRINCESSES tricot lana Tutankamen, tipo estivo L. 48.-

TUTTE LE CONFEZIONI ESTIVE DA SIGNORA, COME TAILLEURS, PRINCESSES, MANTELLI, BIANCHERIA, SI VENDONO A PREZZI ENORMEMENTE RIBASSATI

PIYAMAS

Per camera, spiaggia e letto

PIYAMAS rigato, bellissimo con allamari . . . L. 39.50
PIYAMAS tinte unite con risvolti diversi, cintura e allamari . . . . „ 62.-, 46.-
PIYAMAS Crêpe rayè . . . . L. 69.-
PIYAMAS in spugna, disegni e colori di moda . . . . „ 88.-
PIYAMAS in seta lavabile . . „ 95.-

Perdurano i nostri grandi

RIBASSI IN COTONERIE

ÖHLER

Note e osservazioni

Dal taccuino del cittadino ben pensante

Ladri? Svaligiamenti di case? Neanche per sogno. Fantasie di cronaca. Una volta c'era il serpente di mare che serviva a riempire i vuoti prodotti dalla penuria di notizie, ora di notizie veramente ce ne sono troppe, eccessivamente troppe, ma tutte o quasi, di carattere politico, e la politica finisce con l'infastidire.

La cronaca invece non porge alcun fattaccio, di quelli che servono a creare la notorietà di un giornalista, e allora — così mi dice un amico che è sempre di parer contrario — si inventi il furterello, lo svaligiamento della casa mentre i proprietari erano a prendere il fresco a Portorose o solamente al molo Audace.

Non ci sono ladri

Dicono che i ladri, durante questa estrema caldura, abbiano approfittato di qualche pomeriggio in cui gli abitanti sono in uno stato di ipnosi-estiva per penetrare nelle case e darsi da fare.

Fantasie, tanto è vero che ancora non sono venuti a casa mia. In ogni caso ci sono gli agenti o meglio, i custodi dell'ordine ai quali è affidata non solo la vita ma la sicurezza degli averi dei cittadini. Per esserci, ci sono. Ne vedo due — e sono belli a vedersi! — due all'angolo della strada dove abito, dritti, maestosi, in atteggiamento rigido e severo.

Il mio cuore di cittadino laborioso, pagante e benpensante, di uomo dell'ordine insomma, si consola alla vista dei tutori dell'ordine.

E stanno lì, fermi, impalati per delle ore. Talvolta muovono il passo, girano gli occhi, aprono le labbra per avvisare una qualche cittadina piuttosto giovane che è simpatica: non più di questo.

Ma che farci!? Sono giovani e quando si è giovani il sangue è sangue e non è acqua. Lo vedo già in Peppino, il mio primogenito, che ha già quattordici anni.

Insomma, la frequenza dei furti a Trieste è tutta una menzogna creata chissà da chi per mettere paura ai forestieri.

La fantasticherie dell'amico

Ovvero frottole che si raccontano per passare il tempo. Così ieri — ad esempio — un bello spirito mi voleva far credere che qualche tempo fa, andando alla stazione ferroviaria, verso le 6 del mattino, incontrò per caso due volonterosi che si erano presi la briga — non pregati — si intende — di portar via una cassaforte su di un carretto a mano.

L'amico mio ha il debole di considerarsi molto furbo, la qual cosa gli fa commettere delle vere e proprie corbellerie. Ora, vivendo in tale illusione, scambiò i due onesti trasportatori della cassaforte per due ladri. Li seguì, coraggiosamente da molto lontano, e seguendoli s'imbattè in due custodi dell'ordine ai quali riferì quello che gli suggeriva la sua illusoria furbizia.

— Non possiamo cambiare strada. — gli risposero. — Siamo comandati alla Banca d'Italia.

Il mio amico rimase un po' come il sindaco di Cuneo, di buona memoria. Nonpertanto — quando si dice furbo! — continuò a pedinare i due, i quali, giunti in una piazzetta deserta, depositarono la cassaforte in un angolo oscuro e iniziarono l'onestissimo e non facile lavoro dell'apertura, tanto più difficile per chi non possegga le apposite chiavi.

— Li ho colti. — disse fra sè il mio amico. — A due passi c'è la Questura.

Vi si recò: era ancora buio e perciò attese fuori della porta il tempo indispensabile perchè gli si aprisse, dopo un quarto d'ora. Disse, rifece il racconto e n'ebbe:

— Torni alle 9, egregio signore. Per quell'ora c'è il commissario al quale potrà fare il suo bravo rapporto.

Tutto questo l'ho scritto così alla buona e senza pretensioni di sorta, per dimostrare come la fantasia umana sia capace di suggerire dei veri romanzi a coloro che vi si abbandonano. Il mio amico, del resto, è finito a S. Giovanni, nelle mani, o cioè, affidato alle cure dell'illustre dott. Pastrovich. Sia pace all'anima sua.

Il caso recente

E' vero: non più tardi di ieri un mio vicino di casa, un pover'uomo che aveva lavorato dieci anni per metter su una casetta e prendere moglie, è venuto da me per consiglio ed aiuto, poichè durante una sua breve assenza da Trieste, i ladri — ma erano proprio ladri? — gli avevano portato via tutto il trasportabile, fin la cassetta delle «scovazze». L'agente dell'ordine, al quale lo indirizzai, gli disse:

— Mi dica chi è stato il ladro e l'arresto subito.

Io, invece, che sono benpensante e un po' sapiente, gli diedi il consiglio di lavorare altri dieci anni per rifarsi il corredo, e quindi poi non lasciarsi mai e poi mai farsi trascinare dalla voglia di assentarsi di casa. Credo che seguirà il mio consiglio.

Leggo sui giornali che il già prefetto di Trieste, Crispo Moncada, ora Direttore generale della P. S. — che Iddio lo aiuti e lo ispiri — ha in animo di creare un corpo di polizia simile a quello che esisteva una diecina o più di anni fa nel Regno. I questurini, i calunniati questurini. Ne era tempo. Di questo passo e con quest'abbondanza di custodi dell'ordine rigidamente impalati all'angolo della via, chissà dove si sarebbe andati a finire.

La portinaia è inquilina, ma non portinaia

La mia portinaia — una bravissima donna, si badi — stamane mi ha fatto osservare che non è affatto una portinaia, sebbene stia nel portone che spazza, si e no, una volta la settimana, ma un'inquilina come me, ne più ne meno. Per cui ha diritto a tanto di «signora» col resto. E va bene. E allora, mi dico io, allora chi è che fa da portinaia alla portinaia?

L'affare è un tantino complicato. Il padrone di casa fa pagare agli inquilini una quota mensile per la custodia — dice lui! — e la pulizia delle scale, e questa quota, presumibilmente, va a finire in tasca alla portinaia. Ma se la portinaia mi dice che non è portinaia, significa che il padrone di casa intasca la quota in discorso.

Inquilina, sissignore, inquilina. Talchè ogni giorno, siccome mi usa la squisita cortesia di andare in piazza — a due passi — per comprarmi un po' di verdura o d'altro, si crede in diritto di aggiungere una congrua tangente di aumento ai prezzi correnti. Inquilina, sissignore, onde, avendo una volta trascurato di salutarla con «signora buon giorno» se ne lagnò movendo un'interpellanza in regola a mia moglie, con la quale minacciò di rompere le buone relazioni di vicinato.

A Capodanno e nelle feste comandate è dolce, zuccherina. Io, che la so lunga, capisco e dò. Per l'occasione diviene portinaia. Finita la festa gabbato lo santo — che sarei poi io — per cui ritorna ad essere inquilina con tanto di «signora».

L'ultima del conduttore

In fatto di automobili me ne capitano di curiose. Credo di essere un predestinato. Un giorno o l'altro la cronaca del *Piccolo* conterrà questo fatto: «Ieri sera, mentre il sig. tale dei tali, cittadino benpensante e impiegato al regio Lotto, transitava per via Giosuè Carducci e precisamente tra i portici di Chiozza ecc..., venne travolto da un'automobile che correva a pazza — o moderata? — velocità. Tratto di sotto alle ruote del pesante veicolo e condotto alla vicinissima Guardia medica, spirò ecc.,,,». Mi vengono i brividi a pensarci e a scriverlo.

Insomma, ieri sera, in piazza della Borsa, uno di quei conduttori di auto, con tanto di patente con quel che segue, ritornando in stazione fece una girata elegante, rapida, impeccabile, tanto che venne a finire quasi sul marciapiede. Io feci appena in tempo a spiccare un salto e salvarmi. Colpa mia, grave colpa mia, tutta quanta mia. Poichè, invece di pensare ai fatti miei che non hanno nessuna importanza per un conduttore di auto, avrei dovuto ammirare la sua maestria nel condurre, la perfezione del semicerchio — un po' largo è vero — compiuto ad una velocità da pista. Per chi l'ha fatto tutto ciò se non per il colto pubblico? E il pubblico — c'ero io nel pubblico — non guarda, non ammira, non applaude! E perciò n'ebbi la meritata lezione. Poichè il bell'auriga della carrozza senza cavalli, sebbene i cavalli ci sieno ma di altra forma e natura, mi disse:

— Bestia, non hai occhi per vedere?

Naturalmente ringraziai.

A correre la strada s'impara sempre qualche cosa. La via è una grande scuola. Per cui da domani condurrò meco Peppino, il primogenito, il beniamino di mammà — mia moglie cioè — perchè impari quello che mai potrebbe standosene a casa.

La costituzione dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo

In un salone dell'albergo «Savoia» si riunirono ieri sera numerosi ufficiali in congedo delle vecchie e delle nuove provincie, e costituirono la sezione triestina dell'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo, confortati da oltre 135 adesioni pervenute dalla provincia e da ufficiali assenti per ragioni d'ufficio. L'assemblea era presieduta dal cav. Chiarelli il quale in un breve discorso salutò i convenuti, e porse un riverente omaggio al generale Cappello che venne pregato di assumere la presidenza onoraria. Pervennero inoltre saluti augurali da alti ufficiali che non poterono presenziare alla convocazione.

Il generale Cappello in un elevato discorso illustrò i fini che si prefigge l'Associazione degli ufficiali in congedo e venne a parlare in seguito della questione burocratica che riguarda i volontari ufficiali per i quali la presidenza dell'Associazione sta provvedendo per la risoluzione razionale e giusta della loro posizione. L'oratore accennò inoltre che gli ufficiali ex irredenti possono considerarsi fin d'ora facenti parte della costituita sezione di Trieste, e pertanto potranno fruire dell'opera tutoria che l'Associazione svolgerà nell'interesse comune. Per quanto l'avvenire nostro — disse il generale Cappello — sia da augurarsi prospero e pacifico, pure, come tutti i popoli, dobbiamo tenerci preparati ad ogni eventuale difesa dei nostri confini. Se è vero che la pace prepara la guerra, questo detto sembra avere ora un significato di particolare importanza. Onde la necessità che tutti coloro i quali hanno servito la Patria con devozione, non sieno tenuti in disparte. Il generale Cappello illustrò in una chiara ed efficace sintesi i caratteri e la figura della guerra futura, e la necessità quindi che tutte le forze valide siano organizzate per la difesa nazionale. Per questa difesa non si può ammettere che basti unicamente l'esercito permanente, giacchè, come dimostrano le previsioni dei tecnici militari e l'esperienza della guerra passata, per i futuri conflitti sarà necessario l'inquadramento di tutte le forze del Paese. Ed allora la Nazione deve fare assegnamento oltre che sulle forze militari attive, e presenti, anche sugli ufficiali in congedo i quali non devono essere separati dall'Esercito e senza valorizzazione, ma bensì richiedono di essere considerati come elementi validi per la collaborazione nelle fatiche di guerra, ed ognuno di essi impiegato nel ramo speciale in cui aveva precedentemente servito. Il generale Cappello concluse che è assurdo tenere separati dall'Esercito gli ufficiali in congedo i quali senza nulla chiedere a proprio beneficio, ripetutamente si offrirono di aiutare la Patria. Consapevole della nobiltà e dell'utilità di questa domanda, l'attuale ministro della Guerra compreso il valore degli ufficiali in congedo e l'opportunità di tenere collegamento con loro. Pertanto, dalle fidenti promesse, gli ufficiali fanno assegnamento su una futura valutazione dell'opera loro da parte del Ministero competente. L'Associazione nazionale degli ufficiali in congedo funzionerà anche come rappresentante legale dei suoi aderenti non solo sulle questioni generali, ma anche in questioni particolari.

Il generale Cappello mentre si disse lieto di vedere anche a Trieste redenta costituita la sezione degli ufficiali in congedo, esaltò il fervido amore di patria che anima i suoi aderenti ed auspicò alle maggiori fortune della Nazione. Il discorso è stato coronato da un lungo e fragoroso applauso, ed infine il cav. Chiarelli sottopose all'assemblea la lista dei nomi per le cariche sociali.

Per regolare la posizione degli ufficiali in congedo

Il Comando del Distretto militare di Trieste comunica: Risulta a questo Comando che molti ufficiali inferiori delle categorie in congedo residenti in territorio di giurisdizione di questo Distretto, malgrado gli inviti inseriti, a suo tempo, sui giornali cittadini e fatti a mezzo anche delle varie associazioni non si sono ancora presentati per essere censiti e ritirare la Circolare N. 43 del G. M. 1923 che li riguarda. Taluni invece pure essendo già in forza e rimanendo nella stessa residenza hanno trascurato di segnalare al Comando scrivente, gli eventuali cambi di abitazione. E poichè per la legge 806 sullo stato degli ufficiali incorre nella perdita del grado l'ufficiale in congedo che risulti irreperibile, si invitano gli interessati che si trovano nelle suddette condizioni a regolare al più presto la loro posizione.

Per evitare equivoci si rammenta che tale obbligo è fatto a tutti gli ufficiali inferiori in congedo che abitualmente risiedono nei comuni dei circondari di Trieste, Postumia, Capodistria, Parenzo, Pisino, Pola, Volosca-Abbazia, Lussino e la provincia del Carnaro.

Gli interessati potranno comunicare tali dati per iscritto o personalmente presentandosi a questo Distretto (I.a sezione ufficiali in congedo) tutti i giorni, compresa la domenica, dalle ore 8 alle 11.

Esami. Al Conservatorio «G. Verdi», le signorine Nerina Levi ed Amelia Petelin diedero l'esame di magistero di pianoforte; il signor Augusto Seghizzi di Gorizia di magistero di canto corale. A questi esami assistette l'illustre maestro Antonio Smareglia, quale commissario governativo, delegato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Le signorine Carla Fortuna e Anita Iaschi diedero l'esame di licenza normale di pianoforte.

Oggetti dimenticati. Nell'albergo «Savoia» è stato rinvenuto ieri dal personale una cappelliera di legno giallo contenente cappelli da signora, da uomo e alcuni oggetti da «toilette». Non essendosi presentato alcuno tra gli alloggianti dell'albergo a reclamare tali oggetti, essi furono depositati alla regia Questura a disposizione del proprietario.

Movimento delle malattie contagiose denunciate dal 12 al 19 c. m. Colpiti da: difterite e croup 5, scarlattina 35, tifo addominale 3, paratifo 3, morbillo 5; morti di: scarlattina 1, tifo addominale 1.

Un ferroviere che salendo sul treno si ferisce gravemente

Una grave disgrazia accadde iersera, verso le 17.30, alla Ferriera di Servola. Il manovratore Osvaldo Spizzino, addetto alla piccola ferrovia dello stabilimento, dopo aver provveduto allo scambio del binario tentò di risalire sulla locomotiva in moto, ma sdrucciolò dai gradini di ferro e cadde pesantemente al suolo. Fu subito soccorso da alcuni operai; date però le sue condizioni gravi, fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso gli riscontrò una grave contusione al bacino e probabili lesioni interne. Dopo le prime medicazioni lo fece trasportare con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove nel decimo reparto fu accolto con prognosi riservata.

L'atto disperato di un giovane

L'altra notte, verso le 3, i signori Oreste Barzotti, Agostino Seraceno e Mario Brescido passavano per la via Pindemonte, allorchè udirono dei gemiti. Avvicinatisi meglio, scorsero steso a terra un giovane che si contorceva fra spasimi atroci. Compreso che doveva trattarsi di un avvelenato, i tre fermarono un'automobile e vi adagiarono lo sconosciuto che fu trasportato all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario riscontrò che lo sconosciuto aveva ingerito un rilevante quantitativo di acido fenico e che le sue condizioni erano allarmanti. Dopo aver avute le cure necessarie, fu accolto, con prognosi riservata, nel secondo reparto.

Da documenti trovati indosso al giovane, si rilevò trattarsi di certo Ferdinando Musina, di 21 anni, abitante in via S. Francesco N. 29. Due lettere trovate al Musina, erano indirizzate una ai famigliari e l'altra al brigadiere dei carabinieri del Commissariato di via Guido Brunner, Domenico Paccini. Tuttavia non è stato possibile ancora conoscere la causa che spinse il giovane a cercare la morte.

Un cliente violento che ferisce un'ostessa

Nello spaccio vini di via Valdirivo n. 21 si svolse iersera una violenta scenata, provocata da un cliente impulsivo, il quale ritenutosi offeso dalla direttrice dello spaccio, Pierina Bredes, che gli aveva negato le carte da giuoco, furibondo, inveì con ogni sorta d'improperi contro la donna e quando questa, indignata, tentò di reagire, le scagliò sul viso un pezzo di ferro che giaceva sul banco. Fu il triste segnale dello scompiglio: grida d'aiuto e fuga generale di quanti si trovavano nel locale. La Bredes, ferita, fu colta da «choc» nervoso.

Alcuni telefonarono al sanitario della Guardia medica il quale, accorso poco dopo, constatò all'ostessa una ferita lacero-contusa alla fronte, guaribile in un paio di giorni. La donna fu fatta trasportare alla propria abitazione di via Ugo Foscolo n. 22.

Il fatto fu denunciato alla Questura, ma il feritore aveva già preso opportunamente il largo.

Un'ammalata in istato d'arresto per truffa

Giorni addietro la cronaca si occupava di certa Teresa Ruzzier, di 25 anni, abitante al Largo Pestalozzi N. 1. La donna era riuscita a gabellare un suo parente, Carlo Yarc, di 28 anni, abitante in Chiadino in Monte N. 280, per l'importo non indifferente di 38.000 lire. Il Yarc, sospettando d'essere stato giuocato dall'astuta Teresa, si recò alla Questura e la denunciò. Seguirono indagini per rintracciare la Ruzzier, la quale, dopo avuti i danari, s'era guardata bene dal farsi rivedere.

Le ricerche però assodarono che la Teresa s'era fatta accogliere in un reparto dell'ospedale Regina Elena, perchè colta da grave malattia. Ora stava avviandosi verso la guarigione ed era prossima per uscire dal nosocomio. Durante le ricerche risultò alla Questura che la Ruzzier era riuscita a spillare la rilevante somma di 100.000 al Yarc, dandogli a credere ch'era concessionaria di alcuni spacci governativi di generi di monopolio.

Il fosco dramma di piazza Cavana

L'arresto di Giordano Bruch il feritore dell'amante della madre

Il fatto accaduto l'altra sera in piazza Cavana ha destato profonda impressione in città, dati i moventi che lo determinarono e la figura del feritore, il sedicenne Giordano Bruch. Ora, l'avvenuto arresto del giovanetto, — di cui i particolari diamo più sotto — i successivi interrogatori e le informazioni avute, permettono di fermare le varie figure che si agitano in questo che dovrebbe essere un dramma a tinte forti. Ad ogni modo diamo qui altri capitoli riguardanti la vita dei protagonisti.

Giordano Bruch

Commesso il fatto, il giovane Bruch si eclissò rapidamente, senza dare notizie di sè. Il padre, dal canto suo, appena saputo quanto era avvenuto, si mise alla ricerca del figlio, che trovò, a tarda notte, per il Corso. Il Bruch voleva condurre il Giordano a costituirsi, ma, mentre stavano per recarsi al commissariato di via della Sanità, si imbatterono in due carabinieri specializzati, e cioè il brigadiere Faia e l'appuntato Vittalone, i quali presero in consegna il ragazzo. Condotto in Questura, il Giordano vi fu trattenuto sino a ieri mattina. Già al momento dell'arresto il Bruch disse che aveva gettata l'arma nel giardinetto di piazza Matteo Renato Imbriani. Infatti, gli agenti trovarono colà, fra l'erba, la rivoltella, a cinque colpi, uno dei quali già sparato.

Condotto, nelle prime ore della mattina, dinanzi al vice-commissario Castellani, dato che il luogo ove avvenne il fatto è di giurisdizione del commissariato di via della Sanità, il Bruch confessò ogni cosa e affermò che aveva sparato contro il Bertuzzi perchè offeso dal contegno di questi. Ad ogni modo il giovanetto si mostrò sicuro di sè e non apparve per nulla intimorito. Vi era, cioè, in lui la sicurezza di aver compiuto un atto riparatorio dell'onore della sua famiglia. Pur essendo giovanissimo, egli sentì quale tragedia vi fosse fra i suoi genitori. Comprese che qualcosa di molto triste avveniva intorno a lui e ai suoi fratellini, tutti in tenera età. Vi fu certamente nel suo animo la ribellione che induce a tagliare un giogo insopportabile, a costo di qualunque evento. Forse, a creare quel suo malessere spirituale, concorsero beffe di amici o scene alle quali involontariamente assistette. Certo vi deve essere stato un momento in cui il giovanetto, liberatosi da quelli che potevano essere i ceppi dell'obbedienza ai genitori, decise di agire secondo quanto gli dettava il suo impulso, con la speranza di far opera di bene e di pace per la famiglia, che vedeva sgretolarsi di giorno in giorno. Da quel caos di sentimenti indecisi che si dibattevano nella sua giovane anima, deve essere nata la ferma decisione di agire contro il Bertuzzi, che riteneva amante della madre. E confusamente tutto questo deve averlo sentito profondamente, obbedendo ad un impulso inconsiderato dovuto alla sua sensibilità. Comunque, il Bruch, confessando la sua colpa, ha detto chiaramente ciò che voleva con quel suo gesto, dovuto ad un cumulo di circostanze che lo avevano esacerbato.

Le circostanze emerse dalle indagini

Bianca Porzio, la madre del Bruch, ci ha fornito ieri altri particolari. La donna, che durante i venti anni di matrimonio con il Bruch diede alla luce ben quindici figli, dei quali sette sono vivi, ci raccontò come conobbe il Bertuzzi. Fu nell'aprile dello scorso anno, mentre con i figli passeggiava al molo della Sanità, che si incontrò con il capo ormeggiatore. Quel giorno chiacchierarono di cose varie e la donna disse al Bertuzzi che commerciava in oggetti preziosi e effetti di vestiario. Si rividero poi nei giorni successivi e il Bertuzzi espresse il desiderio di comperare degli oggetti da lei. Fu così che il capo ormeggiatore cominciò a frequentare la casa dei Bruch, tanto da divenire in breve tempo amico del Mario. Fra la famiglia del Bertuzzi e quella del Mario si stabilirono successivamente rapporti amichevoli. Nel giugno del 1923 la Bianca si recò ad Ancona e fece ritorno a Trieste dopo un mese. Il Bertuzzi, che durante l'assenza della donna non s'era più ripresentato in casa dei Bruch, vi fece subito ritorno per acquistare diversi oggetti.

La Bruch, continuando, nega assolutamente che fra lei e il capo ormeggiatore vi fossero rapporti intimi; ammette soltanto che l'altro la importunava spesso con proposte amorose. Ad ogni modo i rapporti fra le due famiglie divennero sempre più stretti, tanto che la festa dello scorso Natale la passarono in casa dei Bertuzzi. Il Bruch tenne poi a battesimo un figlio del capo ormeggiatore. La donna continuò nel suo racconto, soggiungendo che due mesi or sono si recò a Firenze per affari e che vi rimase dieci giorni.

Passando poi ai precedenti del fatto, la Bruch raccontò che ieri l'altro mattina uscì di casa verso le 11, per recarsi in via della Ginnastica N. 56, ove abita una sua sorella con la madre. Traversando piazza Verdi, dove recavasi per prendere il tram, s'incontrò con il Bertuzzi il quale ancora una volta rinnovò le sue proposte amorose. La Bruch rispose con un altro diniego e allora — sempre a quanto racconta lei stessa — il capo ormeggiatore le lasciò andare uno schiaffo e quindi con i pugni chiusi le premette il petto. Fatta fermare poi una autovettura, il Bertuzzi la obbligò a salire, nonostante che lei opponesse vivissima resistenza. Giunti in via Ginnastica, la Porzio vide sulla via la sorella e fatta fermare l'auto ne scese per lasciare il Bertuzzi solo. In casa della madre rimase sino alle 14.

Verso le 19 il marito fece ritorno a casa con il Giordano. Il ragazzo, dopo aver cenato, richiese il padre delle chiavi del negozio per recarvisi a prendere della musica. A questo punto, il Bruch — presente al nostro colloquio con la moglie — continua dicendoci che alcuni minuti più tardi il ragazzo risalì in casa. Era pallido e alle domande del padre rispose narrando che s'era incontrato col Bertuzzi il quale gli rivolse parole poco rispettose nei riguardi della madre. Il Giordano — nota il Bruch — quando risalì doveva già avere con sè la rivoltella di cui deve essersi munito non appena avvenne l'incontro col Bertuzzi.

Ulteriori particolari

Il Bruch ci fece poi sapere che egli, sei mesi or sono, accortosi della tresca della moglie, si recò dall'avv. Luzzatto-Latini per la separazione legale, di letto e mensa.

Ieri sera la Bruch si è presentata alla Guardia medica e il sanitario di turno le riscontrò due echimosi al petto e una contusione al labbro superiore. Il medico, pur non essendo in grado di stabilire la data, rilevò che le echimosi non erano recenti.

Il Bertuzzi, uscito dall'ospedale ieri mattina, vi fece ritorno alle 16, a causa dei dolori al capo. Ad ogni modo le sue condizioni non sono affatto gravi.

L'attività dei ladri e quella degli agenti

L'altra notte, ignoti ladri, dopo aver aperta la saracinesca con chiavi false, si introdussero nel negozio del signor Adone Jebbi, in via della Ginnastica N. 3. Penetrati negli uffici, gli ignoti scassinarono i cassetti del banco, sinchè trovarono in uno di essi 1450 lire. Fatto il colpo, batterono in ritirata. Scoperto il furto, ne fu fatta denuncia al cav. Magaldi, il quale inviò agenti della squadra mobile per le necessarie indagini. Più tardi fu tratto in arresto tale Bruno Brebitz, di 30 anni, il quale era stato visto poco prima del furto aggirarsi nei pressi del negozio e fu trovato, infatti, in possesso di grimaldelli e di vari ordigni ladreschi. Dopo essere stato interrogato, fu passato al Coroneo.

— Un altro furto fu commesso, invece, nell'abitazione del signor Vincenzo Balzano, in via Montfort N. 10, ove i ladri, introdottisi mediante chiavi false, si impossessarono di una pistola automatica e di un rasoio per un valore complessivo di 200 lire. Rincasato verso le 20.30, il Balzano constatò il furto, del quale diede più tardi denuncia al Commissariato di via Sanità.

— Da ultimo, ignoti ladri si introdussero nell'appartamento del signor Francesco Festa, in via S. Francesco d'Assisi N. 16. Vi rubarono alcuni effetti di vestiario e di biancheria per un valore di 300 lire e quindi se la svignarono insalutati ospiti. Il furto, scoperto dal danneggiato, fu denunciato al Commissariato del quartiere.

Contro i disturbatori della quiete notturna. Pervengono al Municipio ripetute lagnanze contro tutti coloro che non curanti dei regolamenti in vigore e contrariamente ad ogni regola d'ordine civile, continuano e persistono nel turbare la quiete notturna con canti, suoni e rumori assordanti, che specialmente si fanno sentire alla periferia stessa. Il Municipio, mentre richiama l'attenzione del pubblico su questa riprovevole usanza, che contrasta con ogni più elementare principio di civiltà, comunica di aver impartito le opportune disposizioni perchè tale inconveniente abbia al più presto a cessare. I vigili urbani procederanno contro i contravventori con tutta l'energia e con tutto il rigore consentito dalle leggi in vigore, procedendo, al caso, all'arresto immediato di quei disturbatori che al primo invito non intendessero di ottemperare agli ordini dei funzionari. Si coglie occasione di richiamare tutti i proprietari e conducenti di autoveicoli all'osservanza delle norme in vigore che prescrivono che le vetture automobili devono percorrere le strade lungo l'abitato, a scappamento chiuso, norma questa che deve essere osservata specialmente durante la notte. Richiami con trombe, suoni di campane, rumori, nell'abitato devono cessare dopo le 21.

"TOT" DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico
delle vie digerenti, intestinali e biliari

Cura ed estirpa le cause delle

cattive digestioni
mali di stomaco

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A. SALTO - TRIESTE

CACHETS FAIVRE del DOTTOR (CACHET du DOCTEUR FAIVRE)

GUARISCONO RAPIDAMENTE
EMICRANIE, FEBBRI, INFLUENZA e TUTTI I DOLORI
Scatola di 12 cachets: L. 8 — IN TUTTE LE FARMACIE.

" I PIEDI MI BRUCIANO COME FUOCO ! "

Quante volte si sente questo lamento! È specialmente nei mesi estivi che i piedi sensibili e facilmente riscaldati causano delle vere torture, mentre la gonfiezza rende più dolorosi i calli ed i duroni. Si ha spesso la sensazione di marciare su carboni ardenti.

Voi potete facilmente evitare queste sofferenze prendendo dei semplici bagni saltrati ai piedi. Basta sciogliere una manciata di Saltrati in due o tre litri d'acqua e immergere i piedi per una diecina di minuti in quest'acqua resa medicinale e leggermente ossigenata; qualsiasi gonfiezza od ammaccatura, qualsiasi sensazione di dolore e di bruciore causata dal calore, dalla fatica e dalla pressione della calzatura, scompare come per incanto. Un' immersione più prolungata rammollisce talmente i più grossi duroni, i calli, gli occhi di pernice, ecc., che li rende facilmente asportabili senza coltello nè rasoio, operazione sempre pericolosa.

I Saltrati rimettono e mantengono i piedi in perfetto stato. Essi prevengono la formazione di nuovi calli e duroni, e combattono efficacemente l'irritazione, il cattivo odore ed altri sgradevoli effetti d'una traspirazione eccessiva.

NOTA. — Tutti i farmacisti tengono i Saltrati Rodell. Se vi si offrono delle contraffazioni, rifiutatele. Esse non hanno, nella maggior parte dei casi, alcun valore curativo. Esigete che vi siano dati i veri saltrati.

CORTICELLA

LA PREFERITA ACQUA MINERALE DA TAVOLA
:: STERILIZZATA COI RAGGI ULTRA VIOLETTI ::
Società anonima Fonti di Corticella - Bologna
CONCESSIONARIO: SILVIO HOENIG
via Torrebianca, 22 Trieste - Telef. 21-58
DEPOSITI: Trieste - Pola - Gorizia - Fiume - Abbazia - Grado
SERVIZIO A TAVOLA ALL'«HOTEL SAVOIA»

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Diploma

di RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO, SEGRETARIO COMUNALE, PROFESSORE STENOGRAFIA, CALLIGRAFIA, LICENZA LICEALE, ed ogni altro titolo, potete ottenere presso le pubbliche scuole, studiando in casa vostra, senza lasciare le ordinarie occupazioni, in pochi mesi, con spesa minima.

Domandate subito il nuovissimo programma gratis illustrato luglio, alle Scuole Riunite per Corrispondenza, Roma, via Arno 44 (palazzo proprio).

Oltre 150 corsi scolastici, commerciali, bancari, militari, femminili, completano l'opera delle Scuole. Corsi per capotecnici elettricisti, meccanici; galvanoplastica, motori elettrici; per Perito zootecnico, ecc.

AL MARE
Scegliete la perla dell'Adriatico
RICCIONE
Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Guida del Municipio.

ERNIE

Tutti i giorni, dalle ore 7 alle 18, nell'Hotel de la Ville, il Direttore del Primario Gabinetto Medico Ernioterapico di Milano (Via P. da Cannobio 2), applica il rinomato

Sostegno Giordanpaolo

l'unico perfetto, leggerissimo apparecchio anatomico senza ferri, che fa scomparire qualsiasi tumore erniario.

I.V.I. Vernici - Smalti - Pitture

Antiruggine brevettata «KRUPTITE»
della Società Anonima
INDUSTRIA VERNICI ITALIANE, già DITTA ING. E. PIATTI
MILANO-BOVISA
la più importante fabbrica nazionale
Trovansi presso tutte le drogherie di città e provincia. Rappresentante e depositario:
E. Mayer-Grego, Trieste
via S. Francesco d'Assisi 16. — Telefono N. 3586.

Tosse ASININA guarita dal SIROPPO NEGRI

Banca Commerciale Italiana

Cap. L. 400.000.000 - Versato L. 348.785.000 - Riserve L. 200.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 maggio 1924

Capitale sociale	L.	400.000.000.—
Riserve	»	200.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	895.011.709.16
Corrispondenti — Saldi creditori	»	4.953.816.223.53
Cassa e fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	350.639.848.11
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	3.909.889.922.18
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	2.875.881.947.53
Fondo di previdenza pel personale	»	71.100.300.—

ora le gherminelle con gli "chéques falsi,,

nna Bresenkes, di 35 anni, abitante in le Regina Elena N. 11, rimase, alcuni ni or sono, vittima di un tiro birbone ocatole da uno dei tanti gabbamondo che aggono i mezzi per vivere dall'ingenuità prossimo. Il tizio, che alla donna si qua per l'impiegato Antonio Turk, di 2 le si presentò in casa per avvertirla con l'aiuto di altri, poteva farle ri otere la somma di 1500 lire, che le spet per arretrati di pensione. La Bresen ne fu contenta e si disse disposta a p le 200 lire che il Turk chiedeva per le prestazioni, non appena avesse avuto porto. Il Turk si allontanò e fece ritorno giorno dopo consegnando alla Bresenkes «chèque» per 1500 lire. Avute le 200 convenute, il Turk se ne andò e non si più vedere. Il peggio venne poi quando Bresenkes, recatasi alla banca, si sentì che lo «chèque» era falso e che comun gli arretrati della pensione erano ancora orso di liquidazione. Ormai alla poveret non restò che di recarsi in Questura a nciare la truffa di cui era rimasta vit. Gli agenti iniziarono tosto attivissime gini, ma finora del tizio non si ha nes traccia.

r sostenere le proprie ragioni. Verso le ieri si è presentato alla Guardia me tale Giovanni Buontempone (nome co onale), di 50 anni, il quale aveva addos a dir poco, un sacco di contusioni. Disse eccitato per il vino bevuto — che quelle ni le aveva avute da quattro individui, to i quali sostenne certe sue ragioni. Se stato nel torto, lo avrebbero accop. Fu rimandato, guaribile in 15 giorni.

quotidiano borseggio. Il negoziante cze ovacco Adolfo Kengenbauer, di passag per Trieste, si presentò l'altra sera al missariato del porto per denunciarne un eggio di cui era rimasto vittima. Sceso piroscafo «Venezia», il forestiere fu al erito da un mariuolo dileguatosi poi tra la . Il portafogli conteneva 320 lire, qual migliaio di marchi e documenti personali.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. Le inscrizioni per la Tendopoli del gruppo studentesco in Val Trenta si chiudono venerdì alle 20.30.

Sindacato addetti manipolazione tabacchi. Venerdì, alle 18, nella sala Filippo Corridoni (via Pozzo Bianco N. 9) avrà luogo un'assemblea fra gli addetti alle manipolazioni dei tabacchi, per discutere in merito al rifiuto opposto dai datori di lavoro per le trattative del nuovo contratto.

Giovane Italia. Oggi alle 18 adunata degli allievi (sezione media); domani alle 18, allievo (sezione media).

Associazione ragazzi pionieri italiani. Oggi adunata del terzo nucleo alle 18 in sede. I partecipanti al campo nella Valle della Branizza sappiano che oggi scade il termine per il versamento della quota. Venerdì adunata alle 17.30 in sede, in divisa e in completo equipaggiamento.

Oggi adunata del quarto nucleo alle 18 in via della Scuola Nuova N. 14.

Giovani esploratori italiani. Le iscrizioni per il campeggio al lago di Raibl si chiudono sabato. Il campeggio effettuato dal IV reparto «C. Battisti» durerà quindici giorni, dal 1.o agosto al 15. I partecipanti si trovino oggi dalle 16 alle 20 in sede.

S. U. C. A. I. Dopodomani è l'ultimo termine per le iscrizioni alla Tendopoli nazionale nel gruppo di Brenta. Sino al 1.o agosto sono aperte quelle per la Tendopoli regionale in Valbruna. Sono ammessi anche i non soci. Il costo della permanenza è minimissimo. Programmi ed informazioni si ottengono seralmente in sede sociale dalle 19 alle 20. Domani alle 18.30 è convocato a seduta straordinaria il consiglio direttivo.

Lega studentesca italiana. La chiusura delle iscrizioni ai campionati regionali studenteschi di atletica è rinviata al 30 luglio. Questa sera è convocata in sede la commissione sportiva.

U. O. E. I. Venerdì prossimo, alle 21, riunione in sede (via Chiozza 70). L'assemblea discuterà sulla modificazione dello statuto e sulle comunicazioni del consiglio direttivo.

Le iscrizioni al primo accantonamento alpino della sezione di Trieste a Malene (Trentino) dal 17 al 24 agosto a. c. sono aperte a tutto 1 agosto.

Società corale teatrale. Questa sera alle ore 20 adunanza importantissima di tutti i soci e socie. Nessuno manchi, nel proprio interesse.

Sport Club Stella. La direzione si raduna questa sera alle 20.30; alle 21.30 i calciatori debbono riunirsi in sede.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 luglio

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 811; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5138; carbonai: 2269; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 558; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 20.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1470; fuochisti: 5123, 5003, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 876; giovani in I: 312, giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 48; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 303, 298; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1121, 1110, 1124, 1079; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 678; giovani di coperta in II: 346; mozzi coperta: 249; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1138; fuochisti per nafta: 22; carbonai: 594; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maître d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 57; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 51; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 183; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 23.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1133; carbonai: 327; operai mecc.: 50, 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 234; carbonai: 100; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 39.

Da richiamare: marinai: 161, 157; giovani di coperta: 53.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 122; giovani coperta: 60; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17; fuochisti: 156; carbonai: 98; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 19; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 32; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 7.55 e 11.30; la bassa alle ore 7.35 e 24.—.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Tremiglia» da Bahia, con 1330 tonn. merci; «Hebe» da Amsterdam, con 500 tonn. merci; «Brioni» da Venezia, con 26 pass.; «Corvin» da Venezia; «Sarajevo» da S. Maura; «Duino» da Gravosa; «San Machianien» da Tampico.

Partirono i piroscafi: «S. Giorgio» per Zara; «Akti» per Cipro; «Soca» per Metcovich», «Fram» per Venezia; «Cimarosa» per Nabucia; «Gallipoli» per Venezia; «Corvin» per Rodi; «Quieto» per Zara.

Situazione dei navigli in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 30: «Mediterraneo»; Molo I. test.: «Ivo Racic»; R. II, H. 14: «Alberta»; H. 12 a: «Lovrjenac»; R. III, H. 9: «Leopolis»; H. 6: «Dalmatia»; M. III, H. a: «Gorizia»; R. IV, H. 3: «Procida»; M. IV, tr.: «Atlanta»; M. IV, H. 1: «Helouan»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia T.»; Molo Bersaglieri: vel. A. Montella»; Molo Pescatori: «S. Giorgio»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich»; Riva Ott. Augusto: «Salvore»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Silversand»; M. V tr.: «Elleni», «Jadera»; R. VI, H. 55: «Nereide», «Federica»; M. VI, ost.: «Cat. Gerolimich», «Lovcen»; R. VII H. 69: «Cracovia», «Scarsellini»; H. 71: «Anna Goich».

Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Bucovina», «Palatino», «Persia», «Adria», «Siria», «Tevere», «Remo», «Semiramis», «Almissa».

Riva Spromitura Olii: «Petrarca».

Molo Servola: «Ville de Belfort», «Esperienza» «Aghios Spyridion».

Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Riva Ferriera: «Itu».

Molo S. Sabba: «Dandolo».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Quieto».

BORSA DI TRIESTE

22 luglio 1924

Rendita 3½%	84.85	Nav. Lussino	822
Consolidato 5%	96 90	» Martinolich	198
Obbl. Venezie 3½%	84 75	Strade ferr. med.	315
Banca d'Italia	1650	» » mer.	558
Banca Adriatica	265	Oceania	155
Commerc. Ital.	1375	Premuda	650
Commerc. Triest.	65	Tramway	186
Credito Italiano	860	Tripcovich	458
Banco di Roma	123	Ampelea	493
Credito Popolare	26	Beni Stabili	970
Zivnostenska	269	Cant. Nav. Triest.	243
C. g. risp. ungh.	60	Cem. Dalmazia	338
Assic. Generali	6125	» Isonzo	162
Assic. Ital. (1923)	1790	» Spalato	359
Infortuni Milano	3150	Kerka	395
Grandine Merid.	546	Gas Roma	838
Riun. Adriatica	3590	Ilva	245
Nav. Adria	316	Montecatini	242
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	317	Pastificio Triest	835
» Dalmatia	305	Pilatura Riso	545
» Gerolimich	1620	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	622	Terni	608
» Libera Tr.	514	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	341	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3870		

CAMBI: su Amsterdam da 875 a 890; su Belgio da 104.50 a 106.50; su Francia da 119 a 119.75; su Londra da 101.55 a 101.75; su Nuova York da 23.05 a 23.15; su Svizzera da 424 a 427; su Bucarest da 10 a 10.75; su Praga da 68.50 a 69; su Ungheria da 0.0270 a 0.0320; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.35 a 27.65.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.40 a 27.70; dollari da 23 a 23.10; pezzi da 20 franchi da 88.60 a 89.10; lire sterline b. n. da 101.45 a 101.65.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-VII-1924, L. 446.86.

Borsa di Milano. Rendita It. 84.70; Consolidato 96.85; Banca d'Italia 1650; Commerciale It. 1335; Credito It. 845; Banco Roma 121; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 310; Ferr. Meridionali 550; Rubattino 612; Libera Triestina 498; Terni 695; Meccaniche Miani e Silvestri 140; Breda 337; Ansaldo 21; Montecatini 236; Metallurgica It. 176; Reggiane 710; Fiat 524; Isotta 8.90; Ilva 245; Elba 59; Cascami Seta 1405; Linificio Canapificio Naz. 730; Lanificio Rossi 3800; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3300; Cot. Veneziano 346; Cot. Meridionale 107; Cot. Turati 655; La Soie de Chatillon 528; Rossari Varzi 860; Pirelli 696; Industrie Zuccheri 655; Raffineria Ligure Lomb. 750; Distillerie It. 290; Molini Alta It. 700; Eridania 600; Gulinelli 200; Edison 685; Adriatica di Elettr. 189; Marconi 160; Vizzola 1440; Conti 443; Negri 150; Ligure Toscana di Elettr. 326; Esercizi Elettr. 111; Esportazione Italo-Amer. 666; Costruzioni Veneto 213; Beni Stabili-Roma 960; Grandi Alberghi 180; Candele di Mira 165.

CAMBI: Francia 119.30; Svizzera 426; Londra 101.65; New York 23.12; Berlino 555; Vienna 0.0327; Bucarest 10.35; Belgio 106.45; Spagna 307.75; Praga 68.70; Budapest 0.0286.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1348; Credito It. 845; Banco Roma 119; Ferr. Meridionali 541; Cosulich 307; Libera Triestina 510; Terni 595.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1637; Commerciale It. 1343; Credito It. 855; Banco Roma 121.50; Ferr. Meridionali 547; Ferr. Mediterranee 311; Libera Triestina 508; Cosulich 518; Terni 599.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1640; Commerciale It. 1350; Credito It. 856; Banco Roma 119; Ferr. Meridionali 554; Ferr. Mediterranee 311; Libera Triestina 502; Cosulich 316; Terni 598.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 22 corr.: corso medio 85.98; Trieste 84.70; Milano 83.75; Roma 84.—.

Bollettino dello Stato Civile

del 21 luglio 1924

Nascite: maschi 5, femmine 4; totale 9.

Matrimoni: Martinolich Carlo, armatore, con Gerolimich Caterina, privata.

Decessi: Sauli Alfredo, anni 79, pensionato statale; Hrovat in Peratoner Anna, anni 31, privata; Degrassi Liliana, mesi 1; Bax Libera, anni 3; Spessot Ferdinando, anni 48; Blasevich Giovanni, mesi 1; Zullich Maria, anni 26, privata; Camus Ernesto Amedeo, anni 64, possidente; Tapazin Giovanna, anni 21, privata; Bozza Silvana, anni 3; Flora Norma, anni 2; Grebaz in Cossetto Maria, anni 65, privata; Bekar Elisabetta, anni 21, prestaservizi; Bencich in Bencich Cecilia, anni 25, casalinga; Pirtot in Micolich Maria, anni 55, casalinga; Antinori Pietro, anni 27, bracciante; Cesaratto Vittorio, anni 41, bracciante; Losego Giuseppe, anni 57, meccanico; Pozzar Olinto, anni 20 studente; Jogan Antonio, anni 39, invalido di guerra; Gregorich Antonia, anni 17, casalinga; Pupis in Quciak, anni 25, casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.16 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria: 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 13.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

otiziario Sportivo

ossime manifestazioni natatorie a Trieste

Unione Sportiva Triestina, nell'intento are maggiore incremento alla sua se di nuoto e «water-polo», ha concretato, enevolo appoggio del cav. dott. G. B. i, il seguente programma delle mani zioni che si effettueranno nel prossi mese di agosto, nel tratto del Bagno ia:

agosto: Incontro palla a nuoto, R. N. egodi di Verona-U. S. T. Staffetta e tuffi. 15 agosto: Gara popolare di o della *Gazzetta dello Sport*, elimina per la Coppa Scarioni, anno VI. 17 o: II torneo popolare di palla a nuoto, no. 24 agosto: Traversata del porto di te: Molo Barcola-Bagno Savoia, anno

a prima manifestazione, che si svolgerà nica 3 agosto, si impernia sul «retour ch» con la forte compagine della R. N. egodi di Verona. Questa partita è vi ente attesa negli ambienti palla-nata triestini poichè è la prima volta che squadra di prima categoria viene a te per incontrarsi con i nostri «wa polers». La Bentegodi, che vanta già vittorie sulla squadra unionista — una ta lo scorso anno a Desenzano, nella del Campionato Alta Italia, e la se a Verona — vorrà confermare anche mpo avverso la sua superiorità. Que partita servità poi a dimostrare se la dra triestina può sperare in una affer one nel prossimo campionato di palla oto. Ai 15 (Ferragosto) avremo la or tradizionale «popolare» gara che radu tutti i giovani che sono ai loro primi nti e che ambiscono ad una affermazio a quale serva a metterli in luce. La tà organizzatrice, allo scopo di per ere a chiunque di partecipare a questa , veramente popolare, ha ridotto la d'iscrizione a lire 1. Così può sperar superare il numero di 60 partecipanti manifestazione, assicurando a Trieste posti nelle semifinali, poichè il regola o della Coppa Scarioni ammette due ificati per le semifinali, se il nume partecipanti supera i 60 e tre se supe i 120. Le iscrizioni si ricevono, accom ate dalla tassa, in sede dell'U. S. T., «Battisti», e presso l'oreficeria D. ssevich, via S. Sebastiano n. 1. I pre consistono i nmedaglie oro, «vermeil», nto e bronzo. Eventuali premi speciali mo resi noti in tempo utile. Il torneo are di palla a nuoto si effettua per il anno a Trieste. Il compito non è poi difficile, in quanto si tratta di sole dre composte di nuotatori che non han mai vinto primi, secondi e terzi premi ate libere a tutti e non hanno mai par ato a campionati e tornei federali. Le regolari iscrizioni sino ad oggi per te sono: U. S. T., squadra A e squadra Club Celibato. Altre società locali ade no a questa iniziativa.

orsa ciclistica "Coppa di Dignano,, vinta da Baborsky di Fiume

POLA, 22

timamente organizzata dal Fascio G. di Pola, si è svolta la corsa ciclistica a disputa della coppa del Fascio nazio femminile di Dignano, su un percorso 0 km. Dei 19 inscritti soltanto 10 si presentati allo «start» — mancavano i ni che pure avevano assicurato il loro ento. — Il «via» è stato dato alle dallo «starter» Antonio Campagnolo, Valle del Ponte. L'arrivo è avvenuto gnano, nel seguente ordine: 1) Ba ky Amedeo, del C. S. Olympia di Fiu in ore 4.5'10"; 2) Dermit Giuseppe, di Pola, in 4.102"; 3) Suppan Ro U. S. P., a ruota; 4) Mavra Miche oldato del 26.o fanteria; 5) Tomassich del Fascio Grion; 6) Chiudina Vitto id.; 7) Tromba Giuseppe, dell'U. S. P.; nasar Giuseppe, id.; 9) Sorbola Pri id.; 10) Lullich Giovanni, libero, da nzo.

coppa del Fascio femminile di Digna iene così assegnata alla locale U. S. P. punti 17, avendo ottenuto la migliore ifica nei primi 10 arrivati.

manifestazione alpinistica Sucaina in Trenta. Domenica scorsa ha avuto luo gita di chiusura dell'anno accademico , con le salite al Tricorno (m. 2864), (m. 2643) e Rasor (m. 2601). 8 alle 9, le varie comitive partite bato raggiunsero le tre cime e si scam no il loro giocondo saluto. La vista era sima e la temperatura mite. Dalla pia friulana ai Tauri e alle Caravanche si nguevano nitidamente i profili di ogni tagna. Le valli erano coperte da un mare bbia di magnifico effetto. La salita del orno venne effettuata per la via Komar, torno per la Kugy. Un gruppo scese per vertente via Bamberg. Il Rasor venne per la via dei laghi. Il bellissimo lago nta incantò con la sua alpestre poesia. alouz venne salito dalla Val Trenta in . La difficoltosa salita si svolse magni mente e senza guida. Vi presero pure due ardite signorine. Il ritorno di tut partecipanti ebbe luogo lunedì mattina, 10.30, dopo varie peripezie automobili . Cogliamo l'occasione per fare menzio tre importanti salite sucaine effettua questi ultimi giorni: quattro soci, in giornate differenti, ed a due per volta, no effettuato la salita del Montasio 752) per la direttissima da Valbruna. due salite sono le prime dopo la ra. Due soci hanno inoltre salito il Jof t per le pareti nord-ovest.

Teatri e Concerti

Un concerto nella basilica di S. Giusto

Allo scopo di istituire un fondo per il mantenimento del decoro artistico della basilica di San Giusto, il Circolo impiegati bancari, costituitosi di recente, sta organizzando un interessante concerto che avrà luogo la sera del 1.o agosto nel vetusto tempio triestino, sotto il patronato del seguente comitato d'onore: gr. uff. Moroni, sen. Pitacco, S. E. generale Vaccari, mons. Fogar, conte Dentice di Frasso, conte Segrè, comm. Cosulich, bar. comm. Currò. Esecutori saranno i due noti artisti Miriam Zago, soprano di elette virtù, ed Ettore Sigon, il magnifico nostro violoncellista, nonchè un organista, nuovo per il nostro pubblico, ma che arriva fra noi preceduto da bella rinomanza: il maestro Paolo dalla Porta, docente all'Istituto magistrale Antonio Rosmini di Trento.

Fra giorni pubblicheremo il programma del concerto che promette di riuscire oltremodo attraente e al quale il nostro pubblico non mancherà certamente di rivolgere la sua viva attenzione ed assicurare il più fervido appoggio, come si merita la nobilissima iniziativa.

Fenice. Anche iersera, alla presenza di un numeroso pubblico, l'operetta di Stolz, «Burattino», ebbe il solito successo d'applausi rivolti a tutti gli apprezzati esecutori. Stasera, con «La principessa della Csardas», la signorina Carmen Roccabella ha lo spettacolo d'onore per il quale si possono fare liete previsioni essendo la gentile artista circondata da simpatia e molto apprezzata per le sue doti di cantatrice.

Nazionale. «Ah, sposiamoci presto», la divertente e gaia cinecommedia replicata ieri per la terza volta alla presenza di un pubblico molto numeroso, conseguì il successo d'ilarità delle sere precedenti e fu accompagnata nello svolgimento delle sue comiche scene dalle risate degli spettatori. Oggi, dalle 18, «L'uomo dagli occhi chiari», nuova proiezione drammatica che viene a noi preceduta da successo.

CINEMA E VARIETÀ

Cine Italia. Oggi nuovo programma: «Piccola amica», che ottenne un clamoroso successo nei primari cinematografi del Regno. Principia alle 17 e ultima alle 22.30.

«Il processo Clemenceau» al Salone Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi allo schermo il passionale dramma d'amore della vita reale «Il processo Clemenceau», protagonisti Francesca Bertini e Gustavo Serena.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del dramma d'amore «Musica profana», interpretato da Elena Lunda, Marcella Sabbatini, Nerio Bernardi e Totò Maiorana.

Domani allo schermo la brillante commedia «Maschietta» dell'«Ambrosio Film» di Torino.

Cine Savoia. «Il flagello di Dio» si replica oggi per l'ultimo giorno a richiesta di molti assidui. Interprete la bella Lucy Doraine. Principia alle 16.30. I posti 1.30; II posti cent. 60.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «La principessa dello Czarda».

Teatro Nazionale. Dalle 18 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «L'uomo dagli occhi chiari».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Piccola amica».

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Musica profana», con Elena Lunda.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Il processo Clemenceau».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Una notte all'aria aperta», protagonisti: Camillo De Riso e Marcella Sabbatini.

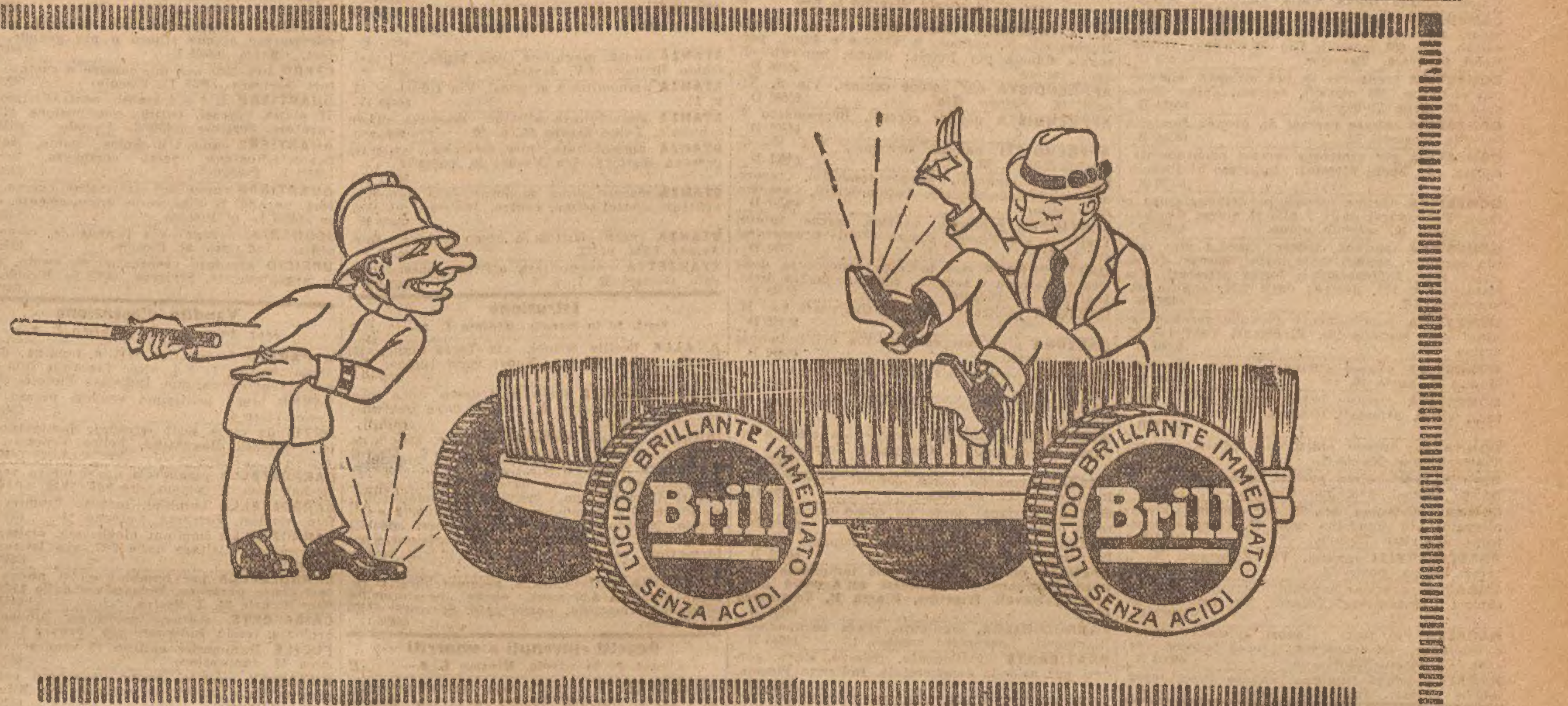
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

Cine Famigliare (via Istria 6). Oggi dalle 17 in poi: «La vendetta del padrone delle ferriere», dramma d'amore.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccolo scrivano. Chiedete con un leggero ritardo quando si festeggia a Venezia la festa del Redentore. Si è festeggiata il 20 corrente ed ora dovete aspettare 362 giorni. — *Cosmo.* La migliore e più completa «Storia universale»? La più vasta è quella raccolta dall'Onken in 50 volumi in 8.o, edita dalla Società Editrice Libraria. Costa 4000 lire ed è esaurita. — *Riduzione di ferma.* Ne avete il diritto se avrete frequentato almeno il corso estivo, ora iniziato, di istruzione premilitare della «Sursum Corda». Chi non avrà frequentato i corsi di istruzione premilitare, se della classe 1905 o successive, non potrà in nessun caso godere della riduzione di ferma. Ci sono disposizioni ministeriali severissime al riguardo. Il corso premilitare, se è vantaggioso a tutti, è perciò indispensabile a coloro che hanno diritto a riduzione di ferma e che altrimenti saranno obbligati a rimanere diciotto mesi sotto le armi. — *Il medioevo.* Vescovi dal nome Giovanni ebbe Trieste nel 731, 759-766 (Beato Giovanni degli Antenorei), 948-957, 1235, 1299 (Giovanni de Turris) 1408 (Giovanni abate di Santa Maria di Praglia), 1560 (Giovanni de Betta), 1595 (Giovanni Bogarino), 1692 (Giovanni Francesco Millner). — *Scommessa.* 1) La Compagnia Maresca rimane al Teatro Fenice ancora il prossimo mese. 2) Per sapere se Nuto Navarrini è ammogliato, sfogliate una margherita rifacendo l'esercizio due volte per controprova.

Una zingara. Volete abbandonare il vostro bambino e vostro marito perchè non guadagna quanto vi occorre a diventare, grazie alla vostra procacità, coltura e intraprendenza, artista cinematografica ed solo onesto scopo di vivere come si conviene a voi che siete bella, intelligente ecc.? Temiamo forte ad onta delle qualità enumerate nella vostra lettera di genere alquanto superiore a quello di tante microcefale aspiranti artiste, che fantasia e capricci di donna giovane ed elegante stieno giuocando un bruttissimo tiro alla vostra perspicacia.



Brill

"Ha libero passaggio dovunque per lo splendore e per l'eleganza che dà alle calzature,,

LUCIDO BRILLANTE IMMEDIATO Brill SENZA ACIDI

1924 AM

chiunque presenti il biglietto di prenotazione e di legittimazione di viaggio, ottiene dalle Ferrovie austriache

riduzione del 25%

per recarsi (ritorno compreso) alla

FIERA di GRAZ

con esposizione della caccia e dello sport

(30 AGOSTO - 8 SETTEMBRE)

Biglietti di prenotazione presso le Filiali dell'Oesterr. Verkehrsbureau all'interno e all'estero, alle Camere di commercio austriache e all'Ufficio Fiera (Messeamt) di Graz.

IMPOTENZA

NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachete o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. **Medaglia d'oro** esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. **Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico,** Via Magenta 29, **ROMA (21).** A **Trieste Farm. Zanetti,** via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

Avviso

Data la stagione estiva la Società Blocchisti Milanesi ha deciso di chiudere fra breve i suoi magazzini di Corso Vitt. Em. N. 25 (angolo Piazza S. Caterina). Perciò liquida tutto ciò che è rimasto di seterie, stoffe, telerie, cotonerie, copriletti, tappeti, ecc.

PESSIMISTI!!! Fateci una visita e Vi convincerete.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE friulane, slave, tedesche, italiane; robuste, adatte ogni lavoro casa; cameriere, cuoche fine, tutte lunghe attestati offre Agenzia Machiavelli, Nicolò Machiavelli 24. 66608 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie nonchè personale maschile, femminile per hotels, caffè, bars, trovansi disponibili al Provveditorio, via San Lazzaro 23. 66608 A

CAMERIERA, parla tedesco, offresi per tutto il giorno. Scrivere «66456 A» Piccolo. 66456 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche che sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21. 01966 A

DOMESTICA seria, brava cucinare, primarie referenze; bambinaia toscana, lunga pratica, offronsi. Rvolgersi Valdirivo 23, I. 66603 A

PRESTASERVIZI per tutto giorno, referenze, offresi. Scrivere «64419 A» Piccolo. 64419 A

SIGNORA civile pensionata offresi per bambini e qualche lavoro leggero. Scrivere «66464 A» Piccolo. 66464 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. DOMESTICA, lunghi attestati, sappia cucinare, cercasi da piccola famiglia prontamente. Barcola 185, tel. 175. 66592 B

A. CAMERIERA hotel, cuoca pensione, mensile 400; domestiche per Trieste, Roma, Napoli, Milano, Siena, ed altro personale, cercansi. Presentarsi via San Lazzaro 23, Provveditorio. 66603 B

A. CAMERIERE hotels, privati; cuoche Trieste, fuori; domestiche Trieste, ottimi posti; donne di chiavi, vice madre Trieste, fuori, cerca Agenzia, Nicolò Machiavelli 24. 66606 B

CAMERIERA parli tedesco e donna cucina, cercansi. Rivolgersi D. Rossetti N. 37. 64443 B

CAMERIERA per Portorose, parli tedesco, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Hotel Union, Piazza Borsa, dalle 9-10. 6423 B

CAMERIERA seconda per ristorante, possibilmente tedesca, parli italiano, cercasi, entrata subito, lire 200 mensili, lire 40 viaggio. Offerte Hotel Centrale, Tarvisio. 000 B

DOMESTICA trentenne in poi, robusta, che sappia cucinare, 120 mensili, cercasi. Felice Venezian 30, dalle 12 alle 13. 66314 B

DOMESTICA capace cercasi da piccola famiglia in villa. Rossetti 78. 66306 B

DOMESTICA per trattoria cercasi prontamente; onesta, con buoni attestati. Indirizzo al Piccolo. 66520 B

DOMESTICA pratica cercasi per villeggiatura e dopo. Presentarsi dalle 7 alle 11. Corso Garibaldi 4, porta 10, secondo piano. 64339 B

DOMESTICA italiana, tedesca, media età, sappia cucinare, capace tutti lavori, cercasi da signore solo. Indispensabili buoni attestati. Via Valdirivo 4, III, destra; dalle 8-10, oppure dopopranzo 4-7. 64293 B

DOMESTICA possibilmente giovane cercano coniugi soli; mensile 140. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 66608 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Ruggero Manna 16, porta 10. 8900 B

DOMESTICA cercasi; buona paga; non presentarsi senza attestati. Genova 19, negozio. 66671 B

DONNA per lavare piatti e pulizia, ricerco. Trattoria San Nicolò 1. 66482 B

DONNA praticissima cucina, poco aiuto altri lavori, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64359 B

DONNA bravissima, età 25, per cucina, volendo alloggio; più signorina anni 15, cercansi trattoria. Indirizzo Piccolo. 66604 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Zovenzoni N. 1, terzo, destra, porta 65. 66396 B

RAGAZZA pratica bambini, ottimi attestati, cercasi prontamente. Focardi, Sanfrancesco 23. 66462 B

RAGAZZA per tutti i lavori di casa, capace di cucinare, con conoscenza lingua tedesca, cercasi. Parenzan, Capello 8. 66502 B

RAGAZZA buona famiglia, capace lavori casa, ufficio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64459 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

BANCARIO momentaneamente Austria, un anno pratica, assolto Accademia commercio Graz, conoscenza tedesco, francese, italiano, serbocroato, perfetta contabilità, corrispondenza, stenodattilografia, cerca posto, banca o altra impresa. Ottime referenze Scrivere «64397 C» Piccolo. 64397 C

CONSIGLIERE contabile cerca associarsi a studio ragioneria. Scrivere «63973 C» al Piccolo. 63973 C

CORRISPONDENTE concetto perfetto italiano, inglese, francese, tedesco e contabilità, lunga pratica, offresi primaria ditta. Scrivere «66632 C» Piccolo. 66632 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Scrivere «66582 C» Piccolo. 66582 C

FRIULANO 23enne, cerca qualunque lavoro anche facchino per Hotel. Canziano Batello, via Cologna 67. 64111 C

GIOVANE volonteroso offresi quale fattorino. Scrivere «64367 C» Piccolo. 64367 C

GIOVANE, licenz. tecnica, offresi qualsiasi impiego decoroso. Ottime referenze. Scrivere al Piccolo «64281 C». 64281 C

IMPIEGATA cassiera, pratica tutti lavori d'ufficio, parla lingue, dattilografa, occuperebbe qualsiasi posto Trieste o fuori. Scrivere «66508 C» Piccolo. 66508 C

INSTALLATORE specialista per pulitura colonne montanti di gas, lavoro garantito, qualunque casa, lire 50. Ordinazioni via Giulia 19, officina. 64373 C

MARITO e moglie senza figli, giovani friulani, offronsi quali portinai. Indirizzo via del Toro N. 16. 64267 C

ORFANO diciannovenne offresi qualsiasi lavoro anche facchino purchè venga concesso mangiare e dormire. Scrivere «700 C» Piccolo. 700 C

PENSIONATO statale, ramo doganale, quarantenne, italiano, tedesco, ungherese, croato, ottime referenze, cerca occupazione. Scrivere: Fiume, Casella postale 296. 64199 C

RAGAZZA stiratrice offresi per laboratorio come per lavanderia. Via Genova 21, IV. 64377 C

RAGIONIERE occuperebbesi 1-2 ore giornaliere per tenuta libri commerciali. Offerte «64261 C» Piccolo. 64261 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, stenografa tedesca, dattilografa, saldacontista, cerca posto prontamente. Scrivere Piccolo «63787 C». 63787 C

SIGNORINA contabile offresi, eventualmente ore giornaliere; miti pretese. Chiozza 49, porta 1. 64441 C

SIGNORINA germanica, con buone scuole e bene educata, praticante ufficio oppure negozio cerca impiego per pronta entrata. Offerte «64403 C» Piccolo. 64403 C

SIGNORINA colta, distinta, suona piano, offresi a signora distinta quale dama compagnia, mattino, pomeriggio. Scrivere «66594 C» Piccolo. 66594 C

TRIESTINO venticinquenne, perfetto corrispondente tedesco, francese, eventualmente inglese, pratica rappresentanze oltremare, collocherebbesi. Scrivere «66458 C» Piccolo. 66458 C

VEDOVA trentatreenne, energica offresi quale sorvegliante. Offerte Piccolo «66390 C». 66390 C

VIOLINISTA giovane, capace, cerca posto in concertino. Offerte «64431 C» Piccolo. 64431 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A-JOUR macchina 60 cent., pronta, esatta esecuzione; ricambi su abiti. Ireneo Croce 9, pt. 65734 CC

A-JOUR punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, I p. 61965 CC

A jour, plissè, punto inglese, bottoni macchina, massima esattezza. Stuparich 15. 66536 CC

A jour, punto inglese, macchina, bottoni. San Sebastiano 4, atrio. 8903 CC

A jour pronta esecuzione. Margherita 5, I p. 64399 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 3, secondo. 64255 CC

MODISTA viennese assume lavoro, nuovo, rimoderna; prezzi mitissimi. Sangiorgio 5. 64265 CC

MODISTA, via Trenta Ottobre 15, confeziona, rimoderna cappelli, prezzi miti. Riformazioni di paglia e feltri. 64389 CC

MODISTA offresi a giornata. Via Canova 9, pianoterra. 01969 CC

RICAMATRICE perfetta offresi per corredi, prezzo modico. S. Francesco d'Assisi 40, II. 62310 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione. Prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59750 CC

SARTA diplomata, lunga pratica, confeziona qualsiasi abito, prezzi miti. Ireneo Croce 10, pt. 65734 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda lire 30; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi. Prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 64236 CC

SARTA capacissima offresi a giornata, prontamente. Offerte Piccolo «64245 CC» 64245 CC

SARTA capace offresi a giornata. Via Rossetti 43, V, destra. 64329 CC

SARTA capacissima offresi per famiglie a giornata. Traversale al Bosco 3, III, porta 15. 66546 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, Vienna, Budapest, confeziona qualunque lavoro; offresi a giornata anche fuori Trieste. Scrivere «66642 CC» Piccolo. 66642 CC

SARTA bianco, per riparazioni e nuovo, esatta, offresi giornata, lire 5. Trenta Ottobre 15, IV. 66630 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. L'«AGENZIA Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, colloca, a Trieste e fuori, personale fiducia per hotels; donne; impieghi di ogni genere 66606 D

APPRENDISTA per salone cercasi. Via S. Nicolò 16, «Salone Mia». 66588 D

APPRENDISTA pistore cercasi. Bergamasco 9. 64395 D

APPRENDISTI bandai cercansi. Via Nicolò Machiavelli N. 20. 64401 D

CALZOLAI cercansi, anche domicilio, lavoro continuo. Capo-calzolaio, Automobilisti, Caserma Montebello. 64267 D

CANTINIERE salumaio, pratico, cercasi subito. Trattoria «Al Piave», Piazza Studi; presentarsi ore 10-14. 8900 D

DATTILOGRAFA con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, cerca primaria ditta. Indirizzo al Piccolo. 64343 D

GARZONA gilettante cercasi. Guerrazzi 2 a, II. 66466 D

GARZONA gilettante cercasi. Via dell'Industria N. 15, Deotto. 66470 D

GARZONA pantalonaia, con paga, cercasi. Via Beccherie 13, I. 64383 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Pietà 31, Patino. 000 D

MECCANICO apprendista cercasi da officina riparazioni automobili. Cervellini, Ferriera 3. 62425 D

MEZZA lavorante sarta cercasi prontamente. Rapicio 6, III, sinistra. 66494 D

MEZZA lavorante sarta da uomo cercasi. Sartoria, Massimo d'Azeglio 1. 66506 D

MEZZO lavorante elettrotecnico, capace, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66522 D

OPERAIE pratiche lavorazione lampadine elettriche, cercansi. Presentarsi all'Agenzia delle Officine Navali Triestine, Piazza N. Tommaseo N. 2. 64411 D

PARRUCCHIERA, manicure, trova occupazione. Rivolgersi: Lazzaretto vecchio 1. 01963 D

PRATICANTE dattilografa, tedesco, slavo, cercasi per azienda commerciale. Indirizzo Piccolo. 64315 D

RAGAZZO per lavoro farmacia, eventuale pratica, cercasi. Rivolgersi: Piazza Barbacan 5. 64285 D

RAGAZZO onestissimo, di buona famiglia, un po' pratico, cercasi da drogheria. Pietà 5. 64259 D

RAGAZZO apprendista per negozio manifatture cercasi. Via Udine 4. 64269 D

RAGAZZO forte, bene pratico di macelleria, cercasi. Crociferi 5. 64307 D

RAGAZZO 16-18 anni cercasi per spaccio vini. Piazza Garibaldi 9. 64279 D

RAGAZZO quindicenne, meccanico, cercasi. Chioderia Adriatica, Roiano, Moreri 66. 01961 D

RAGAZZO 14-16 anni cercasi subito. Via Canova N. 6. 66554 D

RAGAZZO per buffet cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6907 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia Rittmeyer N. 7. 64457 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Bazar «Helvetia», Corso Garibaldi 5. 64455 D

SIGNORINA provetta quale supplente ricevitoria postale, cercasi per 1.o agosto 1924. Scrivere subito: Giovanni Rejc, Gracova-Serravalle. 14516 D

SIGNORINA sicura fatturista, dattilografa, cercasi prontamente. Offerte con referenze e pretese, «66518 D» al Piccolo. 66518 D

SIGNORINA, bella scrittura, cercasi, piccola paga. Offerte, in giornata, «64335 D» Piccolo. 64335 D

STENODATTILOGRAFA italiano tedesco, con certificati, referenze, cerca importante industria possibilmente pronta entrata. Offerte sub «64223 D» Piccolo 64223 D

STENODATTILOGRAFA seria, pratica, trova subito impiego. Studio avvocatile, Via Canale piccolo 2, II. 66504 D

STIRATRICE abile e ragazzo pratico lavori cantina, cercansi. Rivolgersi: Hotel Grignano. 65488 D

TORNITORI e meccanici banco, provetti, trovano occupazione presso le Officine Navali Triestine S. A. S. - S. Sabba. 64413 D

VENDITRICI (due) cercansi per deposito pianoforti, possibilmente parlino tedesco e suonino pianoforte, con buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 66562 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, luce, pulita, ingresso libero, pressi stazione centrale, cerca distinto stabile. Offerte «66442 E» Piccolo. 66442 E

AMMOBILIATA, presso persona assolutamente sola, cerca distinto signore stabile. Offerte «66542 E» Piccolo. 66542 E

AMMOBILIATA con vitto, ariosa, buona famiglia, cerca distinta signorina. - Scrivere «66544 E» Piccolo. 66544 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, I. 64349 E

AMMOBILIATE lussuose, semplici, uso ufficio, cercansi d'urgenza. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 66603 E

CAMERE, una o due, vuote, con comodo cucina, presso piccola distinta famiglia, cercano coniugi. Rivolgersi: Percich, Risorta N. 12, II. 64341 E

CAMERINO vuoto cercasi. Scrivere «66586 E» al Piccolo. 66556 E

STANZA, Piazza Borsa o vicinanze, cerca signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 64325 E

STANZA centro, presso famiglia distinta, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64275 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, pressi Piazza Goldoni, cercasi. Offerte: Piazza Goldoni N. 8, portinaia. 66563 E

STANZE 1-2 signorilmente ammobiliate, per 1-2 mesi, possibilmente Barcola o Scorcola, eventualmente con giardino, cercano sposi. Offerte «66398 E» Piccolo. 66398 E

STANZETTA modesta, purchè pulitissima, paraggi Stazione, cerca impiegata. Offerte «01960 E» al Piccolo. 01960 E

STANZINO ammobiliato, chiaro, centro, cerca distinto signore, anche subito. Scrivere «66602 E» Piccolo. 66602 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA bellissima, luce, poggiuoli, affittasi soltanto a signorina, ottime referenze. Indirizzo Piccolo. 66530 F

A. STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a due signori. Milano 13, portinaio. 66584 F

AMMOBILIATA con luce elettrica affittasi. Corso N. 17, IV. 66460 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi. Viale XX Settembre 60, IV, porta 23. 66468 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso semi-libero, affittasi a distinto signore. XX Settembre 31, III. 64391 F

AMMOBILIATA, libera, per due persone, affittasi. Felice Venezian 8, III. 64309 F

AMMOBILIATA elegantissima, con grande balcone, casa signorile, ascensore, affittasi a signore distintissimo, da piccola distinta famiglia. Tor S. Piero 12, porta 25. 66565 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi a distinto impiegato. Via Tivarnella 3, porta 13, dalle 9 alle 14. 7904 F

AMMOBILIATA lussuosa, entrata scale, unico subinquilino, affittasi a distinto ufficiale. Indirizzo Piccolo. 66604 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offronsi. Ginnastica 10, I. 64349 F

CAMERA vuota affittasi. Via Felice Venezian 27, mezzanino, porta 12. 64365 F

MATRIMONIALE elegante, luce elettrica, sala pranzo, comodo cucina, affittansi centro. Indirizzo Piccolo. 66604 F

STANZA vuota subaffitto a persona dabbene e sola, pressi S. Anna. Indirizzo al Piccolo. 64247 F

STANZA vuota, magnifica, luce, stufa, affittasi. Guido Brunner 4-V, destra. 66472 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Udine 26, II, p. 12. 66450 F

STANZA ammobiliata affittasi, massima quiete e pulizia. Fabio Severo 64, p. 10. 64351 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi persona distinta. Via Vasari 18, porta 4. 64347 F

STANZA elegantissima, moderna, casa signorile, affittasi distintissimo, centro. Indirizzo Piccolo. 66604 F

STANZA vuota affittasi a uomo o donna sola. Arcata 7-III, p. 12. 64465 F

STANZETTA ammobiliata affittasi onesto operaio. Gatteri 32, I, p. 7. 64253 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, tariffa estiva ridotta. Nuovi corsi lingue. Lezioni private. 227 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 45-I. 66574 G

INGLESE, tedesco, italiano, francese, spagnolo; prezzi ridottissimi. «Scientia», Foscolo 2. 01965 G

LA Società liutistica triestina «Euterpe» apre le iscrizioni all'Accademia mandolinistica. Corsi separati di mandolino, mandola, mandola-viola, mandoloncello, mandolone, chitarra, teoria e solfeggio. Metodo di Conservatorio. Corsi speciali per ragazzi. Insegnanti provetti. Iscrizioni e informazioni, seralmente dalle 19-20 in via Arcata 16-II, scala I. 000 G

SIGNORINA distinta, colta, assumerebbesi istruzione bambina 6-10 anni, anche insegnamento pianoforte, mattina, pomeriggio. Scrivere «66590 G» Piccolo. 66596 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO serpente con smeraldo, perduto tramvai Garibaldi-Corso; generosa mancia portandolo via Montfort 8, Cerneca. 64447 H

CANARINO smarrito; portarlo verso mancia via Battisti n. 22-I. 64361 H

CANARINO scappato. Rinvenitore pregato portarlo largo Santorio 5-III, Novak. 66580 H

CANE lupo, risponde nome «Piccinin», smarrito. Pregasi portarlo XXX Ottobre 3-I. 64371 H

LIRE 30 mancia riportando mazzetto chiavi smarrito domenica. Indirizzo Piccolo. 66614 H

POVERA ragazza smarrì domenica pomeriggio braccialetto oro, tram S. Sabba e strada Bagnoli. Onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo via S. Michele 21-II, destra. 66618 H

RAGAZZA smarrì ieri treccia scura tratto piazza S. Giovanni e Pescheria. Onesto rinvenitore pregato restituirla verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 66546 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI due, vuoti, altri ammobiliati affitta, scambia Provveditorio, S. Lazzaro 23. 66603 I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, affitta, scambia Agenzia, Machiavelli 24. 66606 I

A. APPARTAMENTO splendido, sito a mezzogiorno, 7 stanze, bagno, stanzini servitù, dispensa, cucina, telefono, luce elettrica, poggiuoli, cedesi semiammobiliato. Offerte «66620 I» al Piccolo. 66620 I

A. APPARTAMENTO completamente vuoto, centralissimo, 3 stanze, offre «Agenzia Machiavelli», via Nicolò Machiavelli 23-I. 66606 I

A. 3 quartieri completamente vuoti, uno senza alcuna spesa, affittansi. Rivolgersi Valdirivo 23-I. 66606 I

APPARTAMENTI signorili 2, semivuoti, 6-8 stanze, accessori, pressi ferrovia Centrale, cedonsi. Serie offerte «66626 I» Piccolo. 66626 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, tutto comfort, mobilio nuovo, cedesi causa partenza. Scrivere «66060 I» Piccolo. 66060 I

APPARTAMENTO 4 stanze, accessori, scambierebbesi con uno a Milano. Offerte «66500 I» Piccolo. 66500 I

APPARTAMENTO signorile, 9 stanze, posizione centrica, scambiasi con più piccolo da 4 stanze. Scrivere «64381 I» al Piccolo. 64391 I

CAMERE 3, cucina, acqua, gas, scambiansi con camera, camerino, cucina. Visibile ore 10-16. Indirizzo al Piccolo. 66534 I

LOCALI pianoterra (ex abitazione) affittansi. S. Maurizio 9 corte, tappezziere. 64357 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 66550 I

MAGAZZINI due, vuoti, affittansi, senza buona uscita. Via G. Boccaccio 3, portinaia. 01970 I

MAGAZZINO grande, centrale, con luce, adatto anche negozio merci partita, affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 64263 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimo locale uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 62819 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, paraggi via Giulia, scambiasi con 3 camere, camerino, cucina, posizione indifferente, verso risarcimento spese. Offerte «65484 I» al Piccolo. 66484 I

QUARTIERE vuoto, Piazza Ponterosso, 5 stanze, bagno, luce, cedesi; altro ammobiliato, lussuoso, bagno, ascensore. Piazza Ralli, subaffittasi. Milliava, Caffè XXX Ottobre. 01964 I

QUARTIERE paraggi Foscolo, 2 camere, camerino, cucina, tutto comfort, scambierei con una camera in più. Indirizzo al Piccolo. 66492 I

QUARTIERE 5 camere, camerino, scambiasi con tre camere, camerino. Gatteri 13-III, 6. 64263 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, stazione Centrale, scambiasi con tre stanze, paraggi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 64427 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, cantina, giardinetto, acqua, gas, vicino piazza Scorcola, scambiasi con 3 camere, cucina, città. Indirizzo Piccolo. 64337 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, via Canova, scambiasi camera, camerino, cucina, paraggi Stazione. Scrivere «64303 I» Piccolo. 64303 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, cedesi prelevando mobilio. Rivolgersi viale XX Settembre 51, V. 66516 I

QUARTIERI ammobiliati, camera focolaio, disponibili prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 8906 I

QUARTIERINO paraggi Ospedale, camera, cucina, modestamente ammobiliato, cedesi prontamente. Offerte «64451 I» al Piccolo. 64451 I

UFFICIO con o senza arredamento affittasi. Rivolgersi Valdirivo n. 12, avv. Bearz. 64331 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTI ammobiliati, vuoti, posizione indifferente, cerca, scambia Provveditorio, San Lazzaro 23. 66608 L

APPARTAMENTI 1-2 stanze, camerino, cercasi. Offerte con pretese scrivere «64345 L» Piccolo.

APPARTAMENTINO vuoto, due camere, possibilmente giardino, cercasi, rifondendo mille. Offerte «63889 L» Piccolo. 63889 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, comfort, con indennizzo spese, cercasi, preferibilmente vuoto, eventualmente scambio quartierino villa Barcola. Scrivere «66560 L» Piccolo. 66560 L

APPARTAMENTO 2, massimo 5 stanze, accessori, cercasi. Offro 5-15.000. Scrivere «66628 L» Piccolo. 66628 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino bagno, posizione centrica, cercasi verso lauto compenso. Offerte «64433 L» Piccolo. 64433 L

CASETTA quartiere, piccola campagna, cercasi in affitto. Offerte «64353 L» Piccolo. 64353 L

FAMIGLIA inglese offre buon compenso per appartamento cinque stanze o più grande, comfort. Offerte «64405 L». 64405 L

OFFRO lire 2000 per due camere e cucina, comfort. Scrivere «64289 L» Piccolo. 64289 L

QUARTIERE di 4 o 5 stanze, centralissimo, I o II piano, cercasi. Ottima retribuzione al procuratore. Scrivere «64385 L» Piccolo. 64385 L

QUARTIERE camera e cucina, vuoto, paraggi Scorcola-Roaiano, verso compenso. Scrivere «64321 L» Piccolo. 64321 L

QUARTIERE vuoto, due, tre stanze, cucina, comfort, paraggi S. Vito, cerco urgentemente. Offerte «64297 L» al Piccolo. 64297 L

SCUDERIA, paraggi Via Ginnastica, cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 01967 L

UFFICIO arredato eventualmente vuoto, cercasi urgentemente. Scrivere «64429 L» Piccolo. 64429 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico 9x12 a tendina, doppio anastigmatico 1: 5'4, altro tascabile luminosissimo, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 64415 M

BAGNO zinco bellissimo vendesi prezzo occasione. Volto 6. 64463 M

BOTTI da circa sette ettolitri, damigiane usate, vendonsi. Magazzino, Felice Venezian 18. 64461 M

CARROZZELLA pieghevole quasi nuova vendesi. Michelangelo 27, primo, ore 9-13, 16-18. 64333 M

CARROZZELLA bambini, marca «Premier» con folo, vendesi. Ferrante, Cologna 14. 64369 M

CARROZZELLA bambini pieghevole, ottimo stato, vendesi. Visitare dalle 9-17, via Istituto 37, porta 7. 64379 M

CARROZZELLA per bambini quasi nuova vendesi causa partenza. Domandare dalle 13-15, via San Michele 24, I, destra. 64439 M

CASSAFORTE, statue, macchina Underwood, orologio, vendo. Indirizzo: via Coroneo 1. 66474 M

FUCILE Hammerles calibro 12 vendesi. Ginnastica 15, tappezziere. 64407 M

KUTAWAY (vestito) nuovo (marengo) per statura media e snella, da vendere. Via Milano 29, terzo. Aliancic. 66296 M

LAMPADA giardino, trasparente, luce biancoverde, vendo. Rittmeyer 13, primo, sinistra. 000 M

MACCHINA cucire germanica, modernissima, garantita, pagamento rateale. Punzo, Filzi 16. 2083 M

MACCHINA Singer originale, vendesi. Indirizzo al Piccolo 64355 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, vendesi. Molino vapore 3, quarto, Bianchi. 66533 M

PELLICCIA Astrakan e collare skunks finissimi vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 64415 M

SPARHERD 80x50 vendo subito causa trasloco, 230, buone condizioni, comodo. Fabio Severo 30. 66534 M

TAPPETO bellissimo Manilla, vendesi, 9-10. Indirizzo Piccolo. 66524 M

TAPPETO ottime condizioni, vendesi, Michelangelo 27, primo, ore 9-13, 15-18. 64533 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE; compero macchine cucire, porcellane, grammofoni, dischi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 1436 N

BINOCCOLO prismatico comperasi se occasione. Offerte Piccolo «64363 N». 64363 N

CARRETTA leggera, usata, «Steierwagen», purchè in buono stato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 64257 N

CARROZZELLA compero pagando massimo. Fabio Filzi 15, portiere. 66614 N

CAVALLI, fermagli avorio, granate antiche, guantiere rame argentato, compero. Offerte sub «64251 N» Piccolo. 64251 N

LATTE usate ett. petrolio, acquistansi. Magazzino, Slataper 6. 64393 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. ATTENZIONE: Compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14328 N N

A. Da Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: salotto faggio completo 520, altro mogano, splendida lavorazione 1100; letto pieghevole 160, letti di ferro 150, sedie 15 in poi. 300 NN

CAMERA matrimoniale, acero, frassino, mogano, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, prezzi originali fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 300 NNN

CAMERA matrimoniale rovere 1400 e altra mogano, frassino, faggio, camere pranzo, cucine, sedie prezzo occasione. Punzo, Filzi 15. 2079 NN

CAMERA matrimoniale, attaccapanni, vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 64449 NN

CAMERA matrimoniale da vendere. Indirizzo al Piccolo. 6905 NN

CAMERA matrimoniale mogano, lucida, psiche, farmacie marmi, lavorazione friulana, cucina laccata bianco, stile moderno, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 64467 NN

CAUSA trasloco vendo tutti i mobili esistenti nel mio negozio, prezzi ridottissimi. Via Arcata N. 1. 66590 NN

CUCINA signorile, tutto marmi, pezzi 13, lire 850, vendesi. Torre bianca 41. 66612 NN

CUCINA moderna, nuova, perfetta, vendesi. Via Ferriera 23. 64445 NN

DIVANO moderno, paliesandro, stoffa gobelin, vendo prezzo irrisorio. Maurizio 16, terzo. 64273 NN

LETTI due completi, 440, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 64467 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 185; altro galleria ottone, prezzo conveniente. Punzo, Filzi 15. 2081 NN

OCCASIONE: vendonsi ottomana, materassi, suste. Ginnastica 15, tappezziere. 64409 NN

OCCASIONE: vendonsi due letti ferro, nuovi 130. Geppa 12, terzo. 66612 NN

OCCASIONISSIMA: stanza pranzo 1400; salotto vimini 370, vendonsi. Zanchi, Lazzaro 1. 66510 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINI originali, vendo, scambio, facilitazioni garanzia. Via Donadoni 16, primo, Pecar. 66644 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, comperasi usato. Via Giulia 54, IV, sinistra. 66288 NN

PIANINO noce vendesi. Via Giorgio Vasari 6, quarto, sinistra. 64417 NN

PIANINO modello, concerto, meccanica, ripetizione inglese, Renner Stoccarda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 64299 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via Trenta Ottobre 8. 64313 NN

PIANINO garantito, nero, incrociate, lire 3500, pianoforte mezzacoda «Kern» 2600, Schnabl 1900, Tomaschek 1500, «Boesendorfer», «Mignon», «Laubergergloss» «Mignon», meccanica inglese, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 64311 NN

SEDIE ferro pieghevoli, giardino, occasione, facilitazione pagamento. Punzo, Filzi 15. 2080 NN

STANZA matrimoniale vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 66538 NN

STANZA pranzo vendesi. Maiolica 14, II. Zadnik 64453 NN

VETRINA, specchio, tavoli, vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 64556 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami qualsiasi compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 66636 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, dentiere. Corso Garibaldi 14, I piano. 64357 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Portici Ponte Fabbra. 66510 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A prezzi di stralcio liquida abiti, cappelli modello. Cappello 12, Morgutti. 66616 O

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, attaccando subdolamente i tessuti, rendendovi infelici pei disturbi che non vi lasciano tregua come vertigini, mal di capo, stordimenti, disturbi al cuore, stasi nella memoria, ecc. Questi sono i primi segnali del male che comincia ad invadere il vostro organismo. Curatevi perciò con fiduciosa costanza prendendo la jodoparillina. Dopo la prima cura sentirete subito un beneficio miglioramento, ma continuando razionalmente la cura tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi verranno eliminati. La jodoparillina è un preparato della farmacia della «Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 O

ASSUNZIONI cinematografiche, prezzi eccezionali, forte sconto allievi scuole cinematografiche. Indirizzo Piccolo. 66598 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

CARTA, stracci, corda, cotone, ritagli sartoria, ferramenta e metalli acquisto, prezzi altissimi. Volto 6. 64463 O

ESPORTATORI!! Occasionissima!! Vendo stock diversi, giacenti transito: serrature per porte e mobili, in ferro e ottone; fanali per carrozzo; guarniture complete per mobili in ottone; guarniture complete ottone per bauli, valigerie. Rivolgersi Zotti, S. Maurizio 8. 63545 O

OCCASIONE: Sarti e privati, tagli stoffa uomo, prezzi irrisori, Viale XX Settembre N. 56, mezz., Maestro. 64327 O

SACCHETTI carta commestibilisti, droghieri, tutti pesi, qualità eccellente Patent, cellulosa, vendonsi condizioni vantaggiosissime. Tipocartografica, Polonio 3. 000 O

UNICA biblioteca circolante, anche fuori Trieste: Vedetta Italiana, Sanità 4, I. 10004 O

VINO uva purissimo, lire cinque fiasco, quantitativi 2.40 litro: Felice Venezian 18. 64317 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

IMPORTANTE casa alimentari cerca seri agenti disposti visitare privati, paesi frazioni. Esigonsi referenze. Presentarsi o scrivere: Luigi Ghizzoni, Albergo Città di Parenzo; giovedì 24 corrente. 14510 P

PIAZZISTA viaggiatore cerca ditta importante verso paga e provvigioni. Indirizzo al Piccolo. 66528 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ARIEL ideali motociclette inglesi, tipi diversi, ultimi modelli, pronte consegne. Agenzia S. Giacomo monte 20. 64295 Q

AUTO «Ford» vendesi, occasione eccezionale. Garage Ferluga, San Francesco. 66570 Q

AUTOMOBILE Ford torpedo, completamente rimessa nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 66490 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo due, 4 posti, piena efficenza, vendesi. Garage via Alessandro Volta 8, ore 14-17. 64435 Q

BARCA (Passera) vela, vendo occasione. Bellemo, via Santorio 284, Capodistria. 14517 Q

BICICLETTA Peugeot, mezza corsa, vendesi. Via Maiolica 4, magazzino carboni. 66564 Q

CAMION 18 P, massima efficienza, vendesi prezzo d'occasione. Via Fonderia 7. 64305 Q

«HARLEY Davidson» con sidecar vendesi o scambiasi con più piccola. Filippo Corridoni 6, Fabbro. 01962 Q

MOTOCARROZZELLA Matchless, impianto elettrico, vendesi. Garage San Giacomo in monte. 64423 Q

MOTOCARROZZELLA Harlei Davinson, con impianto elettrico, vendesi. Via Gatteri 11, negozio. 66543 Q

MOTOCICLETTE, biciclette, parafanghi per auto e qualsiasi oggetto in ferro verniciasi a fuoco in tutti colori con perfetta garanzia durata esecuzione. A. Manzoni N. 20, T. 2143, Povh. 66526 Q

MOTOSCAFO grande, di servizio pubblico, adatto qualunque servizio, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 66672 Q

Giuseppina Pletner

si spense serenamente dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore il desolato consorte **MARCELLO** e la figlia **MARCELLA**, i quali annunciano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta avranno luogo mercoledì 23 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 188 di via Settefontane-Rozzol.

Trieste, 22 luglio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

L'ASSOCIAZIONE FRA RIVENDITORI GENERI DI MONOPOLIO comunica a tutti i soci la immatura perdita dell'amato consocio

Antonio Iogan

i cui funerali ebbero luogo ieri, alle 16.30, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 luglio 1924.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A persona pratica cedesi consegna magazzino vini, verso cauzione. Indirizzo Piccolo. 64319 R

BAR, posizione d'angolo, incrocio vie, vendesi. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66558 R

CARTOLERIA, giuocattoli, manifatture, tre vetrine, vendesi occasione 1800. Indirizzo Piccolo. 64437 R

FABBRICANTE importantissimo articolo, senza concorrenza, principale città Jugoslavia, cerca 120.000 lire per aumentare giro d'affari garantendo quest'importo con prima ipoteca valore garantito, minimo tre volte maggiore. Scrivere «66476 R» Piccolo. 66476 R

LATTERIA, con erbaggi, vendesi buon prezzo causa partenza. Via di Rena N. 9. 66578 R

LATTERIA vendesi causa malattia o cercasi socio. Lazzaretto vecchio 41, trattoria. 66624 R

MAGAZZINO carboni, bene avviato cedo causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 64249 R

NEGOZIO centro, vendesi. S. Spiridione 7, negozio dolci. 66540 R

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, generi diversi, con grande magazzino adatto qualunque genere, affitto minimo, rione popolato, ottimo lavoro, vendesi prezzo irrisorio. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 65532 R

NEGOZIO centro. Latte, dolci, generi diversi, compreso quartiere, affitto minimo, guadagno, vendesi causa partenza. Dreos, Caffè Tommaseo, ore 8-10. 66552 R

NEGOZIO piccolo, adatto qualunque commercio, paraggi San Giusto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66556 R

POSSIDENTE cerca 700 restituisce 1000 entro 60 giorni. Scrivere «64277 R» Piccolo. 64277 R

PRESTITO 1200, pagando buon interesse, cercasi. Scrivere «66478 R» Piccolo. 66478 R

TRATTORIA con inventario, senza decreto, vendesi. Caffè Adriatico (Carlo). 66498 R

TRATTORIA senza decreto vendesi buone condizioni; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 66496 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA situata al centro compero saldo prezzo 50-60 mila. Scrivere «66486 S» Piccolo. 66486 S

FONDO 1800 tese, adatto costruzione villini a case pressi S. Andrea, vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 66550 S

STABILE centro, rimesso nuovo, cinque piani, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 64301 S

VILLA signorile 10 locali, giardino, vendesi, affittasi prontamente. Carducci 33, Kremser. 64375 S

VILLINO di nuova costruzione, comodità moderne, termosifone, libero subito, 6 stanze e accessori, soleggiato; terreno 500 mq., vendesi. Informazioni indirizzo Piccolo. 66392 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

CAMERA matrimoniale e cameretta e cucina, tutto bene ammobiliato, adatto sposi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 64291 T

COLONIA marina giornaliera ragazzi, ragazze. Giuochi all'aperto. Coroneo 17 (Crosatto). 66600 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. IL regalo del giorno: L'orologio a braccialetto moire, di forma moderna. L'oggetto sempre gradito: Un orologio da tavola moderno. Un oggetto pratico indispensabile: Una penna stilografica foderata in oro. Per battesimi e nozze: la busta con servizio argenteria. Questi, in unione a tanti e tanti altri articoli, trovansi in grande scelta nella ben conosciuta e preferita Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via San Lazzaro-via delle Torri, dove si assumono pure riparazioni di orologi con garanzia. 65636 U

ARRESTATE la caduta dei capelli togliendo la fosfora al cuoio capelluto con la filotrix della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

BAMBINA graziosa, sanissima, affiderebbesi a persona dabbene. Offerte «8901 U» Piccolo. 6901 U

BRUNO. Passerò sabato davanti mio portone ore 20 (54). 8860 U

CIOCCOLATINO vernifugo «Arriba» è il migliore per i bambini, perchè i medicamenti contenuti sono così bene mascherati, che i bimbi dell'«Arriba», ne fanno una ghiottoneria. In vendita ovunque. E' indispensabile leggere attentamente l'istruzione annessa che contiene fra altro utili insegnamenti per le mamme. 324 U

DOPO il parto le donne prendono l'Eatan, preparato rigeneratore, composto di albuminoidi organici animali e troveranno il ricostituente ideale. In ogni farmacia. 1648 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-64. 01967 U

NEONATO sano darebbesi a coniugi di cuore e benestanti quale figlio adottivo. Indirizzo Piccolo. 64421 U

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata* — 26

— Spostato?

— Ecco. E' un ingenuo che ha la follia dei milioni, accecato da una vanità infantile. Ha comperato una villa di proprietà di Abele Müller pagandola il doppio del suo valore. La sua casa sembra un bazar, un negozio di «bric-à brac». Fin qui nulla di male. Egli è padrone di sperperare il suo denaro a suo piacimento. Ma alla mania di sciupare egli aggiunge ora la manìa delle grandezze. «Elena sposerà un duca, dovessi anche darle venti milioni di dote» mi ha detto non più tardi di ieri. «Quel giorno comprerò un titolo dal papa: Conte Majorel; suona molto bene» — «Carburatore Majorel, suona meglio ancora» gli ho risposto. Egli mi ha guardato ridendo, perchè non è uno sciocco, ma so di non averlo convinto. Allora, vigilo.

— Sulla giovane?

— Sì, su Elena. Ella attira i cacciatori di dote, e non voglio che ella rimanga vittima...

E Gilberto aggiunse pensieroso:

— Lo farò in memoria di Anna...

— Che volete dire?

— Elena somiglia in modo strano a Anna. Ella ne ha il viso ovale, la linea della bocca e poi il suo modo di ridere... Vi ricordate, Bernardo il riso fresco e giovanile di Anna?...

— No — rispose Bernardo — non me ne ricordo.

Il cuore di Bernardo batteva con tale veemenza da soffocarlo.

— Ma — aggiunse — perchè avete abbandonata momentaneamente la parte di angelo custode?

— Non l'ho abbandonata?

— Se siete qui?

— Ma essi ci sono pure.

— Ah!

— Abbiamo fatto il viaggio insieme; essi sono ospiti di Abele Müller. A questo proposito, Bernardo, vorrei chiedervi un parere: che pensate di Müller? Non vi sembra assai mutato da qualche tempo?

— Müller è mutato dall'epoca della guerra — rispose categoricamente Bernardo.

— Ve ne siete accorto anche voi?

— Müller è mutato perchè la sua fortuna è mutata.

— Lo credete rovinato?

— Non lo so. Suppongo che abbia subito delle perdite considerevoli. Müller non ha creduto alla guerra, e non ha realizzato prima della catastrofe che ha rovinato tanta gente. Müller aveva molto denaro sulle banche dei paesi nemici, ed aveva molti crediti su persone della nostra classe sociale, che la guerra ha completamente rovinate.

— Ma come? Prestava denaro ad usura?

— No, non precisamente. Ma rendeva dei favori garentendosi sulle proprietà degli interessati.

— In modo che...

— Egli potrebbe essere pericoloso in affari. Forse vorrà prendersi una rivincita. Vi dico io ciò in gran confidenza, Gilberto, perchè penso al vostro amico Majorel, e non per danneggiare Müller al quale anzi debbo della gratitudine... Non so nulla di preciso ma siccome è molto suscettibile temo di offenderlo, offrendogli il mio aiuto.

— Avete ragione. Ma se egli intende sfruttare i miei protetti mi opporrò con energia. Che volete, mi sono affezionato a Romano, ed amo Elena perchè ella mi rammenta Anna.

Bernardo scrutò Gilberto col suo sguardo profondo d'uomo esperto della vita.

— E' graziosa questa fanciulla? — chiese.

— Ella è bruna come Anna, e vi ripeto che le somiglia stranamente.

— E voi le fareste volentieri da padre, Gilberto?

— Oh, ne sarei felice.

Bernardo ebbe un moto istintivo verso Gilberto ma si contenne.

— L'ama egli, senza saperlo? — chiese a sè stesso.

In quel momento un domestico entrando, porse a Bernardo un plico su di un vassoio. Era un lungo telegramma cifrato che il diplomatico lesse con aria annoiata.

Gilberto si volse a Bernardo.

— Vi lascio, amico mio — disse — voi avete da lavorare. Divertitevi. A più tardi.

— Scusatemi Gilberto.

— Non soltanto vi scuso, ma vi compiango.

Ed uscì col suo passo elastico.

Bernardo sedette assorto. Ad un tratto il suo volto si cosparse di un pallore cadaverico; egli portò le mani al cuore soffocato da un dolore lancinante.

Poi la crisi si attenuò, scomparve.

— Povero cuore — mormorò Bernardo con un sospiro — sei troppo stanco, hai troppo palpitato... e ti credono di ghiaccio, tu che non hai cessato di gemere e di ricordare il passato...

Il suo viso appariva sfiorito, sciupato, consumato da quella lotta che durava da vent'anni.

— Gilberto... — mormorò. — Tu non supponi che quando il nome di Anna sfiora le tue labbra io sento mancarmi la vita... Tu che non avesti il diritto di amarla, tu solo puoi rievocare il suo nome; ed io... io sono costretto a tacere... a rodermi il cuore.

Chi avrebbe potuto immaginare un supplizio peggiore?

Egli pensava alla sua complice, a Maria-Rosa, colpita anch'essa da una malattia di cuore.

Erano riusciti a salvare Gilberto allora, ma a prezzo di quale abnegazione, di quale sacrificio. Nel delirio della febbre egli malediceva coloro che avevano ucciso Anna.

— Non saprò dunque mai il loro nome?... — gridava. — Vedo un uomo e una donna, ma essi nascondono il volto fra le mani... Miserabili... Maledetti...

Maria-Rosa singhiozzava accasciata dalla maledizione di suo figlio, e Bernardo soffriva in silenzio.

Gilberto era scampato alla morte, ma essi l'avevano perduto lo stesso.

Vinto da una nevrastenia incurabile, il giovane si era messo a viaggiare; ed essi non le rivedevano che di quando in quando.

Ma la guerra sembrava averlo trasformato. Egli vi si era dato anima e corpo, forse nella speranza di trovarci la morte. Ma invano.

Era ritornato calmo; sembrava guarito. Maria-Rosa aveva detto a Bernardo:

— Dovreste convincerlo a prender moglie. La solitudine è cattiva consigliera.

Ma alle prime parole dell'amico, Gilberto era scoppiato in una risata.

— Sposarmi? alla mia età? Per coprirmi di ridicolo? Mai.

Poi aveva aggiunto con ironia:

— Del resto, non è necessario che i Favre-Oreal si eternizzino nella posterità.

Bernardo assorto, rifletteva a quanto Gilberto gli aveva narrato.

— Forse egli ama Anna in quella fanciulla. Ma che importa? Sappiamo noi forse ciò che amiamo in una donna?...

Triste e stanco, Bernardo mormorò:

— Ah, Gilberto... se ti sapessi finalmente felice... non sarei più torturato dal rimorso, e con qual voluttà scenderei nella pace eterna del sepolcro...

***

Dopo le corse Abele Müller aveva offerto un ricevimento in onore dei suoi ospiti; ricevimento intimo al quale erano intervenuti la contessa Mabel; lord Ellingwork e il marchese Didier.

Dopo il pranzo, molto animato, i commensali avevano passeggiato nel giardino, sotto il cielo sfavillante di stelle, poi erano rientrati, avevano fatto un po' di musica, ed avevano anche ballato.

A mezzanotte, separandosi, si avevano dato convegno per il giorno seguente.

Elena, sola nella sua stanza, stanca ed alquanto stordita, appoggiatasi al davanzale della finestra, respirava l'aria pura della notte.

Giungeva dalla spiaggia il rumore sordo dell'acqua contro la ghiaia. Da una casa vicina veniva un suono di voci.

Elena sospirò pensando a sua madre lontana.

Che faceva ella? Soffriva della lontananza?

Elena aveva esitato a lungo prima di accettare la proposta di suo zio. Non era stata educata per vivere un'esistenza fastosa e separarsi da sua madre, lasciarla sola, le rincresceva.

Quello zio d'America che la voleva con sè, per amarla e vezzeggiarla come una regina, mettendo a sua disposizione le cose più belle e costose, le faceva quasi paura.

Ma Lucia le aveva detto:

— Piccina mia, non esitare e non preoccuparti per me. Tu verrai sovente a trovarmi. La solitudine non mi spaventa e del resto i ricordi mi terranno compagnia. Ma mon aveva aggiunto:

— La tua giovinezza alquanto turbolenta, mal si addice alla mia vecchiaia precoce, desiderosa di raccoglimento.

Infine la vedova aveva proposto un mezzo termine, al quale la giovanetta aveva acconsentito.

— Prova, se non ti troverai bene con tuo zio, ritornerai.

Ciò che soprattutto, e forse a sua insaputa, aveva influito sulla decisione di Elena, era il legame che univa suo zio al signor Gilberto. Ella avrebbe avuto così occasione di vedere sovente quell'uomo che aveva fatto palpitare il suo cuore di bambina. Aveva cominciato per ammirarlo come un eroe da leggenda; poi, con gli anni quel sentimento si era trasformato.

(Continua)